

L'Almanacco Bibliografico



n° 27, settembre 2013

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

a cura del CRELEB

Sommario

Uno sguardo sul mondo delle provenienze

di Francesca Nepori

p. 1

Recensioni

p. 5

Spogli e segnalazioni

p. 14

(indici di recensioni e segnalazioni)

p. 38

Raccontare di libri

p. 38

Archivio tesi

p. 39

Risorse elettroniche

p. 40

Cronache convegni e mostre

p. 41

Taccuino

p. 44

Postscriptum

p. 49

La questione

Uno sguardo sul mondo delle provenienze

di Francesca Nepori

La Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Genova è composta da libri propri (collocati nel tempo nelle diverse sedi della Curia provinciale – Convento di S. Barnaba, Convento della SS. Concezione, Convento di S. Bernardino, Convento di S. Caterina – tutti a Genova), da quelli provenienti dalle biblioteche conventuali della Provincia (con un numero che attualmente si attesta a venticinque conventi, ma le chiusure continuano se pur non a ritmo elevato), e da libri provenienti dalle varie Cappellanie ospedaliere (S. Colombano, Galliera, S. Martino, Gaslini,...). I confini della Provincia cappuccina, attualmente corrispondente all'incirca a quelli della Regione Liguria, si sono nei secoli modificati; in alcuni casi, per disposizioni interne all'Ordine, i conventi sono stati chiusi o sono passati ad altre circoscrizioni provinciali (per esempio quello di Tortona fondato nel 1538 e passato nel 1656 alla Provincia dei Cappuccini di Milano), in altri casi per motivi esterni all'Ordine e alla Chiesa le strutture conventuali sono state alienate: è il caso delle due grandi soppressioni ottocentesche che hanno interessato quasi tutti i conventi della Provincia (un esempio è il convento di Oneglia fondato nel 1556 e mai più riaperto dopo la soppressione del 1866). Tutti questi avvenimenti del passato hanno coinvolto in misura maggiore o minore la natura e l'esistenza stessa delle biblioteche conventuali predisposte *ad usum* dei frati della Comunità claustrale. Le vicende delle *librerie* cappuccine della Provincia (cappuccina) di Genova – ma la problematica riguarda anche altre province e altri ordini religiosi – non sono terminate: la forte riduzione di nuove vocazioni e la conseguente chiusura dei conventi hanno costretto i frati alla dolorosa decisione di accentrare tutti i beni culturali (non solo librari) provenienti da quelle strutture. L'urgenza della problematica è fortemente sentita all'interno dell'Ordine, tanto che nel 2012, dopo una serie di incontri tra i responsabili e i collaboratori dei vari Istituti culturali (Archivi, Biblioteche, Musei), il Ministro Generale dello stesso ha approvato Il *Vademecum per i beni culturali dell'Ordine*

(www.db.ofmcap.org/ofmcap/allegati/2551/vademecum_it.pdf) in cui si danno disposizioni ben precise sulla destinazione di essi in occasione della

chiusura di un convento. Il secolo appena trascorso e quello che stiamo vivendo è testimone – a volte nella disattenzione più totale degli esperti, a volte con interventi del tutto inadeguati – dello spostamento di intere *librerie* conventuali (nonché di archivi e oggetti d'arte) e migliaia e migliaia di libri di diversi Ordini religiosi che lasciano i luoghi di origine per essere concentrati in un unico luogo. Già nel 2003, Neil Harris nell'aprire il catalogo degli *Incunaboli e cinquecentine delle biblioteche dei Cappuccini di Toscana* – a cura di Antonella Grassi, Giuliano Laurentini, Firenze, Biblioteca Provinciale dei Cappuccini, 2003 – aveva avuto modo di sottolineare questo movimento silenzioso di enormi quantità di libri: «Nell'ultimo quarto del Novecento la crisi delle vocazioni e alcuni mutamenti profondi nella struttura dell'Ordine, incluso l'impegno assiduo nei paesi del Terzo Mondo, ha portato alla chiusura dei conventi minori e all'unificazione dei relativi fondi presso la sede centrale, anche con lo scopo di salvaguardarne la conservazione e garantirne la fruibilità. Tale fenomeno – comune ad altri Ordini religiosi – rappresenta a mio avviso il più significativo movimento di fondi librari di questi ultimi decenni, non solo in Toscana, ma ovunque in Italia, anche se la letteratura bibliotecaria professionale non sembra essersene accorta». (p. 9) L'abbandono dei conventi e l'accentramento in un'unica sede, solitamente quella della Biblioteca centrale della Provincia, ha decretato la fine storica, culturale e funzionale delle biblioteche claustrali e ampliato la *mission* di quella Provinciale deputata alla conservazione e valorizzazione di quelle. Enormi sono le difficoltà, gestionali ma anche e soprattutto economiche che la Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Genova (diretta instancabilmente da fr. Stefano Zagatti) sta affrontando a questo scopo: non solo persegue il tentativo di ricostruzione storica dei fondi librari conventuali del passato (soprattutto per quelle collezioni di cui si sono perse le tracce per le motivazioni sopra esposte) ma anche di cura e attenzione verso l'integrità dei fondi attualmente presenti e provenienti dai conventi chiusi. L'attenzione che fin dall'inizio mi ha portato verso lo studio delle provenienze non nasce dunque da una smania di precisione catalografica in fase di registrazione bibliografica dei volumi nel catalogo elettronico della Biblioteca, ma da un'esigenza concreta che le stesse raccolte librerie e il loro disordine storico, cronico e materiale mi imponevano di considerare. La coscienza e l'autocoscienza sono livelli di-

versi della conoscenza, soltanto al termine di un percorso è possibile volgere lo sguardo indietro e saggiare la strada percorsa comprendendone con obiettività i risvolti intellettuali sottesi. Ripercorrendo le tappe del mio articolato e complesso percorso di studio e di lavoro sulle *provenances*, alimentato e stimolato dalle discussioni con Anna Giulia Cavagna dell'Università degli Studi di Genova che ringrazio, non posso non ritornare a un testo determinante che mi ha fornito i primi importantissimi ragguagli sull'argomento e agganci per ulteriori riferimenti bibliografici. Si tratta del volume di Edoardo Barbieri, *Il libro nella storia. Tre percorsi*, Milano, Cusl, 2000, da cui recuperiamo la definizione – tratta da una corrente britannica di *historical* e *literary criticism* e introdotta per la prima volta in Italia in ambito bibliotecario dallo stesso Barbieri: «Per *historical evidence* si intende il dato storico materiale, l'insieme degli elementi extratestuali presenti in un libro (non solo quelli propriamente tipografici) ma nel nostro caso quelli d'uso, di possesso, di circolazione». Uso, possesso e circolazione; con questi tre termini è possibile comprendere, come gli studi sulle *evidences* coinvolgano aspetti plurimi delle raccolte librerie e dei loro soggetti "produttori". L'uso attiene al mondo delle postille, segni materiali (*marginalia*, *maniculae*, *glosse*, *cancellature*, *sottolineature* ecc.) che testimoniano una lettura invasiva del libro da parte del lettore; tutti questi segni, che spesso sono veri e propri testi nei testi, permettono ai contemporanei di comprendere le pratiche materiali della lettura, scrittura e censura. Il "Colloquio internazionale *Libri a stampa* postillati dell'Università Cattolica di Milano" realizzato nel 2001 ha visto affrontare con acume le problematiche ma soprattutto gli affascinanti risvolti storico-culturali che lo studio sistematico dei *marks in books*, per riprendere il titolo del catalogo di Roger E. Stoddard del 1985, apre allo storico del libro. La storiografia sulle pratiche materiali di lettura è sterminata e vede in Anthony Grafton e Lisa Jardine (*Studied for action. How Gabriel Harvey read his Livy*, 1990) e William H. Sherman (*Used books. Marking readers in Renaissance England*, 2007) i più importanti tra gli studiosi attuali. Proprio partendo dalla letteratura succitata, la Netherlands Organization for Scientific Research coordinata da Arnoud Visser (University of Utrecht) ha avviato il progetto di ricerca *A laboratory for the study of reading and the circulation of ideas in early Modern Europe* all'interno del quale, utilizzando le potenzia-

lità insite nell'informatica umanistica, ha realizzato la piattaforma online ABO (www.annotatedbooksonline.org) in cui sono stati caricati le immagini delle digitalizzazioni di esemplari postillati (soprattutto incunaboli e cinquecentine) che provengono per la maggior parte dalla biblioteca personale di Gabriel Harvey; il progetto, nato nel 2011, prevede la trascrizione delle note manoscritte (alcune di difficile lettura) e la loro traduzione in lingua inglese, in seguito sono previste giornate di studio alla luce delle indagini intraprese. Il **possesso** attiene al mondo degli *historical owners* (persone, enti, famiglie) i quali possono attestare in forma verbale o non verbale la proprietà sul manufatto librario. L'attenzione per la provenienza (qui inteso in forma di possesso) è andata via via aumentando; già Emanuele Casamassima e Luigi Crocetti ebbero modo di affermare come «I libri, sia come insieme, come fondo, sia come pezzi singoli, ma che sono parte di una struttura ... possono ritrovare una propria funzione culturale e sociale ... se sono restituiti alla propria collocazione storica e culturale territoriale attraverso la ricostruzione 'archivistica' dei fondi e delle biblioteche antiche» (E. Casamassima – L. Crocetti, *Valorizzazione e conservazione dei beni librari con particolare riguardo ai fondi manoscritti in Università e tutela dei beni culturali: il contributo degli studi medievali e umanistici*, Firenze, La Nuova Italia, 1981, p. 290). Rintracciare le relazioni interne, i vincoli, che legano gli esemplari tra loro, la loro provenienza, significa indagare la storia delle collezioni librarie e delle loro stratificazioni. La **circolazione** riguarda lo spostamento, la dispersione, la vendita, l'alienazione, la dislocazione e tutto ciò che può determinare un cambiamento del luogo d'origine di conservazione dei libri: «Gli studi di provenienza esistono perché le collezioni, i fondi, le biblioteche quasi sempre, in un momento o in un altro della loro vita sono stati dispersi, hanno lasciato la loro sede abituale per trasferirsi altrove, per vendita, donazione o altri cataclismi» (*Provenienze: metodologia di rilevamento descrizione e indicizzazione per il materiale bibliografico*: documento elaborato dal Gruppo di lavoro sulle provenienze coordinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia Autonoma di Trento, a cura di Katia Cestelli – Anna Gonzo, 2009, p. 18). Riuscire a ripercorrere le movimentazioni, i passaggi di mano, le dispersioni o peggio ancora le distruzioni delle collezioni librarie significa ricostruire la storia delle stesse, significa in altri termini rintracciare i

pezzi dispersi di un'unità ricostruendone anche solo *virtualmente* il nucleo originario. Un tentativo in questo senso è stato realizzato da Lucia Merolla che è riuscita a recuperare circa 600 manoscritti della biblioteca camaldolese di S. Michele di Murano, dispersi con la soppressione del monastero nel 1810, partendo dal catalogo a stampa dell'abate Giovanni Benedetto Mitarelli, *Bibliotheca codicum mancriptorum monasterii S. Michaelis prope Murianum. La biblioteca di San Michele di Murano all'epoca dell'abate Giovanni Benedetto Mittarelli. I codici dispersi* (Roma, Vecchiarelli, 2010 seguita da una seconda edizione del 2012, fatto sorprendente per un catalogo di manoscritti) è il frutto di una ricerca ventennale che ha permesso alla studiosa di rintracciare ciò che oggi è rimasto di quella raccolta. Nel database *Manus online* dell'ICCU è possibile consultare 50 schede di manoscritti appartenuti alla (*olim*) Biblioteca del monastero di S. Michele di Murano e attualmente custoditi in diverse biblioteche; un meraviglioso tentativo di ricostruire *virtualmente* una biblioteca andata dispersa. Nella tradizione catalogografica dei manoscritti l'attenzione verso i *marks in books* è sempre stata presente proprio perché il codice è per sua natura un *unicum*; il dato storico materiale (la cosiddetta descrizione esterna) è importante tanto quanto il dato testuale (la descrizione interna). Per i libri antichi (e non solo) a stampa, invece, si è privilegiato per molti anni concentrare l'attenzione al dato tipografico, al contenuto, agli autori: «Per molto tempo la storia del libro si è confusa con quella dei contenuti, con la storia delle idee, della letteratura o dei generi letterari, la storia soprattutto degli autori. Ancora adesso i bibliotecari pensano di aver identificato un libro attraverso una nota che contiene soltanto i nomi degli autori, gli accessi e la data di pubblicazione, il formato, il numero delle pagine e delle illustrazioni, senza pensare che questa descrizione è sommaria e generica, e sarà la stessa per le migliaia di esemplari dello stesso libro, mentre ciascuno di questi esemplari avrà vissuto una vita particolare, avrà una sua storia, i suoi lettori e le sue interpretazioni, diversi da quelli di tutti gli altri» (MICHEL MELOT, *Libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, pp. 15-16). I libri presenti nella Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Genova presentano plurime attestazioni di possesso, in diverse forme e con diversi scopi; l'attestazione «Ad uso di ... applicato alla libreria de' Cappuccini da...» si ripete nella sua monotona forma (alternata dalla versione latina usata so-

prattutto nel primo Seicento) in molti libri provenienti da antiche biblioteche cappuccine liguri (e non solo); la formula è anche il titolo di un meraviglioso libro di p. Giovanni Pozzi il quale, già nel 1996 quando gli studi italiani sulle provenienze erano ancora agli inizi, aveva dedicato al tema delle provenienze, alla loro descrizione e al loro “uso” per la ricostruzione storica della Biblioteca dei Cappuccini di Lugano un lungo e accurato studio. E’ nota ai più la primitiva avversione dell’Ordine per una cultura legata al possesso dei libri e come questa sia stata superata dopo accese, e mai sopite, discussioni all’interno della comunità cappuccina tra coloro i quali desideravano una maggiore apertura verso gli studi – soprattutto per i frati indirizzati all’attività della predicazione e della confessione – e coloro che desideravano rimanere fedeli all’ideale dell’assoluta povertà e ai dettami di S. Francesco: l’unico libro da conoscere è «il libro della croce di Cristo». La preoccupazione della doppia insidia insita nel possesso dei libri, *vanitas* e *proprietas*, si riscontra immediatamente nelle stesse Ordinazioni di Albacina del 1529; nei primi dettami si fa comunque riferimento ad un *Luogo comune* nel quale si devono conservare i libri della comunità e alla possibilità di disporre, per motivi speciali, di libri ad uso privato: solo i frati predicatori e confessori hanno diritto ad alcune deroghe alla pratica, che vale in generale per gli altri, dell’uso del solo *Breviarium* e di un *libellum* manoscritto d’ascetica e mistica. Le Costituzioni di Sant’Eufemia del 1536 ampliano la possibilità dei predicatori al possesso (qui inteso sempre ad *uso* per studio) di libri per «avere qualche nozione delle Sacre Scritture, il che naturalmente non è possibile senza una sufficiente conoscenza delle umane lettere». Senza ripercorrere la storia delle disposizioni dell’Ordine sui luoghi deputati alla conservazione dei libri (*luogo comune, stanzetta, conveniente stanza, libreria ordinata e soddisfacente*), sulle funzioni del bibliotecario (*Religioso il quale abbia cura della libreria, ne tenga la chiave, e distribuisca i libri, tenendo nota de’ Religiosi à quali si danno*) sui libri che si conviene tenere (*Sacra Scrittura e le opere di alcuni santi Dottori*) e su coloro (*confessori, predicatori, lettori, definitori, ministri provinciali*) che potevano tenerli per sé – a loro uso – per motivi di studio, e che dovevano al momento del trasferimento in un’altra fraternità (che per i cappuccini può avvenire ogni tre anni), *applicarli* a qualche libreria della Provincia, è possibile comprendere, a ritroso, come le *evidences* apposte sui volumi siano epifenomeni di

quei dettami. La formula con cui abbiamo aperto «Ad usum fratris ... bibliothecae capuccinorum loci ... dicatus» non è altro che l’esecuzione della bolla *Conservationi et manutentioni* di Urbano VIII del 29 luglio 1638, emanata in simile forma anche per altri Ordini Regolari: «Superioribus autem singularum hujusmodi domorum, ut libros, quinterna, & folia hujusmodi etiam è dictis bibliothecis pro usu verbi Dei predicatorum dicti Ordinis ... extrahere ... ac postquam dicti praedicatorum, & fratres illis usi fuerint, illa tunc ad dictas bibliothecas sub iisdem poenis reportentur concedere possint». La nota «non amoveatur ex loco sub poena excommunicationis» apposta su molti libri cappuccini e che, per mia esperienza, compare in lettere di corpo grosso solitamente subito dopo la nota *Ad usum* è la manifestazione materiale della bolla che comminava, per l’appunto, la scomunica per chi avesse sottratto dalla libreria conventuale volumi o manoscritti o pezzi degli stessi: «Prohibet, ne quis, quacumque auctoritate polleat, libros, quinterna, aut folia, sive impressa, sive manuscripta ex nostris Bibliothecis extrahat...» (*Bullarium FF. Ordinis Minorum S. P. Francisci Capuccinorum*, I, 1740, p. 96-97). Interessante è la segnalazione *Duplicatum* che ricorre – per quanto ho potuto appurare in molti esemplari - a inchiostro manoscritto sul piatto anteriore della coperta di alcuni volumi che risultano, per l’appunto, essere doppie copie di una stessa opera, non necessariamente della stessa edizione. Si tratta di una prima acerba forma di *Interlibrary loan* tra biblioteche cappuccine appartenenti alla stessa Provincia Religiosa, un prestito reso possibile dalla bolla di Innocenzo X del 1648 che, mitigando l’obbligazione *non amoveatur*, permise che i libri doppi o superflui potessero essere scambiati da un convento all’altro della stessa provincia: «... injungimus, ut omnibus, & singulis Ministris Provincialis dicti Ordinis, ... , quod eorum quilibet in sua propria Provincia respective illius conventuum bibliothecas debitat instruat, & componat, & ex eis libros superfluos amoveat, & extrahat, illosque ad alios conventus, illis carentes mittat...» (*Bullarium FF. Ordinis Minorum S. P. Francisci Capuccinorum*, I, 1740, p. 103). Che ci sia stata effettivamente una movimentazione dei doppi lo si deduce controllando le note apposte sui libri che riportano – sovrascritta a un possessore precedente solitamente depennato – una provenienza più recente, abitualmente l’ultima (es.: *bibliothecae loci Genuae*; di altra mano *Clavarij* [sovrascritto a *Genuae* depennato]); soltanto l’incrocio tra la nota

“duplicato” e la plurima attestazione di possesso, in assenza di confronti inventariali sempre necessari, ci permettono di avanzare l'ipotesi che il volume sia stato movimentato per una migliore distribuzione delle copie tra le biblioteche cappuccine. Il discorso dello scambio dei doppi permette l'ulteriore riflessione sul sistema bibliotecario provinciale cappuccino, per usare un termine moderno; lo spostamento dei volumi doppi o superflui poteva avvenire soltanto immaginando una conoscenza approfondita dei cataloghi patrimoniali delle diverse biblioteche conventuali o attraverso, cosa più probabile, una comunicazione molto attiva tra i frati addetti alla custodia delle biblioteche. Alla luce di tutte queste riflessioni è possibile comprendere come alcune forme di *evidences* documentino non solo la storia delle collezioni librerie e delle loro stratificazioni ma in parte servano per comprendere le abitudini, i dettami e le ordinazioni di una comunità, in questo caso religiosa. Le note manoscritte, che nei casi appena citati e per quanto riguarda i libri cappuccini attestano forme di uso, di possesso e di circolazione, sono anche altro: sono le forme materiali o gli epifenomeni in cui si manifestano i dettami dell'Ordine sulla modalità d'uso dei libri da parte dei frati.

IN EVIDENZA

Engaging the reader 2013

“Libreria, mediazione necessaria”

Milano, Sede della Cooperativa “La Cordata”

via San Vittore 49

giovedì 21 novembre 2013 ore 9.30-16.30

Recensioni

027-A CASTILLO GOMEZ (ANTONIO), *Leggere nella Spagna moderna. Erudizione, religiosità e svago*, traduzione di LUISA CASTELLI, Bologna, Patron, 2013 (Lyceum. Collana di archivistica, bibliografia e biblioteconomia, 11), pp. 123, ill., ISBN 978-88-555-3200-6, € 14. Il volume raccoglie cinque studi pubblicati tra il 2000 e il 2006 in lingua spagnola, ora presentati, rivisti e aggiornati, in italiano. I brevi saggi ruotano attorno al tema della lettura nella Spagna del secolo d'oro: «come si legge, dove si legge, quando si legge, chi legge... e anche cosa si legge» sono i punti prospettici offerti dai recenti contributi di studio sulla storia della lettura che vengono in queste ricerche ‘messi in opera’ per indagare un momento particolare della storia moderna europea e misurare l'impatto della lettura in un segmento sociale abbastanza ben identificato (la popolazione della penisola iberica, con attenzione però anche a quello che avveniva nei territori di oltreoceano, tra XVI e XVII secolo), tenendo conto delle sue diverse stratificazioni. L'attenzione è infatti all'illustrazione «delle situazioni, dei modi e dei gesti che hanno governato la relazione coi testi» (p. 72) così da riuscire a ricostruire i ‘modelli di lettura’ e di comunicazione mediati da un testo scritto, sia esso a stampa o manoscritto. Le fonti scelte per addentrarsi in questo campo di studi non sono quelle che offrono informazioni sui libri in circolazione/posseduti (testamenti, elenchi di biblioteche pubbliche o private, inventari di magazzini di tipografi o librai), ma tutte quelle che invece permettono di cogliere che «i libri sono in principio testi in attesa di essere letti, sia nella solitudine del proprio studio, sia nell'isolamento di una cella, oppure in compagnia d'altri, in un negozio mancego o nella piazza di una qualsiasi città» (p.14). Vengono quindi ampiamente indagati, con le attenzioni necessarie, i processi dell'Inquisizione, particolarmente attenti alla lettura e ai modi in cui questa avveniva, così come le testimonianze coeve sulla lettura reperibili nei testi letterari e nelle rappresentazioni iconografiche. Si ricostruisce così un affresco a tutto tondo, variegato e multiforme, della società iberica dell'epoca aurea. Emergono così, attraverso le numerose esemplificazioni di vicende particolari sulle quali i saggi sono costruiti, tutte debitamente giustificate da un fitto e interessante apparato di note, le varie connessioni che influenzano e realizzano nello stesso tempo il processo della lettura: lo studio dell'erudito è luogo silen-

zioso e solitario, nel quale la lettura è 'lavoro', impegno, che spesso si prolunga nelle note che dai libri sono tratte, appuntate in veri e propri repertori di citazioni, così che quanto appreso possa essere facilmente ritrovato alla bisogna. La piazza invece svolge funzioni molteplici, in quanto luogo di ritrovo ma anche di passaggio, territorio di veloce scambio di notizie e informazioni (più o meno attendibili) spesso mediate dalla lettura a voce alta di testi di varia natura, poemetti cavallereschi, lettere dalle Indie, dispacci militari e reali, testi religiosi... ma anche luogo della lettura privata e personale dei numerosi bandi, editti, manifesti satirici... affissi pubblicamente. Si legge per dovere imposto da una regola, come nei monasteri, in pubblico o in privato, oppure per svago e ozio, per distrarsi, come alla fine di una giornata di lavoro in una taverna o in un cortile o in una cella di custodia presso il tribunale dell'Inquisizione. Chiude il volume l'indice dei nomi. – F.L.

027-B CAVAGNA (ANNA GIULIA), *La biblioteca di Alfonso II del Carretto marchese di Finale. Libri tra Vienna e la Liguria nel XVI secolo, Finale Ligure, Centro Storico del Finale, 2012, pp. 429, ISBN 978-88-901669-2-1, € 20.* Lo studio mira, attraverso l'analisi dettagliata della *Nota de varij libri della libreria de Marchesi di finale. Manoscritta*, alla ricostruzione di quella che fu la biblioteca privata di Alfonso II del Carretto marchese di Finale (Finale 1525–Vienna 1583), biblioteca che parla della figura stessa del marchese e di quella che fu la sua costituzione nel tempo. Dopo un rapido panorama sullo stato degli studi in relazione alle biblioteche private, viene sottolineata la centralità dell'analisi puntuale dei documenti superstiti che vanno segnalati nella loro interezza per mezzo di una trascrizione integrale, trascrizione che, nel caso della presente pubblicazione, occupa infatti una parte centrale. Viene poi precisata la particolarità della *Nota* che si rivela essere, a differenza di quanto una prima superficiale analisi potrebbe suggerire, non un mero elenco di libri, ma un vero e proprio documento, redatto dal marchese stesso con l'intento di dare un ordine e una forma razionale, bibliografica appunto, alla sua raccolta di libri; raccolta accresciuta nel corso degli anni tramite acquisizioni di edizioni a stampa (ma non solo: nella *Nota* vengono segnalati anche manoscritti e oggetti d'arte) che da Vienna venivano poi inviate in Italia, per formare, appunto, quella biblioteca di cui oggi sopravvive solo la forma bibliografica che il marchese aveva sentito la necessità di darle. Do-

po la preliminare introduzione alla materia, lo studio passa a considerare il documento nella sua esteriorità e nei suoi contenuti: dalla forma materiale, alla struttura interna delle citazioni bibliografiche. Fondamentali nella *Nota*, oltre alle schede dei libri, sono anche le informazioni che vengono fornite riguardo agli aspetti strettamente legati alla formazione stessa della raccolta: dati relativi agli acquisti, alle spedizioni, agli intermediari e agli agenti (a Vienna e in Italia), ai costi e ai tempi di viaggio e all'ubicazione della raccolta una volta che i vari pezzi raggiungevano l'Italia. Fondamentale anche la rilevazione e la riflessione sulle scelte bibliografiche adottate per redigere la *Nota*. Anche l'analisi del titolo si rivela significativa in quanto permette di ipotizzare che il documento manoscritto fosse in realtà inserito all'interno di un più ampio progetto che, mirando a comunicare quella che era la posizione culturale, sociale e politica del marchese, avrebbe previsto la pubblicazione a stampa della *Nota*. Si intuisce allora come la *Nota* (la biblioteca quindi) e la figura del suo redattore siano in un rapporto di simbiosi, e a questo punto allora che nel volume si inserisce il capitolo dedicato alla figura del marchese (corredato da illustrazioni), capitolo dove si scoprono le origini familiari, gli spostamenti, le inclinazioni, e gli interessi culturali del personaggio. A seguire viene fornita la trascrizione completa della *Nota*, corredata, per ogni voce bibliografica redatta dal marchese (un migliaio di libri), dell'identificazione dell'edizione con il rimando ai repertori moderni. Il presente lavoro permette quindi di fare alcune interessanti considerazioni che aprono possibili tracce per ricerche future che, come in questo caso, guardino con occhi attenti quelli che potrebbero sembrare meri elenchi di libri. Le osservazioni sono in sostanza di due tipi: la prima è di ordine storico-biografico, relativa alla vita e alla figura del marchese, mentre la seconda è relativa alla storia della biblioteca e alla scelte librerie e bibliografiche del marchese. In merito alla prima si può arguire, a esempio, come la biblioteca raccolta dal marchese rifletta, almeno in parte, quelle che erano le sue aspirazioni e le sue interazioni con la vita di Corte, relativamente a quella che era stata la sua carriera militare (in base al numero e alla tipologia di libri che trattano dell'arte della guerra), ma anche, in base alla lingua dei testi da lui acquistati, quelle che potevano essere state le sue competenze linguistiche. In relazione invece alla storia e alla natura della biblioteca si può osservare che la raccolta libraria aveva l'intento di configurarsi

come biblioteca aggiornata, con pubblicazioni di respiro europeo, rivelando anche la possibilità e la capacità del marchese di muoversi agevolmente su quello che era il mercato librario dell'epoca. Fondamentali anche le considerazioni su quella che era la percezione estetica e il parametro culturale dell'epoca, infatti, un libro pubblicato sessant'anni prima del suo acquisto viene definito come *antiquo*, anche in base al carattere in cui era stampato. Da quest'ultima considerazione si capisce allora come la biblioteca del marchese da Finale non nascesse dal desiderio di formare una raccolta ideale, chiusa in se stessa, ma che fosse bensì aperta a nuove acquisizioni, espressione quindi di sé e del rapporto con il mondo. – A.T.

027-C FEO (MICHELE), *Persone. Da Nausicaa a Adriano Sofri, I: Donne, pittori, eroi, animali e gente senza storia; II: Maestri e compagni, Santa Croce sull'Arno, Il Grandevetro, 2012, pp. 906 ill., ISBN 978-88-86646-28-4, € 35.* Scritto con intensa passione e, insieme, con ansia di verità, il libro, che è dedicato «con amore pietà furore a tante persone vive e scomparse» (al colophon) e che è pure possibile leggere come una sorta di autobiografia intellettuale dell'autore, riserva contributi di vivo interesse anche per chi guarda alla storia dell'editoria contemporanea (a sé, però, e su altro piano e in sostanza, di altro argomento, è l'acutissimo intervento dell'autore – pp. 658-65 – sul romanzo di Steiner, *Il correttore*). Assai intense e coinvolgenti le pagine dedicate da Feo a Arrigo Bugiani (I, pp. 315-44), cui fu legato da una amicizia quasi trentennale. Bugiani, nato a Grosseto nel 1897, dopo aver concluso gli studi regolari con la sesta elementare, per necessità familiari lavorò prima come apprendista, poi come tornitore, in seguito come addetto agli stipendi all'Ilva; ma la sua innata vocazione letteraria (unita, si potrebbe dire, alla sua fede) lo portò a entrare in contatto, dal '34, con l'ambiente de «Il Frontespizio», rivista animata, nell'ombra, da un sacerdote che si sarebbe imposto in breve giro d'anni come un grande intellettuale e un illuminato editore, don Giuseppe De Luca. Lo sconosciuto Bugiani inviava alla rivista i suoi «piccoli pezzi» (I, p. 329) che vennero poi raccolti e pubblicati da Roberto Weiss (*La festa dell'òmo inutile*, Firenze, Edizioni del Frontespizio, Vallecchi, 1936); altri suoi scritti comparvero tra il 1946 e il 1985. Ma la svolta nell'attività di Bugiani cominciò con i nove numeri della rivista «Mal'Aria», comparsi tra il 1951 e il 1954, dove «la lirica genera l'impegno civile» (p. 330); la reda-

zione «era affidata a tre persone: Arrigo Bugiani direttore resp., Fiore Mascheroni e Basco Lazzaretti. Solo nella lettera postuma agli amici rimasti Bugiani ha spiegato pubblicamente che Fiore Mascheroni e Basco Lazzaretti erano lui stesso... La rivista pubblicò poesie, recensioni, interventi di costume e di battaglia culturale, dedicò due numeri memorabili a Pietro Parigi e a Lorenzo Viani. Quello su Viani, per la bellezza delle incisioni che trasformano i poveri pescatori e le loro donne in giganti dello spirito, fu rastrellato da antiquari poco scrupolosi, smembrato e venduto a fogli separati. Nacque allora con «Mal'Aria», il felice intreccio di parola, carta e immagine» (I, p. 330). Quella svolta giunse a pieno compimento, pur morta la rivista, con la «creazione più originale» di Bugiani, «i Libretti di Mal'Aria» (I, p. 331); nati a Genova intorno al 1960, secondo le pazienti ricostruzioni di Francesco Sarri, e lì stampati presso Lombardo, a eccezione di pochi numeri, essi, «grazie a una innocente finzione», si proponevano come «supplementi alla rivista che non esisteva più da sei anni» (I, p. 331) e a Genova continuarono a essere impressi fino al 1965; da quell'anno, da quando Bugiani cominciò a vivere a Pisa, «i Libretti di Mal'Aria» diventarono una collana a sé stante, e vennero stampati appunto a Pisa presso Colombo Cursi (I, p. 316). Come ben spiega Feo, «ogni libretto è costituito da un foglio A4 ripiegato due volte su se stesso in modo da ottenere 8 pagine di cm. 14,5x10; di queste otto pagine 4 sono stampate e 4 interne vuote; in pochissimi casi, e per testi più lunghi anche le pagine interne sono stampate... I temi dei libretti sono i più vari: si va da brani sottratti a libri rari, a pezzi originali, inediti di grandi scrittori e fogli raccattati dal cestino, epigrafi, detti memorabili, brevi saggi di storia e filologia, *Festschriften* matrimoniali, canti popolari, proverbi, aneddoti, lettere, curiosità, documenti, racconti brevi, ma soprattutto liriche, di poeti laureati e di poeti né laureati né laureabili: sempre sapientemente illustrati da una figura, disegno o dipinto o incisione. Fra gli artisti si trovano i nomi di Domenico Purificato, Dilvo Lotti, Ottone Rosai, Ernesto Treccani, Leonardo Castellani, Emilio Greco, Virgilio Tramontin, Virgilio Guidi, Guglielmo Bonazzo, Sigfrido Bartolini, Mariaelisa Leboroni, Oscar Saccorotti, Giovanni Omiccioli, Luigi Bartolini, Aligi Sassu, Bruno Caruso, Renato Guttuso, Pericle Fazzini, Arnaldo Ciarrocchi, Aldo Salvadori, Pietro Parigi, Albert Decaris, Giuseppe Viviani, Giovanna Rasario, e tanti altri, fino a Martina di Orso e a Giuditta di Michele, bambine

di poco più che tre anni. Fra gli scrittori e i poeti», tra gli altri, «Camillo Sbarbaro, Albino Pierro, Libero De Libero, Orsola Nemi, Carlo Betocchi, Alessandro Parronchi, Renzo Biasion, Giorgio Olcese, Biagio Marin, Domenico Giuliotti, Giuseppe De Luca, Nicola Lisi, Ferruccio Ulivi, Roberto Ridolfi, Michael Ende, Léopold Sèdar Sengor, Giorgio Voghera, Valerio Volpini, Ugo Gimmelli. Guido Ceronetti, Elie Wiesel... I Libretti non hanno mai alzato barriere doganali: gli stranieri sono stati sempre accolti con gioia: anzi Bugiani si divertiva della babele delle lingue...»; oltre l'italiano, compaiono «il latino, il greco l'ebraico, il francese, lo spagnolo, il tedesco, il croato, il finnico, il polacco, il sirjeno, il somalo, il sefardita, il gallego-portoghese...Ma la vera fiera delle lingue è quella dei dialetti italiani, o meglio di tutte le ricche parlate che si parlano nel paese Italia: il napoletano, il romanesco, il ciociaro, il bantino, il tursitano, un lombardo-padano..., il chietino, l'apriglianese, il logudorese, il pescarese, l'urbaniese, il triestino, il friulano, il grecanico, l'albëreshe, il walser, l'ocoitano, il catalano, il provenzale, lo slavo, l'istromeno» (I, pp. 354-6). Nel 1979 ai «Libretti di Mal'Aria» fu dedicata una mostra a Pisa, presso la biblioteca universitaria; «da allora la presenza degli studiosi pisani nei Libretti si fece più fitta...: Alfredo Stussi, Antonio Carlini, Cesare Letta, Biagio Virgilio, Luigi Blasucci, Edoardo Vineis, Giuseppe Di Stefano, Franco Montanari... Giuseppe Pacella» (I, p. 335). Bugiani faceva tutto da solo, seppur con molti consiglieri, a partire dalla moglie Mite: era «il direttore editoriale, il distributore, lui scovava i temi, i titoli, la carta, gli autori morti o viventi, lui curava l'impaginazione, lui sceglieva la carta, i caratteri tipografici, lui stesso componeva, correggeva le bozze, ripiegava i foglietti, spediva i prodotti finiti ai fedeli» (I, pp. 332-33). Arrigo Bugiani si è spento a Badiaccia a Montemuro il 15 agosto 1994; aveva raggiunto da qualche tempo la «cifra tonda di 500 [Libretti]», ma «si rifiutò di chiudere bottega. Aprì una nuova centuria, ma con sapido gusto del limite le diede numerazione negativa da 500-1 in poi. Arrivò... a 500-70» (I, p. 336). In forma di lettera a Carlo Ferdinando Russo, da poco scomparso, grecista di vaglia e direttore per lunghi anni di «Belfagor» è invece narrata la storia de «La famiglia ETS» (I, pp. 388-91; la lettera è datata 2001), una straordinaria saga familiare che da Gianfranco Borghini e da sua moglie è proseguita, con l'aiuto di intellettuali come Domenico Corradini e Carlo Alberto Madrigniani e poi con quello di Vittorio Sainati, Gian Mario

Cazzaniga, Giorgio Brugnoli, Guido Paduano, Mauro Moggi, Luciano Zagari e di molti altri ancora, fino a oggi. Affidata ora alle figlie Gloria e Alessandra, l'una laureata in storia medioevale, l'altra in filosofia, la ETS prospera grazie a una politica accorta e generosa, aperta ai giovani, che non mira solo al guadagno (ancorché giusto), ma al valore dei prodotti che si fregiano di un marchio entrato nella storia della cultura scientifica e umanistica italiana. L'ultimo pezzo del libro dedicato a editori e editoria riguarda Luciano Nistri spentosi a settantacinque anni nel 2010 (I, pp. 394-95); Lischi «è stato l'ultimo proprietario della Casa editrice che unì lo storico nome setteottocentesco di Nistri a quello appunto della famiglia Lischi» (I, p. 394). Non fu, come ricorda giustamente Feo, solo editore di pubblicazioni locali o di letteratura vernacola; sono uscite, per i suoi tipi, «opere prime di Carlo Cassola e Giorgio Bassani, saggi di Eugenio Garin e libri di Sebastiano Timpanaro che hanno fatto il giro del mondo. Lischi fu sordo alle innovazioni tecnologiche e continuò a produrre frastuono con le rotative della lynotype, quando i suoi colleghi riducevano la composizione al lavoro di un solo uomo davanti a un computer: manteneva il ciclo completo della produzione, quando gli altri spezzavano composizione, stampa e rilegatura in operazioni distinte. Forse non voleva capire, perché se avesse capito avrebbe dovuto licenziare vecchie maestranze. Conservava gli antichi caratteri mobili nei loro vetusti cassetti; teneva un archivio ordinato dei suoi libri e della loro storia. Si dice che ora siano stati assicurati all'Università e all'Archivio di Stato di Pisa. Ogni libro della Nistri-Lischi portava il segno di una eleganza antica e severa. Nessuno di essi ha ceduto allo sbracamento dei fogli incolati che si staccano alla prima apertura. Fra le smemoratezze di una città nobile e indolente come Pisa c'è la mancanza degli annali tipografici di questa casa editrice» (I, p. 394). – Giuseppe Frasso

027-D FORMIGA (FEDERICA), *Il sudore dei torchi a Malta. La tipografia dell'Ordine gerosolimitano (1642-1798)*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2012 (Quaderni di «Bibliologia», 3), pp. 130, ISBN 978-88-6227-527-9, s.i.p. Il vol. è strutturato in sei capitoli, di cui cinque sono riproposte di ricerche pubblicate singolarmente tra il 2004 e il 2010 (ma che in questa sede vengono, in due casi, editate in lingua inglese e non in italiano). Due saggi ricostruiscono, complessivamente, la storia della tipografia maltese

sino alla fine del XVIII secolo e altrettanti contributi trattano di iconologia e illustrazione libraria, ora riguardo ai ritratti dei cavalieri di Malta in alcune edizioni settecentesche italiane, ora relativamente alla funzione delle illustrazioni (ritratti, frontespizi, cornici, capilettera) nelle raccolte di leggi dell'Ordine gerosolimitano. Ci sono poi uno studio sulla lingua italiana a Malta ed un affondo di storia bibliotecaria che esamina la biblioteca del cardinale Joaquim Portocarrero (1681-1760) ereditata dall'Ordine e ora conservata presso la National Library a La Valletta (è, probabilmente, il contributo che si presta in modo più immediato ad ulteriori, ampi approfondimenti, circostanza, del resto, evidenziata dalla stessa autrice). In realtà, come rivela il titolo del volume, sebbene il rapporto tra il mondo del libro e l'Ordine sia qui studiato proponendo delle istantanee su argomenti abbastanza diversi (e insoliti per la ricerca italiana, elemento, questo, che accentua la rilevanza del volume), il nucleo principale di interesse è dato proprio dalla stampa, rappresentata non solo dall'officina effettivamente attiva sul suolo maltese, ma anche dalle altre tipografie che, all'estero, lavorarono per i Cavalieri (come la stamperia seicentesca di Borgo Nuovo di Roccaforte, sulle colline liguri), non da ultimo per supplire alla mancanza di attrezzature presenti sull'isola. A Malta, infatti, la tipografia comparve abbastanza tardi, nel quinto decennio del Seicento, e dovette arrestare il proprio sviluppo nel volgere di pochi anni, essendosi scontrata con problemi legati al rilascio dell'*imprimatur* che causarono la chiusura dell'unica officina locale per oltre un secolo. Solo nel 1756 l'arte della stampa tornò ad essere esercitata a Malta, e questa volta in modo stabile, accentuando la propria connotazione di servizio tipografico ufficiale alle dirette dipendenze del Gran Maestro dell'Ordine. Sono questi gli anni scandagliati con più attenzione dall'autrice, che ricostruisce la gestione dell'officina sulla base del «Libro giornale della Stamperia», cogliendo l'occasione per presentare anche un breve trattato manoscritto sulla professione dello stampatore compilato da Niccolò Capaci, responsabile della tipografia nel primo periodo della ripresa della sua attività. Il punto di osservazione dei fenomeni è più bibliografico che storico, tanto per ciò che riguarda gli argomenti (si pensi agli approfondimenti sui paratesti) quanto relativamente ai metodi di indagine, senza dimenticare che strumenti come cataloghi e bibliografie non sono presenti soltanto a livello di fonti, ma anche come esiti delle ricerche, dato evi-

denziato dalla presenza di un repertorio di «*Statutes and Privileges*» stampati dal XV al XVIII secolo (pp. 83-85). In questa prospettiva, sarebbe forse stato utile proporre anche delle “conclusioni” organiche di taglio più prettamente storico-culturale, utili a dare il quadro complessivo delle vicende descritte in modo approfondito nei singoli capitoli, sebbene le direzioni seguite delle indagini siano in ogni caso chiare (e comunque ben delineate nell'*Introduzione*). Una di queste va senz'altro ricercata nel rapporto tra le istituzioni e la stampa in un ambito territorialmente limitato come Malta o, comunque, nel contesto di una committenza ristretta quale era quella dell'Ordine militare, nella duplice dimensione di ente civile-militare ed ecclesiastico. D'altra parte la tipografia, per la Sacra Religione maltese, era in prevalenza un mezzo per soddisfare da un lato esigenze amministrative, dall'altro finalità di autorappresentazione e di encomio. Da questo punto di vista è interessante notare che alcune dinamiche proprie del mondo del libro nelle realtà periferiche si riproposero anche a Malta che, certamente marginale sul piano geografico, era però un autentico “microcosmo cosmopolita”, posto al centro del Mediterraneo e di una rete di contatti politici, religiosi, culturali ed editoriali-librari di raggio internazionale, percettibili, per esempio, anche nei riferimenti di storia bibliotecaria proposti dall'autrice. – R.G.

027-E NAUDÉ (GABRIEL), *Istruzioni per allestire una biblioteca, introduzione e traduzione di ALFREDO SERRAI, con un saggio di MARIA COCHETTI, a cura di MASSIMO GATTA, ristampa anastatica della prima edizione (Paris, Targa, 1627) e della prima traduzione inglese (London, Bedle, Collins & Crook, 1661), Macerata, Biblohaus, 2012, pp. 478, ISBN 978-88-95844-28-2, € 20.* È merito di Alfredo Serrai la riproposizione, in una nuova traduzione italiana, della famosa opera di Gabriel Naudé, *Advis pour dresser une bibliothèque*, uscita a Parigi nel 1627 presso François Targa. Questa nuova edizione è però corredata da una serie di contributi, che la rendono un *unicum* nel panorama editoriale naudeano: dopo l'*Introduzione* di Alfredo Serrai (pp. 7-64), seguono la traduzione italiana dell'*Advis* (pp. 65-137), il saggio di Maria Cochetti, *Gabriel Naudé, Mercurius philosophorum* (pp.139-184), l'anastatica della prima edizione del 1627 dell'*Advis* (pp. 185-354) e infine l'anastatica della prima traduzione in inglese del 1661 (pp. 355-476). Come è noto, la figura di Naudé è da considerarsi tra le più impor-

tanti nella storia della bibliografia, in particolare del XVII secolo. Primo a utilizzare il termine “bibliografia” in senso moderno in un’opera a stampa, la *Bibliographia politica* del 1633, è conosciuto anche come il vero realizzatore della biblioteca costituita dal cardinale Mazzarino, avendo procurato migliaia di volumi in numerosi viaggi per l’Europa soprattutto tra il 1644 e il 1647. Pur essendo generalmente considerato l’*Advis* come un trattato di Biblioteconomia, l’attenzione di Serrai è incentrata su una interpretazione che in qualche modo privilegia una visione più “culturale” della biblioteca da parte del Naudé, quindi rivolta non tanto a una realizzazione pratica di operazioni biblioteconomiche, quanto a identificare un programma bibliografico, «una sorta di impianto letterario e scientifico ai cui metodi di costruzione e di selezione può ispirarsi e fare riferimento ogni biblioteca che, nel quadro di una ideologia di impostazione scientifica e dei principi di indagine e di critica razionale, voglia dotarsi delle opere più significative e rappresentative dei settori disciplinari di competenza» (p. 10). Sicuramente interessante risulta essere la fortuna dell’*Advis* al di fuori della Francia, con l’apparizione di una traduzione in lingua inglese già nel 1661 e una in latino nel 1703 (per l’italiano si deve attendere il 1992). In particolare la versione inglese di John Evelyn rivela una certa distanza ideologica con Naudé: impregnato di spirito scienziato e progressista tipico dell’empirismo inglese il primo, di fondo scettica e venata di libertinismo – Naudé aveva frequentato all’Università di Padova le lezioni di Cesare Cremonini – quella del francese. Devono però essere segnalate alcune distrazioni nella cura editoriale dell’opera, da banali refusi di battitura a più problematici ed evidenti imperfezioni nella impaginazione. Lascia perplessi inoltre la scelta di utilizzare una non perfettamente nitida foto-riproduzione del bel saggio di Maria Cochetti apparso nel n. 22 del 1989 de «Il Bibliotecario», invece di ricomporre il testo con la stessa *mise en page* dell’*Introduzione* di Serrai e della traduzione in italiano dell’opera di Naudé. – M.C.

027-F RHODES (DENNIS E.), *Giovanni Battista Ciotti (1562-1627?): publisher extraordinary at Venice, Venezia, Marcianum Press, 2013 (Anecdota Veneta, 4), pp. 340, ill. b/n, ISBN 978-88-6512-145-0, € 32.* Sono molti i passaggi dell’attività dell’editore senese (attivo soprattutto a Venezia) Giovanni Battista Ciotti che non avevano fino ad oggi guadagnato la luce della perspicuità. A mutare radicalmente questa

situazione si è finalmente esercitata la somma dottrina bibliografica di Dennis Rhodes. Si aggiunge così un ulteriore successo all’imponente serie di risultati inanellati dal decano mondiale degli studi del settore nel corso della sua lunghissima carriera (fra parentesi, ha visto di recente la luce un fascicolo de «La Bibliofilia» che raccoglie numerosi studi offerti da allievi e amici a Rhodes in occasione del suo novantesimo compleanno, di cui si potrà leggere la schedatura sul prossimo num. di «AB»: qui Carlo Dumontet ha curato l’aggiornamento della bibliografia del festeggiato per gli anni 1996-2013, portando il numero totale delle pubblicazioni firmate da Rhodes a 565, cui si aggiungono tre contributi in stampa). Il presente vol. (che si apre con un’elegante prefazione di Ugo Rozzo) è così strutturato: 19 brevi capitoli ripercorrono la bio-bibliografia del Ciotti; tre appendici sono dedicate alle prefazioni autografe del Ciotti, alle edizioni a lui dovute menzionate nell’opera del bibliografo tedesco Joannes Cless; alle marche editoriali del Ciotti. Seguono il catalogo delle edizioni di Giovanni Battista Ciotti e quello delle edizioni sottoscritte dal figlio Francesco. Il volume si chiude, poi, con un ricco e necessario apparato di indici: degli autori, dei luoghi di stampa, dei nomi contenuti nei capitoli introduttivi, delle 18 illustrazioni incluse nel testo. Le linee principali della biografia del Ciotti si conoscevano già da tempo (si veda la voce di Massimo Firpo per il *Dizionario Biografico degli Italiani*), soprattutto a motivo dei rapporti che egli, oltre che con figure di spicco della vita culturale del tempo quali, per esempio, Antonio Possevino, Giambattista Marino, Alessandro Tassoni o Tommaso Stigliani, intrattenne con Giordano Bruno, tanto da essere chiamato a testimoniare nell’ambito dell’indagine inquisitoriale a carico del filosofo nolano, a Venezia, nel 1592. Sotto la lente di Rhodes, però, la vicenda del Ciotti si è venuta arricchendo e definendo in maniera esponenziale sotto il profilo bibliografico e storico-editoriale. Giovanni Battista Ciotti, dunque, venne al mondo «between 27 may 1562 and 26 May 1563»; entro il 1583 si trasferì a Venezia, ove cominciò una carriera di libraio-editore destinata a prolungarsi per un cinquantennio. Ma da subito cominciano i problemi per il moderno bibliografo: «Even the modest beginning of his career as a publisher in 1583 – scrive Rhodes (p. 21) – poses its problems. *Il ladro cacco, favola pastorale*, a play by “Desioso insipido”, pseudonym of Domenico Tregiani, whose other plays were all printed in his native Siena, has in the imprint the name

“Gio. Battista Cisotti” (with a long s)». Se la cosa appare strana, non sussiste però dubbio che si tratti del Ciotti, incappato nel caso in un incredoso refuso. E, come prosegue l’a., «no doubt he quickly learnt the lesson of careful proofreading» (p. 22). Se già «the first year of Ciotti’s activity, 1583, shows him as a bookseller employing certain anonymous printers to print his books for him» (p. 21), in breve tempo egli fu in grado di estendere il suo raggio di azione da Venezia ad altre città venete come Treviso, Serravalle di Venezia e Vicenza e poi verso sud, passando per Bologna, fino ad Ancona. Non gli mancò neppure una apertura verso la Germania: se la sua presenza alla fiera di Francoforte è attestata dal 1590, è il 1587 l’anno chiave individuato dall’a. per collocare l’inizio dei suoi rapporti con la prima patria dell’arte nera. In quell’anno, infatti, Ciotti sottoscrisse solo due edizioni, una delle quali veneziana, l’altra il *De manus inspectione libri tres* di Antonio Piccioli da Cento, recante la sottoscrizione «Bergomi expensis Ioannis Baptistae Ciotti Senensis». In realtà, l’a. congetta che il Ciotti facesse stampare quest’ultima edizione proprio in Germania, e non a Bergamo. Ma ecco più nel dettaglio la “zampata” che consente al bibliografo l’attribuzione: «The book was clearly not printed by the only known printer active at Bergamo at this time, Comin Ventura. Nor does it look Venetian. The paper and typography do not even look Italian. The rectangular ornaments on fol. 2^r and on fol 5^r all show that this cannot be Italian printing». Il fatto è, però, che l’a. ha riconosciuto questi stessi legni impiegati in quattro edizioni stampate tra il 1586 e il 1587 dal tipografo tedesco, attivo a Frankfurt-am-Main, Johann Wechel, che è pertanto, con tutta probabilità, anche il tipografo del Piccioli, la cui opera il Ciotti scelse di far imprimere all’estero e con la falsa data topica di Bergamo forse per motivi di opportunità politico-religiosa (p. 25). Ciotti, che non fu mai tipografo ma sempre editore, adoperò diverse marche editoriali, tutte al Segno della Minerva, sotto la cui insegna era naturalmente collocata anche la sua libreria, in *Merzaria*, a Venezia. Si unì in varie società con altri editori, veneziani e non, talvolta indicati anche semplicemente dalla dicitura “et socios”. Fra i maggiori, si legò ripetutamente a Bernardo Giunta il Giovane, ma molti sono i nomi di soci delle sue imprese editoriali che ricorrono nei *colophones*: «rarely – è il commento dell’a. in proposito – can one publisher, even in Venice where there was such a proliferation of such men, have been associated with so many o-

ther printers and publishers over of course of a long career» (p. 30). Secondo la testimonianza dello Stigliani, cui l’a. non toglie credito, il Ciotti, ormai oltre i sessant’anni e dopo una carriera certo soddisfacente in Laguna, trasferì la sua libreria in Sicilia, dove la sua attività in breve andò in crisi e dove «nello stretto spazio di sei mesi fallì, impazzì, accecò e morì», verso la fine del terzo decennio del Seicento. Un triste morire, per una vita tuttavia onorata, nel corso della quale Giovanni Battista Ciotti fu in grado di lavorare a un numero ingente di edizioni, che Rhodes rappresenta nelle oltre 760 schede che costituiscono il *Catalogo* (pp. 103-313). Le schede, ordinate per anno di edizione (dal 1583 al 1646), registrano di norma autore, titolo, luogo di edizione, responsabilità, anno, formato. L’area della bibliografia comprende il rimando a repertori, cataloghi di biblioteche e cataloghi di antiquariato, dove l’acribia dello studioso ha scovato diverse “nuove” edizioni del Ciotti. Segue un elenco degli esemplari noti. È da rilevare, però, che non di rado la piana formulazione delle schede appena descritta si increspa, complica e muta, con delizia del lettore, per disvelare diverse emissioni o misconosciute rinfrescature di una stessa edizione, o per correggere date, o fraintendimenti della bibliografia pregressa: le schede stesse divengono, allora, dei piccoli saggi di destrezza bibliografica e bibliologica, offerti però al lettore con la garbata *nonchalance* di cui sono capaci i grandi maestri. – A.L.

027-G *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana, I: Le origini della Biblioteca Vaticana tra umanesimo e Rinascimento (1447-1534), a cura di ANTONIO MANFREDI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2010, pp. 531, ISBN 978-88-210-0873-3, s.i.p.; II: La Biblioteca Vaticana tra Riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio, a cura di MASSIMO CERESA, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2012, pp. 454, ISBN 978-88-210-0896-2, s.i.p.* Questi due preziosi vol. rappresentano le prime tappe del monumentale progetto volto a ricostruire la storia di uno dei più importanti istituti bibliotecari del mondo. La grande operazione editoriale è iniziata nel 2010, in vista della riapertura dell’*Biblioteca Vaticana* dopo il lungo periodo di chiusura per lavori cui l’istituzione pontificia è stata sottoposta (2007-2010). Il progetto prevede la pubblicazione di altri cinque vol. che, a cadenza biennale, dovrebbero portare, *Deo favente*, al completamento di questa

eccezionale opera storico/bibliografica nel 2022. Il primo vol., incentrato sugli anni che vanno dal 1447 al 1534, curato da Antonio Manfredi, ospita dodici contributi firmati da altrettanti studiosi di chiara fama. Marco Buonocore ricostruisce, partendo dai pochi documenti disponibili, le tracce delle raccolte librerie romane tardoantiche facendo emergere il percorso di continuità tra queste e le biblioteche sviluppatesi nell'età medievale all'interno della città capitolina. Agostino Paravicini Bagliani sposta la sua indagine storica ai secoli XIII-XIV, descrivendo le raccolte della curia romana duecentesca e di quella avignonese costituitasi durante la permanenza del papato in Francia. A seguire il saggio di Ambrogio Piazzoni, in cui si ricostruisce la situazione storica della Roma umanistico-rinascimentale, che costituisce una ideale introduzione ai contributi di Antonio Manfredi e Andreina Rita sulle raccolte costituite tra l'epoca di Niccolò V e il primo Rinascimento. Gli inventari quattro-cinquecenteschi della Vaticana sono invece il fulcro del saggio di Assunta di Sante, seguito da una serie di interventi che affrontano le tematiche connesse con la documentazione inerente all'avvio della nuova istituzione bibliotecaria pontificia, a firma di Giuseppina Cerri e Flavia Cantatore. La decorazione dei manoscritti appartenenti alle raccolte pontificie è il tema dell'intervento di Francesca Pasut mentre Delio Vania Proverbio affronta la tematica delle collezioni di libri orientali presenti nella Vaticana. Massimo Ceresa, infine, si occupa degli apporti principali della storiografia moderna sulla nascita e il progresso dell'antica biblioteca. Il secondo vol. dell'opera, che, in una linea di stretta continuità storica indaga gli anni dal 1535 al 1590, è curato da Massimo Ceresa. Si apre con un saggio storico, firmato da Ambrogio Piazzoni, che illustra la situazione della Roma pontificia tra Riforma e controriforma. I due saggi seguenti (Pierre Petitmen- gin e Massimo Ceresa) si concentrano sul patrimonio manoscritto e a stampa della Biblioteca nel Cinquecento. Paola Piacentini illustra la figura del primo cardinale bibliotecario, Marcello Cervini (papa Marcello II), e del suo rapporto con l'istituzione bibliotecaria pontificia. A un altro cardinale bibliotecario, il calabrese Guglielmo Sirleto, è dedicato il saggio di Santo Lucà, in cui viene ricostruita la sua alacre e costante attività all'interno della Vaticana. Il contributo successivo, firmato da Franco Pignatti, indaga invece il legame, di studio e istituzionale, tra Cesare Baronio (anch'egli come i precedenti bibliotecario della

Santa Sede) e la raccolta papale. Molto interessante il saggio di Christine Grafinger sui servizi interni, che illustra, in ogni suo aspetto (orari di apertura, prestiti, personale etc.), la vita quotidiana della Biblioteca cinquecentesca. Agostino Borromeo incentra il suo contributo sulle fonti della Vaticana utili per comprendere gli aspetti della riforma della Chiesa negli anni successivi al Concilio di Trento. Il saggio di Valentino Romani, di converso, introduce alla conoscenza di una importantissima istituzione pontificia: la Tipografia Vaticana, descritta assieme ad altre tipografie romane del tempo. A seguire, François Rigolot illustra un episodio particolare occorso in Vaticana alla fine del Cinquecento: la visita di Michel de Montaigne del 1581. Gli ultimi tre contributi, che chiudono in maniera egregia il secondo vol. di questa opera straordinaria, si concentrano sul Salone Sistino. Mario Bevilacqua ci parla della sua costruzione ad opera di Domenico Fontana, mentre i saggi di Dalma Frascarelli e Alessandro Zuccari trattano rispettivamente del programma iconografico degli affreschi sistini e del cantiere pittorico della Biblioteca Vaticana. – N.V.

027-H TSCHUDIN (PETER F.), *La carta. Storia, materiali, tecniche*, a cura di FEDERICA PECCOL, prefazione di EZIO ORNATO, Roma - Passariano, Edizioni di Storia e Letteratura - Regione Friuli Venezia Giulia, 2012, pp. XLVIII+376, ISBN 978-88-6372-311-3, € 48. Il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin a Passariano (UD) ha promosso la traduzione di un'opera fondamentale come l'ampio avviamento alla storia della carta (*Grundzüge der Papiergeschichte*, pubblicata nel 2002, anche se la traduzione è basata sulla edizione Hiersemann 2007) scritto a scopo didattico dall'a., già direttore del Museo della Carta di Basilea. L'edizione parte con un'ampia prefazione appositamente scritta da Ezio Ornato (pp. XV-XLVII), nella quale si mostra come il vol. non intenda esaurire le tematiche complesse (perché collegate a molteplici discipline e metodi di studio) della storia della carta, quanto fornire un'adeguata e aggiornata introduzione alle problematiche evocate: interessante il caso fornito da Ornato stesso circa una filigrana bresciana e la sua diffusione a livello europeo. Qui sarebbe stato utile un breve viaggio tra gli studi italiani sulla storia della carta, un tema al quale non disdegnò di porre attenzione anche Conor Fahy, sia pur sempre dal punto di vista bibliologico (su un convegno sulle filigrane «La Bibliofilia», 99, 1997, pp. 91-3; sulla carta

dell'esemplare veronese dell'Orlando Furioso 1532 ivi, 100, 1998, pp. 283-300; sulla carta nelle edizioni aldine del 1527 e '28, ivi, 103, 2001, pp. 263-89; recensione a un vol. sulla carta nel Medioevo, ivi, 104, 2002, pp. 301-5; sulla produzione della carta a Genova nel '600, «Studies in Bibliography», 56, 2003-2004, pp. 243-59; sugli esemplari su carta reale delle edizioni aldine fino a metà '500, «La Bibliofilia», 106, 2004, pp. 135-72). Il libro prende avvio con un capitolo relativo alla storia della "storia della carta" (qui si sarebbe però potuta utilmente ampliare e aggiornare la serie delle indicazioni repertoriali e soprattutto sitografiche alle pp. 14-5). Si passa poi a una discussione circa la carta come materiale indagando le sue tipologie (carta, cartoncino, cartone, carte speciali, veli), e i suoi usi (scrittura, stampa, imballaggio, legatoria, produzione artistica, grafica...). Si passa quindi al tema delle metodologie di studio della carta, da quelle storiche che si occupano della storia della produzione e del commercio nonché della classificazione delle filigrane, a quelle scientifiche che si muovono invece sul terreno dell'analisi meccanica (spessore, grammatura...), ottica (opacità, bianchezza, ingiallimento...) e chimica (collatura, cromatografia...). Viene ora la parte più ampia del lavoro, dedicata al compendio storico. Dapprima si studiano i materiali scrittori precedenti la carta, da quelli non vegetali (pietra, pelli, argilla, metallo...) a quelli vegetali (legno, corteccia, papiro, foglie di palma...). Si passa quindi all'invenzione della carta, ai suoi miglioramenti, e allo sviluppo della produzione cartaria in Asia e poi nel mondo arabo fino alla Spagna e alla Sicilia. Segue la storia della produzione della carta a mano in Europa e quindi negli altri continenti con osservazioni sull'uso della forza motrice, sui regolamenti delle cartiere e sui rapporti sociali nelle medesime. Si passa poi a un'ampia trattazione, cui qui solo si accenna, circa gli sviluppi della moderna e contemporanea produzione della carta, dalla sostituzione degli stracci come materia prima alla invenzione della macchina continua, fino alla creazione della vera e propria industria cartaria. Si passa quindi ad alcune sezioni di approfondimento su tematiche particolari: le carte decorate e colorate, gli usi speciali della carta (imballo, carta da parati, carta moneta, francobolli, giochi, cartapesta), invecchiamento e restauro. Dopo una bibliografia selettiva sulla storia della carta (pp. 237-48), si pubblicano alcune appendici relative a una serie di informazioni circa denominazioni di qualità, varietà e misura della carta (pp. 249-56), nor-

mativa International Association of Paper Historians con un indice illustrato delle classi di disegni delle filigrane (pp. 257-354), raccomandazioni della IPH (pp. 355-8). Chiudono il bel vol., dotato di perspicue illustrazioni (forse però migliorabili e ampliabili: si sa, a poter usare il colore sarebbe tutta un'altra cosa...), gli indici delle figure, dei nomi e dei luoghi. – E.B.

027-I ZARRI (GABRIELLA), *Libri di spirito. Editoria religiosa in volgare nei secoli XV-XVII*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2009, pp. 314, ISBN 978-88-7885-073-6, € 30. Si tratta di una raccolta di saggi già precedentemente pubblicati e qui utilmente raccolti (anche se manca un auspicabilissimo indice dei nomi). Com'è noto, l'a. da molti anni si è impegnata in una vasta campagna di scavo avente per oggetto la storia della spiritualità nella prima età moderna con un occhio di riguardo per ciò che concerne l'esperienza femminile, soprattutto ma non solo monastica. Ne è derivata una preziosa mappatura di testi ed edizioni, talvolta rarissime o sostanzialmente dimenticati, che, se letta unitariamente, permette se non un'interpretazione univoca di un fenomeno per sua natura centrifugo e policentrico, quantomeno di individuare con chiarezza alcune direzioni di tale ampio movimento. Prescindendo dalla facile dicotomia ortodossia/eresia (che riproduce spesso nello storico di oggi – magari invertendola di segno – la stessa morbosa attenzione dell'inquisitore di ieri), l'a. ha saputo fornire un'accurata informazione intorno a una miriade di personaggi e opere che sono capaci di restituirci al meglio la variegata esperienza religiosa del Cinquecento. Dopo la bella introduzione (pp. 7-21, in fine l'elenco delle sedi di pubblicazione originali dei singoli contributi) che permette di collocare il lavoro svolto dall'a. all'interno del dibattito storiografico nazionale, il vol. si suddivide in tre sezioni. La prima è dedicata ai libri religiosi per i laici e si occupa innanzitutto delle credenze relative alle anime purganti, ai loro rapporti coi viventi, al loro sito; quindi delle letture devote volgari, prima tra il 1475 e il 1520 e poi da quella data al 1550, offrendo una vasta e solida panoramica, soprattutto dal punto di vista di Venezia, della letteratura e dell'editoria religiosa in volgare di quegli anni; da ultimo ci si occupa invece della letteratura mistica di fine XVI sec. e della prassi del controllo ecclesiastico. La seconda sezione è invece incentrata sui libri dovuti a donne, passando innanzitutto in rassegna gli scritti di Caterina Vigri delle Clarisse del Corpus Domini di Bologna;

si analizza poi il fenomeno delle donne scrittrici di opere religiose, ripercorrendo alcuni casi esemplari (dalla Vigri a Illuminata Bembo, da Angela Merici a Paola Antonia Negri), fornendo in fine una preziosa bibliografia; ci si sofferma quindi sulla figura di Angelica Baitelli (monaca a S. Giulia di Brescia) e sulla cultura nelle case religiose femminili del Seicento. La terza e ultima sezione è dedicata ai libri scritti per le donne da autori maschili: innanzitutto si studia la figura dell'eremita Girolamo Redini da Reggio, la sua ricca esperienza religiosa e la sua attività di editore di opere devozionali; si ispeziona poi una tradizione agiografica, quella di sant'Orsola e delle sue compagne; ci si sofferma infine sul difficile tema del rapporto tra disciplina di comportamento e regola religiosa. Il denso vol. (con note a piè di pagina, ma non i titoli correnti), è parcamente illustrato. – E.B.

Spogli e segnalazioni

027-001 ACQUISTAPACE (MARIA ERMINIA), *Il vero oro di Dongo: gli antichi libri della biblioteca del convento francescano di Dongo, Dongo, Convento Francescano di Dongo, 2012, pp. 349, ISBN 978-88-902019-9-1*. Il voluminoso libro, oltre trecento pagine, raccoglie le descrizioni dei sette libri sacri manoscritti e dei ventuno libri a stampa antichi conservati nella biblioteca del Convento francescano di Dongo; precedono il catalogo i testi introduttivi con nozioni relative alla storia delle biblioteche, ai libri liturgici, alla stampa tipografica e alla storia del convento di Dongo e della sua biblioteca (su cui però si veda l'articolata e documentatissima ricerca storica, assonante solo nel titolo con il vol. recensito, di GIANCARLO PETRELLA, *L'oro di Dongo ovvero per una storia del patrimonio librario del convento dei Frati Minori di Santa Maria del Fiume (con il catalogo degli incunaboli)*, Firenze, Olschki, 2012 ⇒ «AB» 025-G). Il tutto è corredato da numerosissime fotografie delle diverse parti dei testi descritti. – A.T.

027-002 ALBERTINI (MARIANGELA), *Niccolò Gavelli (1701-1777) tipografo e libraio di provincia, Bologna, Patron, 2008 (Lyceum. Collana di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, 10), pp. 146, ISBN 978-88-555-3028-6, € 12*. Il libro ripercorre le vicende della tipografia e della libreria pesarese Gavelli durante il Settecento fino alla chiusura del 1820. Pur rimanendo la propria attività

confinata in un ambito prettamente provinciale, questa piccola azienda a carattere familiare fu l'unica realtà tipografica in un territorio all'epoca connotato da una certa dinamicità culturale. – M.C.

027-003 ANZSI (*The*) *Medal 2012: some thoughts on what makes a prize-winning index*, «*The Indexer. The International Journal of Indexing*», 31, marzo 2013, pp. 35-6. Note riguardo all'assegnazione dell'ANZSI Medal 2012, un riconoscimento che premia annualmente il miglior indice pubblicato in libro o rivista in Australia e Nuova Zelanda. – L.R.

027-004 *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio. Dalla tradizione conservativa all'innovazione dei servizi, a cura dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI, Roma, Gangemi, 2012, pp. 282, ill. b/n, ISBN 978-88-492-2403-0, s.i.p.* Il vol. raccoglie i ventidue contributi presentati alla XVIII Giornata Nazionale dei beni culturali ecclesiastici, svoltasi a Roma, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, il 18 maggio 2011. L'evento si collocava a dieci anni dalla firma dell'intesa stipulata tra la CEI e il Ministero per i beni e le attività culturali, riguardante la conservazione e la consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche. Il percorso è diviso idealmente in tre parti: la prima è dedicata a un bilancio sul lavoro del territorio; la seconda ai lavori e ai progetti in corso; la terza alle nuove tecnologie applicate alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio. Chiudono gli *abstracts* in inglese dei singoli interventi e le appendici legislativa, bibliografica e documentaria. È schedato sotto i singoli contributi. – L.R.

027-005 ASTER (CATHERINE A.), *Note metodologiche sulla digitalizzazione del fondo speciale Bassi-Veratti, in Laura Bassi e le carte di famiglia, pp. 25-8*. ⇒ «AB» 027-107.

027-006 *Atlante letterario del Risorgimento 1848-1871, a cura di MATILDE DILLON WANKE, in collaborazione con MARCO SIRTORI, presentazione di MATILDE DILLON WANKE – GIULIO FERRONI, Bergamo – Milano, Università degli Studi di Bergamo – Cisalpino, 2011* ⇒ rec. LUCA BANI, «Quaderni di Archivio Bergamasco», 6, 2012, pp. 204-6.

027-007 BAFFI (SANDRO), «*Il bel paese*» e la costruzione dell'identità nazionale, in *Un*

best-seller per l'Italia unita, a cura di P. REDONDI, pp. 39-57 ⇒ «AB» 027-022.

027-008 BALDACCHINI (LORENZO), *Biblioteche e identità nazionale, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 323-40.* L'Italia è probabilmente la nazione al mondo col più alto numero di documenti librari medievali e moderni e tale ricchezza, da sempre dispersa in un numero molto alto di biblioteche secondo la geografia politica delle varie epoche, ha fatto sì che si venisse a formare una sorta di identità più complessa e sovranazionale, con connotazioni culturali di un respiro almeno europeo. – M.C.

027-009 BALLONI (SILVIO), *Scrittura e immagine. Le forme del libro, Pisa, Pacini, 2012, pp. 167, ill. b.n. e col., ISBN 978-88-6315-360-6, € 10,50.* L'autore, dottore di ricerca in Italianistica, propone un volumetto dal titolo molto suggestivo ma altrettanto impegnativo che intende muoversi all'insegna dell'interdisciplinarietà fra letteratura, bibliologia, grafica, storia dell'illustrazione e storia dell'arte. Il risultato sono però sette saggi di diverso valore su alcuni temi, episodi o singoli esempi librari che lasciano alquanto perplessi per metodologia di indagine (la bibliografia è davvero ridotta all'osso, pur descrivendo edizioni a stampa quattro-settecentesche manca ogni riferimento a repertori bibliografici specifici e studi anche ben noti) e finalità stesse della silloge così realizzata. L'autore, nella breve introduzione, dopo aver ricordato che «il libro è un'entità multiforme, sfaccettata di valori situati a tutti i livelli dello spettro ideale che delinea i gradi di coinvolgimento del fruitore nell'esperienza estetica», sostiene una volontà di «emancipazione dagli schemi della critica tradizionale» cui «ha concorso in modo determinante la possibilità di impostare il lavoro di ricerca in condizioni di particolare felicità operativa: gli argomenti dei saggi che compongono il volume trovano infatti la loro origine nella consultazione di importanti fondi privati ... favorendo in tal modo il percorso di itinerari sottratti a metodologie analitiche acquisite e garantendo autonomia di giudizio e libertà di intuizione». Ancora si spiega che «ogni argomento di studio è stato inquadrato da un'angolazione critica orientata su frequenze spesso eccentriche e non convenzionali, tese a favorire escursioni conoscitive anche deliberatamente avventurose». A dispetto di un'introduzione un po' farraginoso ma per certi

versi allettante, i risultati paiono assai modesti, soprattutto per i primi saggi. Il primo saggio prende in considerazione il rapporto fra «opere pittoriche e grafiche di età rinascimentale e la ... sacra rappresentazione» fornendo alcuni esempi interessanti, ma senza però validi riscontri bibliografici (non c'è ad esempio alcun rimando alle bibliografie sul tema e ad altri studi fondamentali) o analisi davvero dettagliate e di ampio respiro. Gli stessi difetti si riscontrano nei due capitoli successivi (i più deboli della silloge) che, pur prendendo a pretesto un tema interessante come alcune legature di pregio di edizioni aldine, si risolvono però in una generica presentazione di temi letterari o editoriali ben noti come le novità dell'editoria manuziana e i rapporti Bembo-Manuzio (ma la bibliografia manuziana è praticamente assente!). Meglio condotti sono i saggi successivi che prendono in esame alcune edizioni illustrate della *Gerusalemme liberata* (ma senza mai ricorrere al Morazzoni, per esempio), il tema della decorazione illustrata in D'Annunzio in rapporto alle sue opere e due casi concreti degni di nota, l'esemplare di *Prières de tous* (1902) con legatura artistica di Charles Meunier per il conte Robert de Montesquiou-Fézensac e l'estetica grafica di Proust per il suo progetto di pubblicazione in soli 50 esemplari nel 1920 di un prezioso in folio di *À l'ombre des jeunes filles en fleurs*. – G. P.

027-010 BARBIERI (EDOARDO) – ELLIS SADA, *Per una storia della biblioteca dell'Università Cattolica, in Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le istituzioni, V: I patrimoni dell'Università Cattolica, a cura di MARIA BOCCI – LORENZO ORNAGHI, Milano, Vita e Pensiero, 2013, pp. 243-93.* Suddiviso in quattro paragrafi (nn. 1-3 opera di Edoardo Barbieri, n. 4 di Ellis Sada), il saggio ripercorre le vicende che hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo del patrimonio bibliotecario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal fondo bibliografico originario fino alla progressiva implementazione di banche-dati, di fonti elettroniche e digitali degli ultimi decenni. Considerata già dal fondatore dell'Università, padre Agostino Gemelli, uno dei punti cardine attorno a cui doveva essere costruita tutta la rete di servizi, al punto da volersi occupare personalmente della scelta dei titoli da acquisire, la biblioteca venne diretta nel tempo da personalità di primo piano e ricevette l'appoggio anche da parte di altri docenti, come per esempio Giuseppe

Billanovich, a cui è intitolata la sala di consultazione dotata di circa 90.000 volumi. – M.C.

027-011 BARBIERI (EDOARDO), *A Peculiarity of the >Glossae< by Salomon III. Of Constance [Augsburg, Monastery of SS. Ulrich and Afra, about 1474]*, in *Sinn und Unsinn des Lesens. Gegenstände, Darstellungen und Argumente aus Geschichte und Gegenwart*, herausgegeben von SANDRA RÜHR – AXEL KUHN, Göttingen, V&R unipress, 2013, pp. 75-9. Il contributo focalizza l'attenzione sui due stati del fascicolo b dell'edizione augustana, partendo dall'esame della copia conservata alla Biblioteca Comunale di Trento. Si disvelano peculiarità della composizione e viene formulata un'attendibile ipotesi sulle ragioni che stanno dietro alla doppia composizione. – A.L.

027-012 BARBIERI (EDOARDO), *Appunti per una lettura della ristampa anastatica di In difesa e lode del popone di Lionardo Giachini*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 89-95. Partendo dallo spunto dell'opera a titolo, l'a. propone alcune riflessioni sul rapporto tra lingua e identità – veicolato dall'editoria – nell'Italia moderna. – A.L.

027-013 BARBIERI (EDOARDO), *Giulio Pozzoli, il suo "Manuale di tipografia" e l'igiene del tipografo*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 173-80. Il *Manuale* del Pozzoli fu il primo pubblicato in Italia, con un certo ritardo sulla tradizione europea, vivace in questo senso fin dal Seicento. Vengono qui proposte le pagine del *Manuale* dedicate all'igiene del tipografo, come testimonianza delle condizioni di vita dei lavoratori tipografici nel secondo Ottocento. – A.L.

027-014 (ALESSANDRA), *Dante ti amo, ovvero la storia di una passione fra un collezionista e la Divina commedia*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 291-4. Sulla mostra dei libri danteschi del collezionista Livio Ambrogio, tenuta a Torino, Palazzo Madama, dal 31 ottobre 2012 al 3 febbraio 2013. – A.L.

027-015 BECCARIA (ROBERTO), *L'inaugurazione della Sezione Fumetti della Biblioteca Berio e la mostra "I classici della letteratura a fumetti"*, «La Berio», 52/2, 2012, pp. 7-17. Dal dicembre 2012 alla Berio di Genova esiste una specifica sezione dedicata ai

fumetti, con circa 1.600 titoli rappresentativi dei principali autori italiani e stranieri. – L.R.

027-016 BELFIORE (ADRIANO) – SILVIA TICHETTI, *La tecnologia a servizio del dialogo. La scelta della qualità*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 197-211. Si descrive, dal punto di vista tecnico, il lavoro e la logica di riferimento che ha portato alla realizzazione del Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche e alla sua integrazione con l'Indice 2 di SBN. – L.R.

027-017 BELLINI (PAOLO), *Le silografie nelle riviste italiane del XIX secolo. Catalogo della mostra (Milano, Castello Sforzesco, Sala del Tesoro, 18 aprile-26 maggio 2013)*, Milano, Comune di Milano, 2013, pp. 47, ill., manca ISBN, s.i.p. Dopo un'introduzione alla materia che traccia in breve la storia evolutiva delle silografie che venivano stampate nelle riviste italiane del XIX secolo, si trova il catalogo delle illustrazioni esposte, catalogo corredato da riproduzioni delle illustrazioni stesse. Le illustrazioni si dividono in: soggetti vari, storici e politici, soggetti relativi a località geografiche, e soggetti relativi a Milano. Chiude la pubblicazione una bibliografia essenziale e un indice degli incisori, dei disegnatori e degli inventori. – A.T.

027-018 BENEDETTI (AMEDEO), *Adolfo Bartoli, G.P. Vieusseux e l'«Archivio Storico Italiano»*, «La Berio», 52/1, 2012, pp. 15-21. Sulla base della corrispondenza tra il lunigianese Adolfo Bartoli e Giovan Pietro Vieusseux, si ricostruisce l'origine e lo sviluppo della collaborazione di Bartoli all'«Archivio Storico Italiano», il più longevo periodico storico in Italia. – L.R.

027-019 BENINTE (ANGELA), *Il lavoro del territorio. Le biblioteche*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 47-53. Dall'intesa tra il Ministero per i Beni Culturali e la CEI, siglata nel 2000, molto lavoro è stato fatto nelle biblioteche ecclesiastiche per quanto riguarda la sicurezza, l'uniformità della descrizione bibliografica e la tutela contro i furti. – L.R.

027-020 BENVENUTI (DANIEL), *Il cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi come dedicatario*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 185-9. Censimento delle dediche al cardinale Boncompagni Ludovisi tra il 1767 e il 1787. – A.L.

027-021 BERTAZZOLI (MARCO), *Una collana storica nell'Italia fascista. I «Libri verdi» Mondadori tra storia e romanzo (1932-1941)*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 109-45. Il contributo presenta un intelligente e interessante percorso attraverso la storia della collana di letteratura storica mondadoriana dei «Libri verdi». – A.L.

027-022 *Best-seller (Un) per l'Italia unita «Il bel paese» di Antonio Stoppani. Con documenti annessi*, a cura di PIETRO REDONDI, Milano, Angelo Guerini e Associati, 2012, pp. 281, ISBN 9788862504171, € 20. «Sono tante le cose d'Italia che gl'Italiani ignorano! È meglio leggerle, allora, che seguitare a ignorarle». Così, sulla fiorentina «Rivista Universale» dell'agosto del 1876, si chiude l'intervento di un anonimo recensore del *Bel paese. Conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia*, titolo allora fresco di stampa per i tipi del prestigioso editore milanese Giacomo Agnelli. L'occasione per riflettere su un autore (Antonio Stoppani) e su un'opera dalla fortuna tanto duratura quanto facile a svanire negli anni, quelli del boom economico, in cui l'Italia inizia a diventare tangibile (e non solo leggibile) per i suoi figli è il 150° anniversario dell'Unità (2011), quando la sala del Grechetto della Biblioteca comunale Sormani di Milano ospita le riflessioni degli studiosi che il volume segnalato in queste righe raccoglie. Il curatore, Pietro Redondi, offre, nel suo intervento e nelle pagine introduttive, gli strumenti per comprendere la genesi del libro analizzato poi, in prospettiva interdisciplinare, dall'occhio di storici (Elena Zanoni), pedagogisti (Elena Marescotti), letterati (Pino Boero), geografi (Agnese Visconti) ed esperti nelle discipline del libro (Paolo Traniello) decisi a ricostruire gli ingredienti del successo di una pregevole esperienza di divulgazione scientifica risultata fondamentale anche per la costruzione della nostra identità nazionale. Si indicizzano i singoli contributi. – Brunella Baita

027-023 BIANCHI (VIRGILIO), *Il Commissariato di Terra Santa in Toscana. Appunti per una storia*, Pistoia – Firenze, Commissariato di Terra Santa – Centro Missioni francescane, 1994, pp. 79, ill., manca ISBN, s.i.p. Il testo raccoglie gli appunti di p. Virgilio Bianchi sulla storia del Commissariato di Terra Santa in Toscana e sui cinquant'anni della «Pia Unione Eucaristica per il riscatto del Santo Cena-

colo», nata dalla volontà del padre Commissario Alfonso Maria Paiotti che, visto lo stato del Santo Cenacolo, decise di dare il via alla Pia Unione come comunione di preghiera perché si compisse il miracolo della restituzione del Santo Cenacolo al culto cristiano. – A.T.

027-024 *Bibliografia Comacchiese*, a cura di FEDERICA ROSSI – MARIA GIOIA TAVONI, Ferrara, Gabriele Corbo, 2005, pp. 364, ISBN 978-88-8269-056-3, € 18. La pubblicazione raccoglie in maniera sistematica, ordinando alfabeticamente per autore quella che può essere considerata la memoria storica del territorio comacchiese, che emerge anche da quello che è il cospicuo patrimonio bibliografico della Biblioteca civica «Ludovico Antonio Muratori» e dalla Biblioteca del Seminario. Le oltre 2.000 notizie bibliografiche sono dotate di due indici: quello degli autori comacchiesi e quello degli editori comacchiesi. – A.T.

027-025 *Bibliography complex: fundamentals of librarianship and knowledge management*, edited by KARL MIN KU, Singapore, Gale Asia, 2013 ⇒ rec. MOYRA FOREST, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 47-8.

027-026 *Biblioteca (La) Berio dedica la Sala Ligneia all'architetto Gianfranco Franchini*, a cura di LAURA MALFATTO, «La Berio», 51/1, 2011, pp. 3-9. Il 25 novembre 2010 la Sala Ligneia della Biblioteca Berio è stata intitolata all'architetto Gianfranco Franchini, a poco più di un anno dalla scomparsa. Lo ricordano il figlio, Riccardo Franchini, Teresa Sardanelli, vicedirettore generale responsabile dell'Area Cultura e Innovazione, e l'architetto Renzo Piano. – L.R.

027-027 *Biblioteca (La) di Francesco Maria II Della Rovere. Artes (Arti illiberali – Scansia 50)*, a cura di FIAMMETTA SABBA, con la partecipazione di ENRICA LOZZI, Urbana, Biblioteca Comunale, 2012, pp. 113, ISBN 978-88-392-0946-7, s.i.p. Questo pregevole vol. propone il catalogo di una sezione particolare della biblioteca appartenuta a Francesco Maria II Della Rovere, sesto e ultimo duca di Urbino. La sezione in questione è quella denominata *Artes*, o arti illiberali, da ricondurre a temi che si riferiscono genericamente a collezionismo, tecniche, giochi e svaghi. Le 256 schede di cui si compone il catalogo sono corredate da un bell'apparato di immagini e dai

sempre utili indici degli autori e dei luoghi di stampa. – N.V.

027-028 BIDOLLI (ANNA PIA), *Il lavoro del territorio. Gli archivi*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 33-45. Sulla base di un questionario inviato dalla Direzione Generale alle soprintendenze, si presenta la situazione attuale degli archivi ecclesiastici con particolare riferimento ai piani per la loro salvaguardia e la loro valorizzazione. – L.R.

027-029 BIGNAMI (EMILIA), *Inaugurate le nuove sedi della Biblioteca generale e dell'Archivio della Custodia di Terra Santa*, «Fрати della Corda», febbraio 2013, pp. 50-1. L'articolo ripercorre la giornata inaugurale, tenutasi a Gerusalemme il 28 febbraio 2013, delle nuove sedi della Biblioteca Generale e dell'Archivio della Custodia di Terra Santa. Oltre agli interventi dei diversi relatori che hanno illustrato i passaggi che hanno portato a questa doppia inaugurazione, la giornata è stata l'occasione per presentare la mostra "Libri di Terra Santa" dove sono stati esposti alcuni dei pezzi più belli e preziosi della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa (si vada anche «AB» 025, p. 34). – A.T.

027-030 BOAGA (EMANUELE), *La tecnologia a servizio del dialogo. Alcune riflessioni*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 147-9. Nove schematiche, ma puntuali riflessioni che definiscono l'evoluzione delle realtà archivistiche nell'età contemporanea e pongono alcune linee di orientamento comune. – L.R.

027-031 BOARI (MARIA SILVIA), *L'École Française de Rome e la sua biblioteca*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 63-78. Puntuale rassegna sulla storia della biblioteca dell'École Française, collocata nella prestigiosa sede di Palazzo Farnese a Roma, con note sui servizi attuali e sul pubblico dei lettori. – L.R.

027-032 BOERO (PINO), *Il "Bel paese": libro per la scuola?*, in *Un best-seller per l'Italia unita*, a cura di P. REDONDI, pp. 117-33 ⇒ «AB» 027-022.

027-033 BONANNO (DANILO), *La Biblioteca Intelligente. Prestito self-service e tecnologie interattive nel nuovo spazio "Berioidea"*, «La Berio», 52/2, 2012, pp. 3-6.

Dall'ottobre 2012 la Berio offre nuovi servizi agli utenti che affiancano quelli tradizionali: l'auto-prestito e "Berioidea", un angolo sempre aggiornato dedicato alle proposte di lettura, al materiale di interesse ligure e a piccole esposizioni tematiche. – L.R.

027-034 BOSCHETTI (CHIARA), *Dagli esordi in rivista di primo Novecento alla letteratura di consumo degli anni Settanta. La vicenda della Società Editrice di «Novissima» a partire dalla sua fase più conosciuta, i «Quaderni»*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 147-70. Sulla base dei documenti estratti dall'archivio dell'intellettuale sardo Raffaele Contu (1895-1952), conservato presso l'Università degli Studi di Pavia, si apportano materiali per la migliore conoscenza della collana della Società Editrice di «Novissima». – A.L.

027-035 BRAMBILLA (SIMONA), *Un inedito contributo di Vincenzo Monti all'edizione del Dittamondo: la collazione del codice Giovio*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 255-340. Il saggio descrive l'infruttuoso tentativo di Giulio Peticari di realizzare un'edizione del *Dittamondo* di Fazio degli Uberti. Tra i protagonisti dell'impresa anche Vincenzo Monti, che collaziona un manoscritto appartenuto alla famiglia Giovio (Milano, Braiddense, AC.X.30). – L.R.

027-036 *Breve profilo della cerimonia del Confèugo*, a cura dell'ASSOCIAZIONE "A COMPAGNA", «La Berio», 52/2, 2012, pp. 43-8. Nel 2012, la tradizionale cerimonia che rievoca un rito dell'antico comune medievale è stata dedicata a Carlo Giuseppe Vespasiano Berio, la cui biblioteca personale ha costituito il fondo organario della Biblioteca Civica. – L.R.

027-037 BROLIS (MARIA TERESA) – ANDREA ZONCA, *Testamenti di donne a Bergamo nel Medioevo. Pergamene dall'archivio della Misericordia Maggiore (secoli XIII-XIV)*, Bergamo, Pliniana, 2012 ⇒ rec. LUCIA DELL'ASTA, «Quaderni di Archivio Bergamasco» 6, 2012, pp. 197-200.

027-038 BROWNE (GLENDA) – MARY COE, *Ebook navigation: browse, search and index*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 26-33. Rassegna sulle tipologie e gli strumenti di navigazione in testi di saggistica in formato ebook.

In coda anche una nota sugli ebooks in biblioteca e sul ruolo dei bibliotecari. – L.R.

027-039 BULGARELLI (SANDRO), *Uguale, ma diverse. La formazione delle due biblioteche parlamentari*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 53-61. L'a., direttore della Biblioteca del Senato della Repubblica, ripercorre la storia delle due biblioteche parlamentari italiane e ne definisce le peculiarità. – L.R.

027-040 BUSI (PATRIZIA), *Il fondo speciale Laura Bassi e famiglia Veratti dell'Archiginnasio*, in *Laura Bassi e le carte di famiglia*, pp. 18-23 ⇒ «AB» 027-107.

027-041 BUTTÒ (SIMONETTA), *Le biblioteche*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 123-55. Si tratta dell'intervento tenuto dall'a. nella giornata intitolata *Per la democratizzazione dell'accesso alla conoscenza* nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni di vita dello Stato italiano. Nell'occasione viene ripercorso il non facile inserimento della figura femminile nel mondo delle biblioteche italiane a partire dal 1889, anno in cui per la prima volta due donne – Giulia Sacconi e Anita Castellano – vinsero il concorso per entrare nella Biblioteca Nazionale di Firenze. – M.C.

027-042 CAFFO (ROSA), *La tecnologia a servizio del dialogo. Servizio Bibliotecario Nazionale, Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche e Anagrafe*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 171-7. La collaborazione tra ICCU e ABEI ha portato alla nascita del polo SBN delle Biblioteche Ecclesiastiche (PBE), operativo dal 2010, e all'incremento dell'Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici. – L.R.

027-043 CANEPA (FERNANDA), *Integrazione del Catalogo Unificato Università e Comune di Genova nel Catalogo cooperativo nazionale SBN*, «La Berio», 52/2, 2012, pp. 18-9. Grazie a un progetto realizzato da Comune e Università di Genova e Ministero per i Beni Culturali, il catalogo delle biblioteche genovesi è ora integrato in SBN. – L.R.

027-044 CARENA (CARLO), *Officina Einaudi*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 11-20. Il brillante contributo rappresenta il ricordo di uno dei protagonisti dell'attività editoriale Einaudi

tra gli Sessanta e Ottanta del secolo passato. – A.L.

027-045 CASTILLO GOMEZ (ANTONIO), «*There are lots of papers going around and it'd be better if there weren't*». *Broadsides and Public Opinion in the Spanish Monarchy in the Seventeenth Century*, in *Beyond the Public Sphere. Opinions, Publics, Spaces in Early Modern Europe*, edited by MASSIMO ROSPOCHER, Bologna – Berlin, Il Mulino – Duncker & Humblot, 2012, pp. 227-48. Il contributo si propone di esplorare le forme e i casi in cui l'opinione pubblica si manifestò nell'età moderna, concentrandosi prevalentemente sulla Spagna del XVII secolo. Pubblica opinione che si manifestava in diversi modi: dai fogli anonimi a stampa che circolavano clandestinamente, ai libretti e ai volantini che denunciavano l'inquisizione, fino ai sermoni e alle canzoni usate da certi ordini religiosi per far circolare idee in merito a questioni di dottrina. Dopo un'introduzione alla materia, l'articolo passa a considerare diversi casi: i fogli anonimi che circolavano durante il regno di Carlo II e di Filippo IV, le controversie riguardanti l'Immacolata Concezione, fino al rapporto tra stampa e opinione pubblica. – A.T.

027-046 CASU (ANTONIO), *Le biblioteche parlamentari. Funzione politica e politiche culturali*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 37-52. Le biblioteche parlamentari sono istituti particolari che hanno specifiche funzioni e si rivolgono a un pubblico ben definito. L'a., direttore della Biblioteca della Camera, descrive il ruolo di queste particolari raccolte (in riferimento alla realtà italiana) e ne descrive gli attuali progetti di sviluppo. – L.R.

027-047 CAVALERI (PIERO), *La biblioteca crea significato*, Milano, Editrice Bibliografica, 2013 (Bibliografia e biblioteconomia. Argomenti, 3), pp. 287, ISBN 978-88-7075-728-6, € 22. Si evidenzia, nel mondo delle biblioteche e dei bibliotecari, un urgente bisogno di rinnovamento e trasformazione dovuto ai numerosi processi di cambiamento tecnologico in atto. In questo frangente di mutamenti radicali l'autore individua due possibili strade percorribili, relative all'identità stessa del bibliotecario e alla sua professionalità: resistere come impassibile intermediario e gestore di oggetti materiali, in un mondo in costante evoluzione, oppure reindirizza-

re le proprie conoscenze acquisite verso nuovi possibili scenari. Se la biblioteca, nell'immaginario comune e nella prassi, è ancora concepita come organizzazione intermediatrice e neutrale, soggetta ad una rigida burocrazia di norme, regolamenti e procedure funzionali allo scambio di documenti, secondo l'autore occorre invece recuperare il suo valore culturale e creativo di centro conoscitivo in grado di interpretare, specie a livello semantico, gli universi informativi e documentali a sua disposizione. Solo abbandonando l'immagine di neutralità auto-costruita nel XX secolo e rilanciando il concetto di biblioteca come comunità in grado di interpretare i documenti attraverso strutture semantiche, si potrà garantire la sopravvivenza della sua identità costitutiva. L'autore prende in considerazione il tema fondamentale dell'indicizzazione semantica portando alla luce, con un'argomentazione saldamente sostenuta da un'indagine filosofico-gnoseologica, i limiti e i difetti delle iniziative bibliotecarie a livello nazionale ed internazionale ma fornendo anche prospettive ed ipotesi di lavoro per il futuro. In questo scenario i *thesauri* (vocabolari controllati di termini correlati semanticamente e gerarchicamente, relativi ad un determinato campo conoscitivo) vengono a delinearsi come strumenti essenziali per fornire un'interpretazione dei documenti. In un contesto in cui la *library science* ha sviluppato strumenti sempre più vicini al *semantic web* e programmi sempre più efficaci di analisi testuale ed *information retrieval*, occorre costruire strutture semantiche in grado di contribuire allo sviluppo dinamico delle conoscenze, adottando una visione 'semiotica' e 'pragmatica'. Se dalla seconda metà del XIX secolo le biblioteche hanno mantenuto un'ideologia di neutralità rispetto ai documenti scelti, conservati ed indicizzati nelle loro collezioni, ponendo scarsa attenzione terminologica al significato, il modello del *thesaurus* delineato con precisione dall'autore potrà essere uno strumento fondamentale per la produzione di nuove conoscenze e significati. Ristabilito il valore della propria soggettività e capacità interpretativa, bibliotecari e biblioteche potranno diventare veramente centro di profitto per le proprie comunità di riferimento, costruendo *thesauri* specialistici e offrendo interpretazioni diverse, dialogando e contribuendo alla creazione di nuovi saperi. – Massimiliano Mandorlo

027-048 «Charta», 126, marzo-aprile 2013. Si parla di silografie quattro-cinquecentesche, l'archivio di John Alcorn al Centro Apice, lettera-

tura per ragazzi tra Otto e Novecento, l'attività tipografica di Alessandro Zanella, il periodico "La vispa teresa", grafica futurista, Tintin, la fotografia Eleonora Olivetti. – A.L.

027-049 «Charta», 127, maggio-giugno 2013. Si parla di *Itinera ad loca Sancta* (⇒ «AB» 027-180), iconografia dell'Africa, memorie di Vittorio Emanuele III, collane della "Grande Sansoni", edizioni figurate dell'Eneide nei secc. XVI-XVII, l'artista William Nicholson, silografie del Novecento, stampe di J.-A.-D. Ingres. – A.L.

027-050 *Consegnare al futuro archivi e biblioteche. Materiali per l'aggiornamento di operatori di archivi diocesani e biblioteche ecclesiastiche*, a cura di UGO DOVERE, Noventa Padovana, Mediagraf, 2012, pp. 258, ill., ISBN 978-88-88484-15-0, € 25. Il vol. raccoglie i contributi presentati al corso di aggiornamento per archivisti e bibliotecari ecclesiastici, svoltosi nel marzo 2012. Il discorso è suddiviso in due sezioni: la prima (composta da 6 saggi) dedicata a raccontare l'esperienza di alcuni luoghi in cui si conserva il patrimonio archivistico e librario (non solo ecclesiastico); la seconda (11 saggi), basata per lo più sull'esperienza dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma, presenta alcune idee e concetti relativi al restauro e alla conservazione dei documenti scritti. È schedato sotto i singoli contributi. – L.R.

027-051 CONTI (SIMONETTA), *Alcune parole su Paolo Emilio Taviani*, «La Berio», 52/2, 2012, pp. 40-2. L'a., a lungo collaboratrice dello studioso, propone un affettuoso ricordo di Paolo Emilio Taviani. – L.R.

027-052 *Coralì (I) benedettini di san Sisto Piacenza*, a cura di MILVIA BOLLATI, Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna – Editrice Compositori, 2011 ⇒ rec. PAOLA SVERZELLATI, «ABEI», 22, 2013/1, pp. 36-7.

027-053 CRASTA (MADEL), *Giovanni Treccani e l'Enciclopedia Italiana*, «Nuovi annuali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 267-79. L'a. ripercorre le vicende dell'istituzione della *Enciclopedia Italiana* finanziata da Giovanni Treccani, industriale tessile bresciano, che negli anni Venti del secolo scorso riuscì a realizzare questa impresa di lunga durata sia culturale che commerciale. – M.C.

027-054 CRINI (PIETRO), *Aspetti religiosi in due libri del secolo XVIII, in Le fusa del gatto, 2, pp. 163-70*. Confronto-scontro tra la spiritualità espressa da due edizioni settecentesche, l'una dedicata all'ultimo *autodafé* celebrato in Sicilia (Palermo, Regia Stamperia, 1774), l'altra a raccogliere le Canzuns spirituelas in romancio di Fortunato Frizzoni (Cellerina, Giacomo Gadina 1765). – A.L.

027-055 CRISTIANO (FLAVIA), *Le iniziative culturali che hanno fatto l'Italia: le edizioni nazionali*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 281-92. Dal 1888 fino al 2010 le edizioni nazionali furono uno strumento insostituibile per l'allestimento filologico, bibliografico e critico delle raccolte complete delle opere di alcuni dei maggiori esponenti della cultura italiana, che in altro modo difficilmente avrebbero potuto essere realizzate. – M.C.

027-056 D'AGNELLI (FRANCESCA MARIA), *La tecnologia a servizio del dialogo. CEI-Ar: un progetto di riordino e descrizione degli archivi storici a servizio della comunità ecclesiale*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 151-9. Primo bilancio statistico su CEI-Ar, un progetto di riordino e descrizione degli archivi storici ecclesiastici basato su un software dinamico, presentato per la prima volta nel 2004. Una realtà che oggi coinvolge oltre duecento archivi. – L.R.

027-057 D'AGNELLI (FRANCESCA MARIA), *La tecnologia a servizio del dialogo. Biblioteche ecclesiastiche tra Polo SBN (PBE) e Anagrafe degli Istituti culturali (AICE): l'affermarsi di un'identità aperta a nuove sfide*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 179-95. Analisi statistica dell'attività di catalogazione e dei servizi offerti dalle biblioteche ecclesiastiche sulla base dei dati raccolti dal Polo SBN delle Biblioteche Ecclesiastiche e dall'Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici. – L.R.

027-058 DA MILANO (GIOVANNI LUIGI), *Historia della vita, martirio e morte di S. Martiano e di Santo Innocentio primi vescovi di Tortona*, [Tortona, Litocoop], 2013, pp. 289, manca ISBN, s.i.p. Dopo un ampio saggio introduttivo di UGO ROZZO, *Giovanni Luigi da Milano e la Historia della vita, martirio e morte di S. Martiano e di Santo Innocentio*

primi vescovi di Tortona (pp. 1-34) ma prima della postfazione dello stesso (*Alla ricerca di San Marziano patrono di Tortona*, pp. 1*-48*) viene ripubblicata in forma anastatica la *Historia*, uscita a Tortona presso Bartolomeo Bolla nel 1599. – E.B.

027-059 *Da Siena a Pavia. Caterina nei libri tra XV e XIX secolo. Catalogo della mostra. (Pavia 21 aprile–5 maggio 2013)*, a cura di MARIO DE GREGORIO, Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2013, pp. 126, ISBN 978-88-9612-015-6, € 15. La mostra e la presente pubblicazione nascono in collaborazione con la Società Bibliografica Toscana che, dal 2011, in occasione del 550° anniversario della canonizzazione di Caterina da Siena, si è strettamente legata alla figura della santa senese. Il catalogo, che ripercorre le edizioni esposte nel Collegio Universitario pavese intitolato a santa Caterina da Siena, è organizzato secondo una divisione che illustra e fornisce prima le schede delle edizioni che trattano della vita della santa e poi delle edizioni delle opere, divise a loro volta in *Lettere* e *Dialogo*. Chiudono il catalogo una testa della Santa di manifattura toscana e un reliquiario della stessa che attestano invece il culto di santa Caterina da Siena. – A.T.

027-060 DE GREGORIO (MARIO), *Questione di stile. Cambi di prospettiva nell'edizione della Vita del beato Giovanni Colombini di Feo Belcari*, in *Le fusa del gatto, 2, pp. 97-124*. Un ricco e stimolante percorso fra le edizioni della *Vita* del Colombini dovuta a Feo Belcari. – A.L.

027-061 DE KEYSER (PIERRE), *Indexing: from thesauri to the Semantic Web*, Oxford, Chandos Publishing, 2012 ⇒ rec. BILL JOHNCOCKS, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 46-7.

027-062 DE ROBERTIS (ANTONIETTA), *Giò Raffaele Badaracco: un'ipotesi attributiva (e un cenno alla scelta iconografica)*, «La Berio», 52/1, 2012, pp. 23-33. Si attribuiscono al pittore genovese Giovanni Raffaele Badaracco (1648-1717) due tele di soggetto mosaico conservate negli uffici del Convitto Nazionale Colombo di Genova. – L.R.

027-063 DE VECCHIS (CHIARA), «Per la democratizzazione dell'accesso alla conoscenza»: la biblioteca pubblica, le biblioteche pubbliche, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26,

2012, pp. 219-33. Il concetto di biblioteca pubblica viene analizzato dalla particolare prospettiva italiana, in cui le varie applicazioni nel tempo hanno assunto nomi e connotazioni diverse – biblioteca popolare, circolante, comunale etc. – per infine indicare nuovi possibili modelli incentrati sui concetti più attuali di democrazia e accesso all'informazione. – M.C.

027-064 DE VECCHIS (CHIARA), *Gli strumenti del bibliotecario: note circa un taccuino manoscritto di Bonaventura Tecchi al Gabinetto Vieusseux di Firenze*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 245-55. «Spunto del presente contributo è ... un taccuino a quadretti manoscritto ... redatto nel 1926, rinvenuto presso il Gabinetto Vieusseux». Esso è identificato con gli appunti del bibliotecaria Bonaventura Tecchi circa il riordino delle raccolte librerie del Gabinetto. – A.L.

027-065 DEL CORNÒ (ANDREA), *Un ritrovato giornale mazziniano: "il Pellegrino"*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 191-208. Il contributo si sofferma «sulle attività editoriali dell'esule genovese negli anni 1840-1859, in particolar modo sulla pubblicazione del giornale scolastico "Il Pellegrino"». – A.L.

027-066 DELLA VALENTINA (GIANLUIGI), *L'archivio storico di Legambiente*, «Quaderni di Archivio Bergamasco», 6, 2012, pp. 167-83. Composizione e consistenza del fondo archivistico di Legambiente, donato nel 2012 al Museo storico di Bergamo. – Gatti

027-067 DI NICOLA (LAURA), *Dalla parte dell'ombra. Donne e editoria*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 157-71. L'a. pone l'attenzione sulle figure femminili che operarono nel campo editoriale dell'Italia unita in diversi ruoli, dall'autrice, alla traduttrice, fino all'editrice pura, argomento scarsamente trattato dalla storiografia contemporanea. – M.C.

027-068 DILIBERTO (OLIVIERO), *Utopia di Maalula*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 285-9. Sulla affascinante e dal futuro incognito città di Maalula, in Siria, sede dell'antichissimo monastero di San Sergio, presso il quale si trova una affascinante e "utopistica" libreria. – A.L.

027-069 DOVERE (UGO), *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 11-3. La conservazione del materia-

le archivistico e librario degli enti ecclesiastici non rappresenta un compito secondario nell'attività pastorale e culturale della Chiesa. Il patrimonio storico e i nuovi strumenti informatici sono complementari per il dialogo e la diffusione dei contenuti della fede. – L.R.

027-070 DURANDO (FURIO), *Con gli occhi asciutti e l'anima amara Il suicida di Adriano Cecioni: un capolavoro del realismo italiano*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 209-13.

027-071 *Edizioni di storia e letteratura. Catalogo storico 1943-2010*, a cura di SAMANTA SEGATORI, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2012, pp. XIV e 244, ISBN 978-88-6372-381-6, € 38. Sotto la ferula di Marco Santoro l'a. ha allestito gli annali delle pubblicazioni delle Edizioni di Storia e Letteratura. Completati da preziosi e utilissimi indici, tali elenchi sono preceduti da alcuni apparati introduttivi (*Presentazione*, pp. VII-VIII; *Premessa*, pp. IX-XI.) che invece paiono troppo limitati per illustrare un percorso tanto ricco e provocatorio come quello iniziato da don Giuseppe De Luca ormai settant'anni fa. – E.B.

027-072 ELSHEIKH (MAHMOUD SALEM), *Muṣṣaḥaf Paganini bayna taḥmīn ā al-māḍī wa aḥṭā' al-ḥādīr* [Il «Corano di Paganini» fra supposizioni del passato ed errori del presente], Il Cairo, National Library of Egypt, 2012, pp. 84, ISBN 978-977-18-0884-8, s.i.p. Il volumetto, che nella seconda parte raccoglie un'ampia riproduzione dell'esemplare veneziano del celebre *Corano* a stampa, sostiene che l'iniziativa editoriale del Paganino non arrivò mai a conclusione e che i fogli sopravvissuti sono solo prove di stampa. Accortisi dell'incapacità di realizzare un testo accettabile, gli editori bloccarono la stampa del libro distruggendo i fogli ormai tirati. Scritto interamente in lingua araba, lo si segnala grazie a un breve riassunto fornito dall'a. – E.B.

027-073 FARINA (RAFFAELE), *La missione della Biblioteca Vaticana tra conservazione, fruizione e nuove tecnologie*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 17-35. Il cardinale Archivistica e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa emerito racconta la realtà attuale della Biblioteca Apostolica Vaticana, mostrando soprattutto le pratiche e le strategie messe in atto nel campo della

prevenzione e della conservazione di un patrimonio di inestimabile valore. – L.R.

027-074 FATTI (MARIANNA), *L'inaffidabile associazione tra diversi. Piccola favola per la Società Bibliografica Toscana e la sua gatta*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 11-6. Simpatica favola – con qualche ingenuità a riguardo della professione tipografica – scritta “in nome della gatta” di Giovan Battista Sessa, che divenne simbolo della sua impresa editoriale (nonché logo della Società Bibliografica Toscana). – A.L.

027-075 FATTI (SERGIO), *Frate Ludovico da Città di Castello e la prima guida tascabile di Assisi*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 125-48. Sulla *Descrizione della Basilica di S. Francesco e altri santuari di Assisi* del tifernate fra' Ludovico con particolare attenzione alle edizioni cinquecentesche. – A.L.

027-076 FERRARA (PATRIZIA), *Lavori in corso. La tecnologia a servizio del dialogo. Il Sistema Archivistico Nazionale, in Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 137-45. Si descrive il progetto che ha dato vita al Sistema Archivistico Nazionale, «una dorsale informatica, che si pone come punto di accesso primario alle informazioni esistenti sul patrimonio archivistico italiano e come ponte di collegamento con analoghi progetti nazionali ed internazionali» (p. 137). – L.R.

027-077 FERRARI (LUCA FRANCA), *Un'interessante e fortunata attribuzione nel fondo musicale Brignole Sale*, «La Berio», 51/2, 2011, pp. 99-104. Nel fondo proveniente dall'antica biblioteca della famiglia Brignole Sale si trova anche un piccolo ma significativo nucleo di manoscritti musicali. In uno di questi, emergono fortunatamente dei componenti di musicisti attivi a Genova nel XVIII secolo. – L.R.

027-078 FERRARI (MIRELLA), *I fondi manoscritti della biblioteca*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le istituzioni, V: I patrimoni dell'Università Cattolica*, a cura di MARIA BOCCI – LORENZO ORNAGHI, Milano, Vita e Pensiero, 2013, pp. 295-378. La collezione dei manoscritti della biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si formò grazie a generose donazioni che a più riprese andarono a incrementare il fondo. Importanti in particolare la raccolta di 66 tavolette in scrittura cuneiforme risalenti al

terzo millennio a.C., la donazione della duchessa Sforza Fogliani e la biblioteca dei Padri Oblati di Rho. In appendice vi è l'*Inventario e prospetto dei manoscritti conservati nella biblioteca dell'Università Cattolica, Milano*. – M.C.

027-079 FERRARI (MIRELLA), *I periodici di Vita e Pensiero*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le istituzioni, V: I patrimoni dell'Università Cattolica*, a cura di MARIA BOCCI – LORENZO ORNAGHI, Milano, Vita e Pensiero, 2013, pp. 379-427. Nel 1818 padre Agostino Gemelli fondò la Società Editrice Vita e Pensiero, dove vennero a configurarsi due livelli di pubblicazioni periodiche, uno più specificatamente scientifico e un secondo maggiormente rivolto alla propaganda e al dialogo con il mondo culturale. In coda al saggio l'a. ha redatto una scheda per ogni rivista pubblicata dalla casa editrice. – M.C.

027-080 FERRETTI (GIAN CARLO) – STEFANO GUERRIERO, *Giorgio Bassani editore letterato*, San Cesario di Lecce, Manni, 2011 ⇒ rec. SAMANTA SEGATORI, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 411-3.

027-081 FILIPPINI (ELISABETTA), *Questua e carità. I canonici di Sant'Antonio di Vienne nella Lombardia medievale*, Novara, Interlinea, 2013 (Studi. Serie storica, 74), pp. 273, ill. b/n, ISBN 978-88-8212-899-9, € 25. Il vol. ricostruisce la storia dell'ordine ospedaliero dei canonici regolari di Sant'Antonio di Vienne, con particolare riferimento alla loro presenza nella Lombardia basso-medievale. L'Ordine, nato in Francia come associazione laicale, a partire dalla fine del XIII secolo si diffuse in tutta l'Europa, favorito dall'apprezzamento generale per le cure e l'assistenza dei malati, anche se non mancarono alcuni detrattori. In Italia si trovano istituti già alla fine del secolo XII, prima a Susa e poi a Ranverso. Se furono dunque soprattutto i Savoia a favorire la presenza degli antoniani, «a partire dagli anni trenta del Trecento e per tutto il secolo furono i Visconti, in particolare Gian Galeazzo, a legarsi strettamente, con doni e azioni di comunicazione del loro potere, alla casa madre legata all'ospedale di Sant'Antonio di Vienne» (p. 9). Ma gli antoniani furono presenti anche a Brescia, Bergamo, Pavia, Parma. Dopo una breve premessa, il saggio, basato su una mole consistente di materiali d'archivio (pubblicati in appendice), si dispiega in otto densi capitoli che prendono in esame diversi

aspetti della vicenda dell'ordine antoniano, riscattando, almeno in parte, anche l'immagine negativa immortalata da Dante nel *Paradiso* (XXIX, 124-126). Chiudono il vol. due appendici documentarie e l'indice dei nomi e dei luoghi. – L.R.

027-082 *Film da sfogliare. Dalla pagina allo schermo, a cura di VELANIA LA MENDOLA – MARIA VILLANO, con note di ROBERTO CICALA – ROBERTO DELLA TORRE – ALESSANDRO ZACCURI, Milano, Educatt, 2013 (Quaderni del Laboratorio di Editoria dell'Università Cattolica di Milano, 15), pp. 196, ill., ISBN 978-88-678-0001-8, € 15.* L'ultimo vol. dei "Quaderni del Laboratorio di Editoria" racconta e analizza il percorso che ha condotto molti capisaldi della letteratura universale a divenire pellicole indimenticabili. Il libro consta di sessantatré schede corrispondenti ad altrettanti capolavori della storia letteraria e cinematografica. A chiusura del vol. una bella appendice iconografica e una ricca sezione di bibliografia e filmografia. – N.V.

027-083 FORTE (PIERPAOLO), *Profili di legislazione italiana dei beni culturali, con attenzione per archivi e biblioteche, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche, a cura di U. DOVERE, pp. 129-44.* Note sulla legislazione italiana relativa ai beni culturali, con uno sguardo anche agli istituti della memoria (biblioteche e archivi) di proprietà non pubblica. – L.R.

027-084 FRANCESCHINI (LUCA), *Il lavoro del territorio. Le biblioteche ecclesiastiche. Parte prima, in Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio, pp. 65-71.* Profilo delle biblioteche ecclesiastiche in Toscana. – L.R.

027-085 FRASSO (GIUSEPPE), *Correzioni di Pietro Giordani alla Vita e fatti di Guidobaldo I da Montefeltro edita da Carlo Rosmini, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 341-66.* L'a. esamina le correzioni di Pietro Giordani alla *Vita e fatti di Guidobaldo I da Montefeltro*, pubblicata nel 1821 da Carlo Rosmini, apportate sulla base di un manoscritto, ora perduto, appartenuto al marchese Antaldo Antaldi. Le note giordaniane si sono conservate grazie alla trascrizione fattane da Pietro Mazzucchelli nei margini della propria copia della *Vita* (Milano, Ambrosiana, S.C.Q.II.80). – L.R.

027-086 FREGNI (EURIDE), *Lavori in corso. L'attività della Commissione nazionale per l'elaborazione del Codice normativo per i soggetti produttori d'archivio, in Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio, pp. 93-107.* Il percorso che ha portato alla elaborazione delle *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie* (NIERA EPF), cui ha dato un significativo contributo anche l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici. – L.R.

027-087 *Fusa (Le) del gatto. Libri librai e molto altro, 2, Torrita di Siena, Società Bibliografica Toscana, 2013, pp. 300, ill. b/n, ISBN 9788898282043.* Si schedano i singoli contributi.

027-088 GARDINI (STEFANO), *Un bibliotecario genovese: Pietro Muttini, «La Berio», 52/1, 2012, pp. 5-14.* Basandosi soprattutto su fonti archivistiche, l'a. propone un profilo di Pietro Muttini (1881-1947), socio della Società Ligure di Storia Patria e, soprattutto, bibliotecario della Berio, di cui fu anche direttore nel 1945-1946. – L.R.

027-089 *Giacomo della Marca tra Monteprandone e Perugia. Lo Studium del Convento del Monte e la cultura dell'Osservanza francescana. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Monteripido, 5 novembre 2011, a cura di FULVIA SERPICO – LUIGI GIACOMETTI, Perugia – Firenze, Biblioteca storica del Monte – Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2012, pp. 391, ISBN 978-88-8450-471-5, € 22.* Il vol. raccoglie gli atti di un convegno dedicato alla cultura dei minori osservanti del convento di San Francesco al Monte di Perugia. Sul versante della storia del libro e delle biblioteche, particolare interesse rivestono i contributi di Alfredo Serrai, Maria Gazia Bistoni Grilli Cicilioni, Fiammetta Sabba, Francesca Grauso e Maria Paola Barlozzini. Serrai (*La gerarchia di qualità delle biblioteche*) propone un criterio di valutazione qualitativa bibliotecaria applicandolo al caso della biblioteca del Monte. La Bistoni offre i risultati di una ricerca sui libri a stampa e manoscritti delle biblioteche francescane di Perugia e Monteprandone (*Tra manoscritti e libri di S. Francesco al Monte di Perugia e Santa Maria delle Grazie di Monteprandone*). Fiammetta Sabba e Maria Paola Barlozzini (*Per una ricostruzione e per una diagnostica bibliografica*

dell'antica raccolta libraria di Monteripido; Ricostruzione dell'antica biblioteca settecentesca di Monteripido) espongono i criteri metodologici per una ricostruzione storico-bibliografica della biblioteca di S. Francesco di Perugia. Infine, Francesca Grauso (*I libri di Monteripido all'Augusta*) propone degli spunti per una ricerca sui volumi della raccolta di San Francesco del Monte conservati presso la Biblioteca Augusta di Perugia. – N.V.

027-090 GILMONT (JEAN-FRANÇOIS), *Insupportable mais fascinant. Jean Calvin ses amis, ses ennemis et les autres*, Turnhout, Brepols, 2012 (*Nugae humanisticae sub signo Erasmi*, 13), pp. 291, ISBN 978-2-503-54513-4, s.i.p. Dopo una vita passata a studiare Calvino con particolare riferimento alla bibliografia dei suoi scritti, il belga Jean-François Gilmont, con l'arguzia che da sempre lo contraddistingue, offre un preciso profilo del riformatore svizzero basandosi soprattutto sulle sue relazioni sociali. Il vol. si divide in dieci capitoli in cui si definiscono altrettanti gruppi di corrispondenti di Calvino. Questi fu certamente uno dei personaggi più controversi del suo tempo e fu al centro di una rete di contatti che vede personaggi noti o illustri sconosciuti, amici fidati (come Guillaume Farel, Pierre Viret o Théodore de Bèze), riformatori (come Heinrich Bullinger, Martin Bucer o Melantone), tipografi (come Jean Girard e soprattutto Jean Crespin), ma anche non pochi nemici (come Jérôme Bolsec, Michel Servet e Sébastien Castellion). La penna di Gilmont disegna una galleria di ritratti (ma non in senso biografico!), da percorrere anche in modo non sistematico, che mostra davvero tutto il fascino di Calvino, ma allo stesso tempo anche il suo carattere aspro e severo. Un uomo capace di influire profondamente sulla sua epoca e di affascinare e respingere anche a secoli di distanza. Chiudono il vol. la bibliografia delle opere citate in forma abbreviata e l'indice dei nomi. – L.R.

027-091 GOVI (FABRIZIO), *I classici che hanno fatto l'Italia*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 293-307. Secondo l'a. ripercorrere le vicende editoriali dei grandi classici della letteratura italiana dal Rinascimento fino alle avanguardie del Novecento è in buona misura ripercorrere le tappe fondamentali della storia italiana. – M.C.

027-092 GOVI (FABRIZIO), *Il miracolo della sacra immagine della Vergine di Lucca*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 85-8. Breve e appassionata scheda sulla scoperta di una cinquecentesca ignota ai repertori (al frontespizio "In Firenze & ristampata in Lucca 1588"). – A.L.

027-093 GUTIERREZ (RUBY MERAZ), *Scholarly publications in Latin America: where, oh index, art thou?*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 12-7. L'a. presenta i risultati di un'indagine relativa all'indicizzazione (insegnamento, standards, associazioni dedicate) in America Latina con particolare riferimento alla comunicazione scientifica e all'editoria universitaria. Nello specifico, si analizzano le tipologie di indici in oltre ottocento pubblicazioni recenti. – L.R.

027-094 HAVEL (VÁCLAV), *Il potere dei senza potere*, a cura di ANGELO BONAGURO, Milano – Castel Bolognese (RA), La Casa di Matriona – Itacalibri, 2013, pp. 202, ISBN 978-88-526-0332-7, € 15. Già pubblicato in italiano da CSEO nel 1979, il saggio di Havel (specie la sua prima parte, dove spiega il potere autocinetico del potere) è ancora di grandissima attualità, e non solo in campo politico, ma di qualunque organizzazione, anche religiosa. La riedizione, oltre a offrire una revisione della precedente traduzione, propone una utile introduzione del curatore (pp. 5-20) e una bella selezione di altri suoi brevi scritti politici, tra cui spicca il denso dialogo col card. Jaroslav Duka, attuale arcivescovo di Praga (pp. 135-99). In realtà l'edizione è memorabile anche per un incidente diplomatico occorso agli editori: dopo aver chiesto una prefazione a Gabriele Nissim, l'hanno rifiutata in quanto ritenuta offensiva e sostituita con una del giudice costituzionale Marta Cartabia...
(http://archivistorico.corriere.it/2013/aprile/13/Prefazione_soppressa_Offendeva_Pio_XII_co_o_20130413_35938a6e-a3fc-11e2-a08c-6bca92797213.shtml). – E.B.

027-095 IANNELLI (PAOLO), *La sicurezza in archivi e biblioteche*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 167-80. Alcune questioni fondamentali relative alla sicurezza di archivi e biblioteche, spesso di complessa applicazione a causa della collocazione di tali istituti in edifici di valore storico. In appendice le *Disposizioni legislative inerenti la sicurezza in caso di incendio*. – L.R.

027-096 IANNUZZI (GIULIA), *Giorgio Monicelli e l'alba della fantascienza in Italia. Vuoti critici nella storia dell'editoria letteraria*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 23-61. Si danno le basi per uno studio a tutto campo sulla figura di Monicelli (1910-1968), curatore di "Urania" e traduttore di letteratura anglo americana di fantascienza. panorama editoriale della letteratura fantascientifica. – A.L.

027-097 "Igniculi sapientiae". *János-Baranyai-Decsi-Festschrift. Symposium und Ausstellung zum 400. Jahresstag des Erscheinens der Adagia von János Baranyai Decsi in der Széchényi Nationalbibliothek, 1998*, Budapest, Országos Széchényi Könyvtár – Osiris Kiadó, 2004, pp. 288, ISBN 963-200-481-7, s.i.p. Un bel libro, ottimamente illustrato con riproduzioni da antiche edizioni, redatto in tedesco e inglese e dedicato alla figura di János Baranyai Decsi (1560-1601). Calvinista, autore di un'importante cronaca della storia ungherese (ma tradusse anche Sallustio nella sua lingua), formatosi a livello universitario in zona tedesca, egli fu attivo alla corte transilvana di Sigismondo Báthory. Il convegno si incentra in particolare sulla traduzione magiara da lui approntata degli *Adagia* di Erasmo (pubblicata nel 1598 a Bártfa, l'odierna Bardejov, nella zona settentrionale della Slovacchia dell'Est), riletta in particolare non tanto come un capitolo della fortuna erasmiana in Europa, ma come esempio di letteratura paremiologica. Tra i diversi interventi si segnalano: GYULA PACZOLAY, *János Baranyai Decsi and his Adagia*, pp. 31-65 (si veda della stessa anche la bibliografia finale pp. 273-88) e JUDIT V. ECSEDY, *Jakob Klöss: the printer of Decsi's Adagia – A printer and publisher in Bártfa*, pp. 66-83. – E.B.

027-098 *Il teatro dei Cartelami. Effimeri per la devozione in area mediterranea*, a cura di FRANCO BOGGERO – ALFONSO SISTA, Genova, Sagep, 2012, pp. 275, manca ISBN, s.i.p. Un eccezionale *reportage* documentario e iconografico circa l'uso di allestire apparati decorativi e devozionali in cartoni dipinti: una pratica largamente attestata nell'Europa moderna. – E.B.

027-099 *Indexes reviewed*, edited by CHRISTINE SHUTTLEWORTH, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 43-6. Rubrica con brevi recensioni di indici. – L.R.

027-100 *Indice degli articoli pubblicati sulla rivista "La Berio" 2001-2011*, a cura di FRANCESCO GALLO, «La Berio», 52/1, 2012, pp. 35-48. Prosegue l'indice 1961-2000, pubblicato nel 2001. – L.R.

027-101 INGRAO (CHRISTIAN), *Credere, distruggere. Gli intellettuali delle SS*, Torino, Einaudi, 2012 (Einaudi Storia, 46), pp. XXXII+405, ISBN 978-88-06-20884-4, € 34. «Erano belli, brillanti, intelligenti e colti. Sono responsabili della morte di parecchie centinaia di migliaia di persone. Questo libro racconta la loro storia» (p. IX). Il saggio nasce da una ricerca di dottorato svolta tra il 1997 e il 2001 e dedicata allo studio di ottanta intellettuali (tra economisti, giuristi, linguisti, filosofi, storici e geografi) che posero il loro sapere al servizio della dittatura nazista in Germania. Pur non facendo parte degli uomini di fiducia di Hitler, essi svolsero un ruolo chiave nell'affermazione della cultura nazista, nel controllo delle idee e, infine, nella pianificazione e realizzazione del genocidio. Il testo è organizzato in tre parti, che seguono passo passo la vicenda di questi intellettuali. La prima (*Una giovinezza tedesca*) mostra l'impatto della Grande Guerra sulla formazione di questi giovani brillanti. La seconda (*L'ingresso nel nazismo: un impegno*) descrive il momento di passaggio decisivo, con l'ingresso al servizio del regime. La terza (*Nazismo e violenza: il parossismo 1939-1945*) indaga il ruolo degli intellettuali durante gli anni più bui, quelli della Seconda Guerra Mondiale. La tesi che si vuole dimostrare è che questi giovani, segnati profondamente dall'esperienza della Guerra, abbiano visto nel nazismo un sistema di credenze e di valori che, oltre alla rivincita sul piano politico militare, avrebbe rifondato la germanità in un nuovo millenario Reich. Chiudono alcuni testi di apparato: il glossario dei termini tedeschi, un'ampia bibliografia organizzata in maniera tematica e l'indice dei nomi e dei luoghi. – L.R.

027-102 *Io voglio del ver la mia donna laudare. Bologna e l'antica poesia italiana*, a cura di ARMANDO ANTONELLI, Bologna, Genus Bononiae Musei nella Città – Archivio di Stato, 2013, pp. 56, ill. col., manca ISBN, s.i.p. Catalogo della mostra di antichi manoscritti di poesia italiana delle origini tenuta a Bologna dal 14 febbraio al 14 aprile 2013. Copiosamente illustrato, il volumetto consente un percorso storico che presenta le attestazioni di poesia italiana fra XIII e XV secolo affidate a diverse ti-

pologie di manoscritti che documentano la circolazione dei testi poetici, la fortuna della poesia per musica e quella di alcuni “campioni” della letteratura del secolo fondamentale della nostra letteratura. – A.L.

027-103 «Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna», 20/4, ottobre-dicembre 2012, pp. 96, ISSN 1125-9876. Dalla sezione “Biblioteche e archivi” si segnala l’articolo (pp. 6-8) che raccoglie l’intervento del generale di brigata Mariano Mossa, a guida del Comando carabinieri tutela patrimonio culturale, tenuto il 21 settembre 2012 a Bologna nell’ambito di “Artelibro. Festival del libro d’arte”, all’interno di un convegno (realizzato in collaborazione con ALAI) dedicato al collezionismo librario. Nell’articolo vengono affrontati diversi aspetti legati al mercato antiquario, dalle vendite all’asta alla passione e alla psicologia di chi colleziona libri, con una prospettiva tesa alla tutela dei ben librari. – A.T.

027-104 JENNINGS (KEN), *Maphed: charting the wide, weird world of geography wonks*, New York, Scribner, 2011 ⇒ rec. MICHAEL E. JECKSON, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, p. 48.

027-105 KERBAKER (ANDREA), *Lo scaffale infinito. Storie di uomini pazzi per i libri*, Firenze, Ponte alle Grazie, 2013, pp. 260, ISBN 978-88-6220-789-8, € 16,80. È un viaggio, questo libro: un percorso senza confini sul filo dell’inchiostro, dove l’autore, ricordando la propria personale esperienza di “bibliofilo girovago”, ci guida attraverso sei secoli di storia del libro, del collezionismo, delle biblioteche. Immerso in un via vai infinito tra “collezionisti” e personalità della storia delle biblioteche come Francesco Petrarca, Monaldo Leopardi, Umberto Eco, Federico Borromeo, il cardinal Mazarino, Thomas Bodley, Hernan Colon, Samuel Pepys, il lettore viene condotto per mano alla scoperta di grandi personalità che hanno consegnato ai posteri un vero e proprio patrimonio di carta. Ne *Lo scaffale infinito* il “testimone” passa senza sosta dall’Europa umanistico-rinascimentale agli Stati Uniti di fine Ottocento, dopo aver transitato per le fredde terre degli zar; ricompare ancora nel continente europeo con l’infelice parentesi hitleriana, per abbandonarsi subito dopo a un viaggio fino alla fine del mondo, ritornando definitivamente in Italia «dalla persona che oggi rappresenta la bibliofilia incarnata». Un percorso non privo di ostacoli e mo-

menti bui dove spesso il testimone è costretto a fermarsi per ripresentarsi molti secoli dopo, senza per questo aver perso la sua grandezza e il suo splendore. È un saggio, questo volume, ma è soprattutto il racconto di un amore, quello per i libri e l’eredità che essi, per mezzo delle biblioteche, ci hanno lasciato. Perché in fondo, come diceva Marguerite Yourcenar, «fondare biblioteche è ancora un po’ come costruire granai pubblici: ammassare riserve contro l’inverno dello spirito». – Roberta Pigliacampo

027-106 KINGSLEY (ILANA), *Creation, placement, and design of website indexes on university websites in the United States*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 18-25. Un’analisi degli indici dei siti web delle università americane, messi in relazione da un lato con gli altri strumenti di navigazione, dall’altro con i tradizionali indici librari. – L.R.

027-107 *Laura Bassi e le carte di famiglia. La digitalizzazione del fondo Bassi-Veratti*, [Bologna], [s.n.], [2013], pp. 28, manca ISBN, s.i.p. Laura Bassi (1711-1778) è stata la prima donna a laurearsi all’Università di Bologna e la prima docente di biologia e fisica in Europa. Le sue carte sono giunte all’Archiginnasio di Bologna nei primi anni Venti del Novecento per volontà di Giovanni Veratti, discendente di Laura Bassi. Il fondo comprende soprattutto carte e diplomi della Bassi, nonché documenti della famiglia del marito, Giuseppe Veratti. La digitalizzazione dell’intero fondo documentario e la sua messa in rete sono state realizzate grazie alla collaborazione tra la Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna e le Stanford University Libraries, con il sostegno dell’Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna. Per il fondo Bassi-Veratti è stato creato un apposito sito web: <http://bassiveratti.stanford.edu>. L’opuscolo racconta il valore del fondo, la sua storia fino alla moderna digitalizzazione e le operazioni che hanno portato, nel giro di tre anni, alla sua pubblicazione on-line dove è a disposizione degli studiosi e del grande pubblico. – L.R.

027-108 *Lectura y culpa en el siglo XVI – Reading and Guilt in the 16th Century*, edited by MARÍA JOSÉ VEGA – IVETA NAKLÁDALOVÁ, Barcelona, Universidad Autónoma de Barcelona = Universitat Autònoma de Barcelona, 2012 (Studia Aurea Monográfica, 3), pp. 188, ISBN 978-

84-490-2874-8, s.i.p. Il vol. ospita otto saggi riguardanti il controllo e le pratiche della lettura in età Moderna. I contributi, tutti a firma di studiosi affermati nel campo della storia del libro e della censura libraria, si suddividono in tre aree di indagine: *Letture segrete, colpevoli e illecite; Il laboratorio del censore; Strategie di autocensura.* – N.V.

027-109 *Lettere per Armando Petrucci, a cura di LUISA MIGLIO, Spoleto, Centro Italiano di studi sull'alto medioevo, 2012, pp. 36+40 tav., ISBN 978-88-7988-576-8, s.i.p.* Il vol., pubblicato per gli ottant'anni di Petrucci, raccoglie simpaticamente 13 lettere scritte, quasi tutte a mano, al nuncupatario. Riprodotte in fotografia e anche trascritte a stampa, le lettere raccontano dei sentimenti di riconoscenza e amicizia che legano gli autori al grande paleografo. – E.B.

027-110 *Liguria (La) e l'unità d'Italia. Movimento operaio e partecipazione sociale, a cura di ERIO BERTORELLO, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2011 (Biblioteca dell'Unità d'Italia), pp. 285, ISBN 978-88-3662-2610, € 22.* Il vol., che si presenta come raccolta di saggi di Erio Bertorello, Liliana Bertuzzi, Nicolò Bonacasa, Luigi Cattanei, Emilio Costa, Agostino Pendola, Silvio Pozzani, Sebastiano Tringali e Giovanni Battista Varnier, intreccia le biografie di alcuni dei protagonisti della scena democratica ligure ottocentesca con quella che fu la storia delle associazioni e degli istituti da queste promossi: dalla Società di Tiro a segno, alla San Vincenzo de' Paoli. L'interesse, in relazione a quelli che saranno gli eventi storici che prepareranno all'Unità d'Italia, è certamente alto, infatti la Liguria dette i natali ad alcuni tra i più attivi patrioti del risorgimento, accolse elementi di spicco dell'emigrazione politica ottocentesca e persistette in quella carica di attivismo, legata ai circoli politici e alle Società operaie di mutuo soccorso, anche a seguito dell'unificazione. – A.T.

027-111 *Livres (Les) de Notre-Dame (11^e-18^e siècle). 14 décembre 2012 – 15 mars 2013, catalogue établi sous la direction de CÉCILE DAVY-RIGAUX – JEAN-BAPTISTE LEBIGUE – YANN SORDET, Paris, Bibliothèque Mazarine – Institut de recherche et d'histoire des textes, 2012, pp. 96, ill., s.i.p.* Questo prezioso libello illustra i vol. esposti nella mostra, tenutasi presso la Bibliothèque Mazarine di Parigi, dedicata alla collezione di libri, manoscritti e a stampa, appartenente al capitolo della cattedrale

di Notre-Dame. Le schede, compilate con perizia e precisione, sono corredate da un apparato fotografico a colori e da una utile bibliografia. – N.V.

027-112 LUCARELLI (ANNA), *Lavori in corso BNCf e UNBCE: un progetto per lo sviluppo dell'indicizzazione nell'ambito delle scienze religiose, in Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio, pp. 119-25.* La collaborazione tra la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici per l'impiego, lo sviluppo e l'incremento terminologico del *Nuovo soggettario* come strumento di indicizzazione semantica. – L.R.

027-113 MACGLASHAN (MAUREEN), *Editorial, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, p. 1.* Alla luce di alcuni recenti convegni statunitensi, si riflette sulle criticità dell'*open access* per piccole riviste, soprattutto di ambito umanistico. – L.R.

027-114 MALFATTO (LAURA), *Commiato, «La Berio», 52/1, 2012, pp. 3-4.* La direttrice saluta i lettori, abbandonando l'incarico assunto nel 1989. – L.R.

027-115 MARCHIANÒ (GRAZIA), *Marco e il gatto mammone. Un racconto inedito del giovane Zolla, in Le fusa del gatto, 2, pp. 271-83.* Lettura di un racconto di Zolla uscito nel 1962 sulla torinese "Gazzetta del popolo". – A.L.

027-116 MARESCOTTI (ELENA), *Una lettura pedagogica del "Bel paese": modelli educativi e didattici, in Un best-seller per l'Italia unita, a cura di P. REDONDI, pp. 101-15 ⇒ «AB» 027-022.*

027-117 MARTINO (PAOLO), *Il lavoro del terriorio. Gli archivi ecclesiastici, in Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio, pp. 55-63.* Seguendo i punti chiave dell'intesa tra MIBAC e CEI, il contributo illustra le attività svolte negli ultimi dieci anni dagli archivi ecclesiastici calabresi riguardo alla conservazione e alla consultazione del patrimonio archivistico. – L.R.

027-118 MATÈ (DONATELLA), *Conservazione preventiva dei materiali archivistici e librari, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche, a cura di U. DOVERE, pp. 189-200.* Elaborare un piano di conservazione preventiva, mettendo in atto una serie di strategie

volte a monitorare e a creare le condizioni ideali di conservazione, è un passaggio fondamentale per evitare interventi di restauro. – L.R.

027-119 MAZZINI (DORIANO), *Una famiglia di banchieri senesi del Quattrocento*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 17-25. Dedicato alla famiglia Di Tuccio, banchieri a Siena fra Tre e Quattrocento. – A.L.

027-120 MAZZONI (LUCA), «*Si quid me iudice verum est*». *Bartolomeo Perazzini, Ludovico Salvi e Giuseppe Torelli in un esemplare postillato delle correctiones dantesche di Perazzini*, «*Studi di Erudizione e di Filologia Italiana*», 1, 2012, pp. 193-254. Il saggio prende in considerazione le note marginali apposte su una copia di BARTOLOMEO PERAZZINI, *Correctiones et adnotationes in Dantis Comœdiam* (1775), dallo stesso autore e da Ludovico Salvi e Giuseppe Torelli. Il vol. è posseduto dall'Archivio di Stato di Verona. – L.R.

027-121 MAZZONI (LUCA), *Un nuovo codice (descriptus) del Commento di Pietro Alighieri*, «*Giornale Storico della Letteratura Italiana*», 129, 2012, pp. 248-57. Il rinvenimento di un apografo settecentesco di un codice già di santa Giustina di Padova ora perduto del commento di Pietro Alighieri alla Commedia consente di dipingere un intrigante episodio della filologia dantesca a Verona alla fine del sec. XVIII. – A.L.

027-122 MCGUIRE (HUGH), *A publisher's job is to provide a good API for books: you can start with your index*, «*The Indexer. The International Journal of Indexing*», 31, marzo 2013, pp. 36-8. L'a. individua alcune prospettive per il futuro dell'indicizzazione semantica grazie all'impiego di *Application Program Interfaces* (API), soprattutto per quanto riguarda il *both-publishing* e il *self-publishing*. – L.R.

027-123 MECACCI (ENZO), *Le due "editio princeps" dell'Opus Pandectarum Medicinæ di Matteo Silvatico (1474) e la duplice edizione del 6 aprile 1541*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 33-47. Sull'unico incunabolo che si conosce essere appartenuto al medico senese Alessandro Sermoneta (1424-1487). – A.L.

027-124 MÉNARD (ELAINE), *TIIARA for an IDOL: an adventure in indexing*, «*The Indexer. The International Journal of Inde-*

xing», 31, marzo 2013, pp. 2-11. Prime rilevazioni sull'applicazione di un grande progetto di ricerca relativo alla costruzione di un sistema tassonomico bilingue (inglese-francese) per l'indicizzazione di immagini digitali. – L.R.

027-125 MERLI (SONIA), *Su una pergamena seicentesca del Diplomatico Tiezzi Maestri*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 149-62. Su una pergamena del 1637, conservata presso l'archivio Tiezzi Mazzoni, che tramanda la richiesta dell'imperatore Ferdinando III a Urbano VIII della conferma del vescovo della diocesi serba di Smederevo. – A.L.

027-126 METRI (MICHELA), *Esposizione di Parigi del 1878 illustrata: Sezione Italiana – Esposizione dei Libri, Legature e Materiali dello Stabilimento dell'editorie Edoardo Sonzognò di Milano*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 215-220. Si pubblica, con breve commento, un interessante estratto dell'opera. – A.L.

027-127 MICHELI (RAFFAELLA), *Pio II tra i padri dell'Europa. Epistola a Maometto: una lettera al nemico turco, che parla di unità dell'Europa*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 27-31. Il contributo presenta alcune riflessioni sulla celebre lettera a Maometto II di Enea Silvio Piccolomini. – A.L.

027-128 MINAFRO (MOIRA), *Le curiosità del Fondo Torre*, «*La Berio*», 51/2, 2011, pp. 3-98. Si propone il catalogo, con breve introduzione e apparato illustrativo in b/n e a colori, del fondo librario del collezionista Giuseppe Torre, donato alla Biblioteca Berio dalla moglie, Amalia Ferraris, nel 1900. – L.R.

027-129 MISITI (MARIA CRISTINA), *Le origini del concetto moderno di restauro librario. Alfonso Gallo e la nascita dell'Istituto di Patologia del Libro*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 79-86. Si ripercorrono alcune tappe dell'affermazione del moderno concetto di restauro, dall'antichità, passando per il magistero di Alfonso Gallo, fino alla legge 1227 del 13 dicembre 1957. – L.R.

027-130 MONDADORI (ARNOLDO) – GIOVANNI MARDERSTEIG, *Carteggio inedito per l'Opera omnia di Gabriele D'Annunzio*, premessa di AGOSTINO CONTÒ – CAMILLA COBIANCHI, a cura e con uno scritto di MASSI-

MO GATTA, Macerata, Biblohaus, 2013, pp. 123, ill. b.n., manca ISBN, s.i.p. Nel 1937, dopo un decennio di lavoro, giungeva finalmente a conclusione la stampa dei monumentali *Opera omnia* di D'Annunzio, con la pubblicazione del volume 49 degli *Indici*. Per contenere tutti i volumi era stato progettato dall'architetto Gio Ponti, che per il Vittoriale aveva realizzato la vetrata per il bagnetto dello studio, un apposito mobiletto in sette distinte tipologie con diversi prezzi dovuti ai legni impiegati che andavano dalle 1.325 lire del mobiletto in noce, mogano e rovere fino alle 3.125 lire del mobiletto di lusso in radica di noce. Il catalogo per prenotare i volumi e il mobile-libreria era l'ennesimo geniale colpo di *marketing* dell'editore Arnoldo Mondadori, uno dei due artefici dell'impresa editoriale dannunziana. Il secondo risponde al nome di Hans Mardersteig, un tipografo di origini tedesche titolare a Montagnola vicino Lugano di una *private press*, l'Officina Bodoni, nella quale stampava, con torchio a mano, raffinatissime edizioni composte con caratteri fusi da punzoni bodoniani originali. Anche D'Annunzio non era rimasto insensibile al fascino delle edizioni Mardersteig (in particolare della splendida *The Tempest* shakespeariana licenziata nel luglio 1924) tanto da imporre a Mondadori che fosse proprio l'Officina Bodoni a stampare la raccolta delle sue opere e non Raffaello Bertieri cui si era pensato in un primo momento. Fu così che nel marzo 1927 Mondadori rilevò da Mardersteig l'intero materiale tipografico per la somma di 60.000 franchi svizzeri, concordando l'immediato trasferimento a Verona presso gli stabilimenti mondadoriani dell'artigiano tedesco cui veniva affidata la Direzione della Sezione Bodoni delle Officine Mondadori. A questo punto tutto era pronto per avviare la stampa dell'*Alcyone* e il 27 aprile 1927 il Vate confidava al conte veronese Enrico Grassi Statella «Carissimo Enrico ... segretissimamente ti confido che domani giovedì alle ore 16 sarò nella stamperia Mondadori, in Verona, per assistere alla tiratura del Primo Volume Alcione. Non avverto nessuno. E non mi tradire, o ti scomunico». Se molti retroscena della vicenda sono già ben noti, sul rapporto Mondadori-Mardersteig, prolungatosi sino al 1971, fa invece ora luce una recente bella pubblicazione fuori commercio che pubblica il fin qui inedito carteggio Mondadori-Mardersteig conservato presso la Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori di Milano e ripropone il saggio di Massimo Gatta *Da Ostiglia a Villa Cargnacco*. Nonostante il coinvol-

gimento del migliore dei tipografi non tutto andò sempre per il verso giusto. Un primo problema si ebbe già al momento di stampare il *Programma* dell'edizione, ossia il piano dell'opera impresso da Mardersteig con assoluta perizia tipografica in una sinfonia di facsimili dannunziani e specimina di pagine, fregi e caratteri. Non ci si era accorti che, per un errore dello stesso D'Annunzio nell'elenco manoscritto delle opere che sarebbero state stampate, non era stata inserita la tragedia *La Nave* del 1908. Ci si rese conto dell'errore solo quando una cinquantina di copie erano già state distribuite. Nelle restanti si ovviò all'omissione inserendo *La Nave* al numero 38 bis. Negli anni il Vate ebbe modo di lamentarsi spesso di incredibili refusi. Nel luglio 1927, correggendo le bozze della *Francesca da Rimini*, si imbatte nel clamoroso refuso *basilisco* per *basilico*: «queste sono stampe travagliate da più correttori volenterosi. E io ho trovato errori imperdonabili, errori di piombo brutto ... nell'atto quinto, alla pagina 256 con orrore veggio basilisco invece di basilico. Resto impietrito, vedendo ardere tra le foglie della dolce pianta amorosa gli occhi di un basilisco. Rido e piango». Nel 1931 avrebbe compilato un elenco di tutti quelli presenti nei primi sei volumi stampato a sue spese in un rarissimo opuscolo in 9 esemplari (se ne conserva copia presso la Biblioteca dannunziana del Vittoriale), uno dei quali inviato a Mussolini con dedica di tal tenore: «Al patrono della Edizione Nazionale con afflizione pari all'indignazione io denunzio». – G.P.

027-131 NOBILI (PAOLO GABRIELE), *Contratti bergamaschi di allevamento nel XII secolo: un confronto tra il piano e le valli, «Quaderni di Archivio Bergamasco» 6, 2012, pp. 61-85.*

027-132 NÚÑEZ GAITÁN (ÁNGELA), *Temi e questioni di conservazione, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche, a cura di U. DOVERE, pp. 181-8.* Breve rassegna sulle tipologie di danno che possono interessare i beni documentari, con relativi accorgimenti per la prevenzione. Il restauro rimane sempre l'*extrema ratio*. – L.R.

027-133 «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXVI, 2012, pp. 423, ISSN 1122-0775. Si veda lo spoglio dei singoli articoli.

027-134 *Officina (L') dei libri, n. 3, 2012, a cura di EDOARDO BARBIERI – LODOVICA*

BRAIDA – ALBERTO CADIOLI, Milano, Unico-
pli, 2013, pp. 194, ISBN 978-88-400-1640-
5, € 16. Si schedano i singoli contributi.

027-135 PAGLIARI (BARBARA), *Pietro da Siena: un canterino a servizio della Repubblica*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 7-51. L'a. indaga la figura di Pietro da Siena. Da un lato, grazie a nuovi rinvenimenti archivistici, si dimostra il profondo legame del canterino con gli apparati della Repubblica di Siena, dall'altro si presentano le sue opere letterarie, tra i prodotti più significativi della produzione coeva del genere. – L.R.

027-136 PANZANELLI FRATONI (MARIA ALESSANDRA), *L'editio princeps degli Statuti di Perugia (1523-28) tra committenza pubblica, iniziativa privata e mecenatismo*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 59-76. Il contributo esamina con ingegno l'impresa editoriale degli Statuti perugini, da un lato sotto il profilo politico, dall'altro sotto quello della produzione del libro. – A.L.

027-137 Paolo Emilio Taviani. *Cento anni dalla nascita. Un convegno dedicato a Taviani studioso di Colombo*, a cura di EMANUELA FERRO – ORIETTA LEONE, «La Berio», 52/2, 2012, pp. 21-39. Cronaca del convegno e della mostra "Il Nuovo Mondo, i Mondi Nuovi" svoltisi l'11 e il 12 ottobre 2012 presso il Palazzo Ducale di Genova nel centenario della nascita di Paolo Emilio Taviani (1912-2001). – L.R.

027-138 PEDRAZA GRACIA (MANUEL JOSÉ), *Inventari e biblioteche: una questione di metodo*, traduzione di NATALE VACALEBRE, Milano, CRELEB – CUSL, 2013 (Minima Bibliographica, 15) pp. 30, ISBN 9788881326839,

http://centridiricerca.unicatt.it/creleb_Pedraza.pdf. Si propone la traduzione italiana di un saggio apparso in una recente monografia dedicata alla biblioteca privata del cardinale spagnolo Pedro del Frago. Il saggio pone sotto la lente gli aspetti metodologici nello studio degli inventari *post mortem* finalizzato alla ricostruzione di una biblioteca privata. – A.L.

027-139 PELLEGRINI (ETTORE), *Esplorando la bibliografia alla riscoperta di un'arte dimenticata*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 221-43. Su una bibliografia trascurata, ovvero quella della storia della ceramica: percorso storico. – A.L.

027-140 PELLEGRINI (PAOLO), *Un antico Diatessarion in volgare: la Passione veronese. (Tra filologia italiana e filologia neotestamentaria)*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 53-92. La *Passione di Cristo* contenuta nel ms. 753 della Biblioteca Civica di Verona e redatta intorno alla metà del XIV secolo rivela una struttura narrativa tipica del *Diatessarion*, una fusione dei Vangeli compilata da Taziano di Siria intorno al II secolo. – L.R.

027-141 PENNISI (MICHELE), *Archivi e biblioteche per la vita della Chiesa e a servizio dell'uomo*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 99-115. Dopo un'introduzione sul ruolo delle biblioteche e degli archivi nella vita della Chiesa, l'a. propone alcuni orientamenti pastorali per la gestione, la fruizione e la conservazione degli istituti della memoria appartenenti agli enti ecclesiastici. – L.R.

027-142 PICCINI (DANIELE), *Un nuovo testimone trecentesco di rime volgari e alcuni inediti sonetti di corrispondenza*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 93-135. L'a. descrive un frammento di un manoscritto sconosciuto (databile alla seconda metà del XIV secolo) conservato presso il Castello Bufalini a San Giustino (PG). Il lacerto tramanda 22 sonetti, per lo più di corrispondenza, e una canzone. – L.R.

027-143 PINZARI (FLAVIA), *Il biodeterioramento dei materiali librari e archivistici: meccanismo e organismi responsabili del danno*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 201-14. L'a. passa in rassegna le varie tipologie di danni biologici che possono interessare il patrimonio documentario di archivi e biblioteche. – L.R.

027-144 PIOVAN (FRANCESCO), *Il testamento di Cola Bruno*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 175-91. Si pubblica il testamento di Cola Bruno, conservato all'Archivio di Stato di Padova e datato 7 maggio 1542. Gli unici eredi sono Pietro Bembo (che riceve una sfera armillare) e Giulio Orazi. – L.R.

027-145 PROSPERI (CECILIA), *La conservazione preventiva*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 215-20. La conservazione preventiva è una

disciplina trasversale che interessa un po' tutte le scienze della conservazione. La pratica conservativa consiste spesso in semplici accorgimenti che migliorano le condizioni in cui i materiali sono custoditi. – L.R.

027-146 PULSONI (CARLO), *Il Petrarca postillato Aldine III 115 della Biblioteca Apostolica Vaticana*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 77-84. Analizzate le postille sui margini dell'esemplare vaticano del Petrarca Venezia, eredi di Aldo, 1533, l'a. avanza cautamente l'ipotesi che fonte delle medesime possa essere il petrarchesco Codice degli abbozzi (Vat. Lat. 3196). – A.L.

027-147 PULSONI (CARLO), *Pasolini, Marin e una lettera inedita di Vanni Scheiwiller*, in *Filologia e Linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, a cura di LUCA BELLONE – GIULIO CURA CURÀ – MAURO CURSIETTI – MATTEO MILANI, *Alessandria, Edizioni dell'Orso*, 2012, pp. 539-47. Il rapporto tra Pier Paolo Pasolini e il poeta Biagio Marin fu caratterizzato da una costante stima e da una profonda ammirazione testimoniate da numerose epistole che i due si scambiarono durante un rapporto intellettuale durato circa vent'anni. Il contributo illustra una lettera che Vanni Scheiwiller, grazie a Pasolini editore principale di Marin, inviò al poeta di Grado in risposta a una sua epistola scritta dopo la morte dell'amico Pier Paolo per proporre la pubblicazione di un libro di poesie in memoria del grande intellettuale friulano. – N.V.

027-148 QUAQUARELLI (LEONARDO), *Filologia esplicita: dagli «Studi di filologia italiana» a «Italia medioevale e umanistica»*, «Esperienze letterarie», 37, 2012, pp. 155-66. Richiamando la definizione di Dionisotti di "filologia implicita" per la visione crociana di una ecdotica propedeutica al vero esercizio critico, il contributo si sofferma sulla nascita delle due riviste che della filologia costituirono, appunto, l'esplicitazione. – A.L.

027-149 *Reading and Censorship in Early Modern Europe, Barcelona 11-13 de diciembre de 2007*, edited by MARÍA JOSÉ VEGA – JULIAN WEISS – CESC ESTEVE, *Barcelona, Universidad Autónoma de Barcelona = Universitat Autònoma de Barcelona*, 2010, pp. 222, ISBN 978-84-490-2655-3, s.i.p. I contributi raccolti in questa

interessante pubblicazione hanno come fulcro speculativo il rapporto tra censura e lettura nell'Europa della prima età Moderna. I temi indagati vanno dal sistema censorio della Chiesa romana in Italia alla circolazione clandestina dei manoscritti, passando per l'attività di censura delle opere filosofiche, teatrali e spirituali in volgare nell'Europa del Cinquecento. – N.V.

027-150 REDONDI (PIETRO), *Best-seller si nasce o si diventa?*, in *Un best-seller per l'Italia unita*, a cura di P. REDONDI, pp. 11-37 ⇒ «AB» 027-022.

027-151 REDONDI (PIETRO), *La genesi del "Bel paese" nei documenti relativi al concorso dell'Istituto lombardo di scienze e lettere "Il miglior libro di lettura per il popolo italiano" 1871-1877*, in *Un best-seller per l'Italia unita*, a cura di P. REDONDI, pp. 171-91 ⇒ «AB» 027-022.

027-152 RIBOLI (VALERIA), *Un progetto di collana tra Einaudi e Adelphi. Roberto Bazlen e la «Collezione dell'Io»*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 63-80. Il contributo è dedicato alla figura di Bazlen, collaboratore editoriale delle due case editrici a titolo, che, provenendo da Einaudi, caratterizzò poi l'avvio e la proposta editoriale dell'editore Adelphi. – A.L.

027-153 *Risorgimento (II) e l'Unità d'Italia. Rassegna bibliografica di opere possedute dalla Biblioteca Civica Berio*, a cura di MARILENA MEZZATESTA, «La Berio», 51/1, 2011, pp. 35-112. In occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità nazionale, la Berio propone un'ampia bibliografia di monografie, articoli di periodici ed estratti di tema risorgimentale presenti nella Biblioteca. – L.R.

027-154 RIZZO (MARIA TERESA), *Lavori in corso. La partecipazione dell'UNBCE all'elaborazione dello standard nazionale per la descrizione dei record di autorità archivistici*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 109-17. Il contributo dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici alla elaborazione delle *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie* (NIERA EPF). – L.R.

027-155 ROCCIOLO (DOMENICO), *L'Archivio Storico Diocesano di Roma: cenni storici*,

funzioni e competenze, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 87-96. Com'è facile intuire, l'Archivio Storico Diocesano di Roma è molto di più di un archivio diocesano. Se ne descrivono le peculiarità e i fondi, sottolineando il ruolo di custode della memoria storica e religiosa della capitale della cristianità. – L.R.

027-156 ROLET (STÉPHANE), *Pierii Valeriani | Elephas | un témoin inédit de la genèse du livre 2 sur l'éléphant des Hieroglyphica (1556) de Pierio Valeriano: le manuscrit autographe Ms. 86-A39 de la Getty Research Institute Library*, «Studi di Erudizione e di Filologia Italiana», 1, 2012, pp. 137-73. Prima ragionata e commentata edizione del manoscritto Getty Ms. 86-A39, uno dei due soli frammenti autografi degli *Hieroglyphica* di Pierio Valeriano superstiti. Il documento è di grande rilevanza per la filologia del Valeriano e per capire il suo metodo di lavoro. – L.R.

027-157 RONCAGLIA (GINO), *La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010 ⇒ rec. VALERIA LO CASTRO, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 26, 2012, pp. 395-8.

027-158 RUGGERI (FAUSTO), *Due documenti inediti sulle origini della nostra associazione*, «ABEI», 22, 2013/1, pp. 21-3. Si pubblicano due cronache delle riunioni preliminari alla costituzione dell'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. – A.L.

027-159 RUSSO, (STEFANO), *Presentazione, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 7-9. Le ragioni che hanno spinto l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI a organizzare un corso di aggiornamento per archivisti e bibliotecari ecclesiastici di cui si pubblicano "gli atti". – L.R.

027-160 RYBACK (TIMOTHY W.), *La biblioteca di Hitler. Che cosa leggeva il Führer*, traduzione di NICOLETTA LAMBERTI, Milano, Mondadori, 2008, pp. 268, ISBN 978-88-04-58397-4, € 19. Il vol. analizza il particolare e sorprendente rapporto che legò Hitler all'oggetto libro. Un uomo più d'azione che di parole (come lui stesso si definiva) e incapace di scrivere senza commettere errori ortografici mise tuttavia insieme una collezione di oltre sedicimila libri, ne sottolineò e glossò alcuni e arrivò a scriverne uno. Fino al suicidio, emblematicamente avvenuto in

compagnia di ottanta volumi. Più che la cultura raffazzonata tratta da letture voraci ma superficiali, colpisce l'amore di Hitler nei confronti dei libri, letti avidamente di notte e contrassegnati, in parte, da un inquietante quanto ovvio ex libris: un'aquila nera ad ali spiegate che stringe una svastica fra gli artigli. – Alessandro Italia

027-161 SABBA (FIAMMETTA), *L'erudito perugino Giacinto Vincioli, la sua biblioteca, e un catalogo da lui scritto "di libri rari, scelti et utili nell'arti, e scienze": spunti per una ricerca*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 171-84. Il controbutto presenta i primi – ma già ben consolidati – risultati di un'indagine sul perugino Giacinto Vincioli (1684-1742) e la sua biblioteca, la cui consistenza è nota grazie a un inventario con stima redattone alla fine del Settecento. – A.L.

027-162 SCAPECCHI (PIERO), *Inscriptus Catalogo S. Eremiti Camalduli. Una biblioteca, una storia. Camaldoli, secc. XVI-XIX*, Poppi, Biblioteca comunale Rilli-Vettori, 2012, pp. 87, manca ISBN, s.i.p. Il piccolo vol., che costituisce il catalogo di una mostra libraria organizzata alla Rilliana di Poppi per il millenario camaldolese (66 schede), presenta (pp. 7-48) un importante intervento dell'a. dedicato a delineare, sia pur ancora per accenni, una nuova storia della biblioteca di Camaldoli in età moderna. – E.B.

027-163 SCARAVELLA (ELENA), *Il lavoro del territorio. Le biblioteche ecclesiastiche. Parte seconda*, pp. 73-9. Un profilo delle biblioteche ecclesiastiche e delle loro attività nella diocesi di Massa Carrara-Pontremoli. – L.R.

027-164 SCHREINER (KAMM), *Windows 8: what's better, what's worse*, «The Indexer. The International Journal of Indexing», 31, marzo 2013, pp. 33-5. Si pubblica una versione riveduta di una recensione al sistema operativo Windows 8, apparsa il 29 novembre 2012 sul blog dell'a. (www.windows.sky-software.com). – L.R.

027-165 SCIOTTI (ELISA), *Europeana: pensare la cultura. Il portale e il contributo dell'ICCU*, «ABEI», 22, 2013/1, pp. 16-20. Presentazione del contributo dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico al portale internazionale del patrimonio culturale Europeana. – A.L.

027-166 SENECA (LUCIO ANNEO), *Sulla lettura*, a cura di LUCIO COCO, Milano, San Pao-

lo, 2012, pp. 92, ISBN 978-88-215-7551-8, € 9. In un'epoca in cui i lettori diminuiscono e la superficialità delle letture avanza inesorabilmente, il lavoro di Lucio Coco lancia un messaggio controcorrente: «fare della lettura una terapia», «trasformare l'atto del leggere in un appuntamento con la verità», leggere «non per esibizione ma per scavare dentro di sé». Badate bene, è Lucio Anneo Seneca a dircelo per mezzo dell'elegante traduzione dello studioso, il quale ha raccolto due antologie: la prima riguarda le considerazioni di Seneca sulla lettura, ossia sul come, cosa, quanto, quando e perché leggere; la seconda, invece, i consigli degli scrittori cristiani che sono cresciuti con le letture di Seneca e che le hanno fatto proprie nelle loro opere. Un invito, quindi, a compiere una lettura intensiva, non frettolosa, di autori validi “pochi ma buoni”, per scoprire l'altro e conoscere se stessi. – Marta Maria Altomare

027-167 SGARBOSSA (RINO), *La biblioteca di San Francesco della Vigna dalle origini ad oggi*, «ABEI», 22, 2013/1, pp. 23-5. Breve storia dell'antica biblioteca francescana di Venezia dal Quattrocento ad oggi. – A.L.

027-168 SGHIAVETTA (BARBARA), *Editoria a testa alta. Le quarte di copertina de «Gli Struzzi»*, Bologna, Pàtron, 2008, (Collana di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, 9), pp. 157, ISBN 978-88-555-2971-6, € 15. Questo breve ma interessante volume si occupa di fornire un'inedita e specialistica panoramica su un elemento paratestuale al quale spesso non si è prestata adeguata attenzione: la quarta di copertina. Per Einaudi è sempre stato uno strumento fondamentale per relazionarsi con il potenziale lettore, e la Sghiavetta ce ne fornisce un'articolata dimostrazione, riportando un'ampia varietà di casi all'interno de “Gli Struzzi”, una collana estremamente eterogenea, che spazia dalla narrativa alla letteratura d'inchiesta, fino alla poesia e al teatro. I volumi presenti all'interno di questa collana riescono a realizzare una speciale alchimia: da una parte si creano percorsi omogenei all'interno della collana stessa, dall'altro, pur fra libri differenti e lontani, si avvera un gioco di rimandi, echi, magnetismi che si rispecchiano nelle quarte di copertina. Se, come diceva Einaudi, il programma editoriale deve rassomigliare ad una composizione musicale, dove ciascun libro è come la singola aria, parte di una sinfonia più estesa, le quarte di copertina possono rappresentare frazioni della partitura fondamentali per decifrare la

complessa armonia. La collana si contraddistingue quindi come un'articolazione fondamentale del progetto culturale. Pur nella molteplicità delle opere proposte si individuano ne “Gli Struzzi” generi sviluppati per offrire al pubblico la possibilità di scegliere percorsi di lettura e formazione coerenti e omogenei restando all'interno della raccolta. Il libro della Sghiavetta si inquadra quindi come utile strumento per approfondire la vicenda Einaudi da un'angolatura inconsueta, ma sicuramente curiosa e originale. – Anna Germani

027-169 *Signor Cavaliere Donizetti. Le lettere inedite del Fondo Giuseppe Donizetti della Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, a cura di Enza CIULLO*, Bergamo, Biblioteca Civica A, Mai, 2012 ⇒ rec. MARCELLO EYNARD, «Quaderni di Archivio Bergamasco» 6, 2012, pp. 207-8.

027-170 SILINI (GIOVANNI) – GIULIO PAVONI, *L'antico convento francescano di San Maurizio a Lovere*, «Quaderni di Archivio Bergamasco» 6, 2012, pp. 117-54. Ricostruzione – storica e architettonica – del convento di San Maurizio, dalla sua fondazione, a metà del XV secolo, fino alla soppressione napoleonica. – Elena Gatti

027-171 SILVESTRI (GIOVANNI), *La tecnologia a servizio del dialogo. Verso un portale per gli archivi storici ecclesiastici*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 161-9. Il portale per gli archivi storici ecclesiastici è on line all'indirizzo www.chiesacattolica.it/archivistorici. Il contributo descrive il sito web che si basa sui dati del progetto CEI-Ar e dell'Anagrafe degli Istituti culturali ecclesiastici. – L.R.

027-172 SOFRI (GIANNI), *Del fare libri. Mezzo secolo da Zanichelli*, Bologna, Zanichelli, 2013, pp. 176, ISBN 978-88-08-26368-1, € 13. Una professione svolta con grande passione raccontata con uno stile schietto e piacevole in prima persona da Gianni Sofri, consulente, autore e redattore di lungo corso della storica casa editrice bolognese Zanichelli. Il lettore ha la possibilità di ripercorrere le esperienze, le imprese riuscite e quelle fallite tramite la scrittura di un uomo con un grande amore per la storia, con il desiderio di trasmettere messaggi importanti alle giovani generazioni, quali un nuovo modo di approcciarsi alla geografia, la riscoperta della storia e del piacere della lettura, nodi ancora irrisolti della scuola

attuale. Forti e intensi sono, inoltre, i ricordi dei suoi collaboratori occasionali, come Italo Calvino, e degli uomini che hanno portato in alto il nome della Zanichelli, ossia il presidente della casa editrice, Giovanni Enriques, “l'intellettuale anomalo” Delfino Insolera e il maggior geografo italiano del tempo, Lucio Gambi. Racconti sintetici quanto emozionanti, accomunati dall'affetto e dalla stima per gli amici scomparsi. Una gradevole lettura capace di trascinare il lettore negli uffici della Zanichelli, di avvicinarlo al mondo nascosto dell'editore, di scoprire cosa si cela dietro la realizzazione di ogni singolo libro. – Marta Maria Altomare

027-173 SOGLIAN (PIER MARIA) – GIAMPIERO TIRABOSCHI – RODOLFO VITTORI, *Un “intellettuale” di provincia cinquecentesco: il canonico Marco Moroni tra impegno riformatore, inquisizione e collezionismo librario*, «Quaderni di Archivio Bergamasco» **6**, 2012, pp. 87-114. Ricostruzione della biografia e della carriera di Marco Moroni, focalizzata, in particolare, sull'analisi della sua corposa biblioteca. Bibliofilo fine e intellettuale di vaglia in odore di eresia (fu messo anche sotto processo), il Moroni lasciò alla sua morte (1602 circa) una ricchissima raccolta libraria composta di ben 1.130 edizioni, che riflettono sia le vicende strettamente biografiche del personaggio, sia quelle del tempo in cui gli occorre di vivere. In quanto «biblioteca ideale della controriforma» (p. 88), quella del Moroni trovò il suo fulcro nei testi di teologia, esegesi, patristica, ecclesiologia, che non preclusero però anche una certa attenzione ai dibattiti del proprio tempo, di cui i tanti autori contemporanei presenti sugli scaffali furono sintomo chiaro e inequivocabile. – Elena Gatti

027-174 SOGLIAN (PIER MARIA) – RODOLFO VITTORI, *Tra Bergamo e Basilea nel secondo '500: la Biblioteca di Rudolf von Salis e Claudia Grumelli*, «Annali di Storia moderna e contemporanea», **12**, 2006, pp. 9-55. L'inventario dei beni del defunto barone Rudolf Salis (1529-1600), stilato dalla moglie Claudia Grumelli, fornisce agli a. l'opportunità di una ricerca per ricostruire, dal punto di vista storico e bibliografico, la biblioteca di famiglia, inclusa nell'inventario e composta da circa una sessantina di titoli. Il carattere autentico di questa piccola raccolta, come ben dimostrano gli a., non rispecchia però la personalità del barone, ma rappresenta, invece, la cultura delle famiglie patrizie inse-

diate fra i Grigioni, la Valtellina e Bergamo, protagoniste, loro malgrado, delle feroci lotte di religione che le condurranno dritte dritte al “sacro macello” del 1620. Dopo un *excursus* storico anche troppo minuzioso (*Il versante grigione*, p. 11; *Il versante bergamasco*, p. 17), si giunge finalmente al nocciolo della questione, la biblioteca, che si sviluppò prevalentemente su due filoni tematici: quello religioso (comprendente pure titoli proibitissimi) e quello politico-storiografico, conditi entrambi, come si conviene a una biblioteca “di rango”, da qualche classico, greco, latino e volgare. Si entra nello specifico delle edizioni solo nell'*Appendice II* (p. 36), dove viene proposta la trascrizione dell'inventario, organizzato per formati, così come è nella fonte (pp.36-38), e poi l'identificazione delle edizioni (pp. 38-51), suddivise per “schede”. Su quest'ultima parte gli a. destano qualche perplessità. La prima riguarda la frequente mancanza del riferimento al *record* bibliografico di Edit 16 (per le edizioni stampate in Italia, o in italiano ma stampate all'estero) e dell'OPAC di SBN sia per le italiane che per tutte le altre (cfr. scheda n. 9, p. 40, scheda n. 30 p. 45 ...). Così come salta all'occhio lo sbrigativo rinvio «cfr. SBN libro antico» relativo, a esempio, a *La prima parte della cronica uniuersale de suoi tempi di Matteo Villani cittadino fiorentino, nuouamente uscita in luce*, edizione stampata nel 1554 dal Torrentino, facilmente reperibile tanto in Edit 16 – CNCE 34613 – che nell'OPAC di SBN – IT\CCU\LIAE\001084 (cfr. scheda n. 46 p. 49). Qualche dubbio desta poi anche l'identificazione vera e propria di alcune edizioni: il *De la philosophia morale libri 10. Sopra li dieci libri de l'Ethica d'Aristotile* del Figliucci, a esempio, uscì per la prima volta a Roma nel 1551 (Edit 16, CNCE 18972) e poi fu riproposta a Venezia nel 1552 (Edit 16, CNCE 18973), ma non si vede perché l'edizione identificata debba necessariamente essere la *priniceps*, dato che le altre (quali poi?) sono state liquidate con un «ristampata più volte nel corso del XVI secolo» (cfr. scheda n. 28, p. 45). Da ultimo, impossibile non notare la confusione fra dati di edizione e dati di esemplare a proposito della *Cosmographia* di Tolomeo, dove si dice «La prima edizione a stampa è quella di Vicenza 1475 [e IGI dov'è?] priva di carte [!], a cui seguirono quella bolognese del 1478 [ma è 1477; manca il riferimento a IGI 8181] con carte miniate a colori ... [!!!]» (cfr. scheda n. 15 p. 41). Completano il lavoro, che forse ha più valore storico che bibliografico,

co, un'Appendice I (p. 34) e la *Bibliografia* (p. 52).
– Elena Gatti

027-175 SPINAZZOLA (MARGHERITA), *La storia di un progetto, in Laura Bassi e le carte di famiglia*, pp. 11-6. ⇒ «AB» 027-107.

027-176 SUARDI (MARIO), *Neave, poi Nevas. Nascita dell'ambientalismo in valle Cavallina* «Quaderni di Archivio Bergamasco» 6, 2012, pp. 185-93.

027-177 *Sulle tracce di Darwin. Origine dell'uomo, domande "scabrose" e scoperte nelle grotte liguri (1846-1908)*, a cura di GUIDO ROSSI, «La Berio», 51/1, 2011, pp. 10-34. Si ripropongono, con aggiornamenti, i testi di Almudena Arellano, Angiolo Del Lucchese, Giacomo Giacobini e Guido Rossi redatti in occasione della mostra organizzata al Museo di Archeologia Ligure dal 17 dicembre 2010 al 17 aprile 2011 e dedicata alle scoperte fatte tra Otto e primi Novecento. – L.R.

027-178 SVERZELLATI (PAOLA), *Appunti sulle collane editoriali di Vita e Pensiero. Appunti da un primo sondaggio nell'Archivio generale per la storia dell'Università Cattolica*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le istituzioni, V: I patrimoni dell'Università Cattolica*, a cura di MARIA BOCCI – LORENZO ORNAGHI, Milano, Vita e Pensiero, 2013, pp. 429-89. Parallelamente a numerose riviste, la casa editrice Vita e Pensiero, fondata da p. Agostino Gemelli nel 1918, ha pubblicato anche una serie di collane editoriali, il cui catalogo storico venne edito nel 1994. Il presente saggio è basato sull'esplorazione dell'Archivio generale dell'Università Cattolica di Milano ed è volto alla ricostruzione delle vicende che segnarono l'evoluzione culturale delle singole collane. – M.C.

027-179 SVERZELLATI (PAOLA), *Lavori in corso. Il gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del nuovo soggetto per i termini di ambito religioso*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 127-35. Modalità operative e settori di intervento del Gruppo per l'accrescimento e lo sviluppo del Nuovo soggetto per i termini di ambito religioso. – L.R.

027-180 TEDESCO (ALESSANDRO), *Ad loca sancta. Voci e ricordi di pellegrini e viaggiatori verso Gerusalemme*, «Charta», 127,

maggio-giugno 2013, pp. 26-31. Percorso fra le innumerevoli attestazioni del genere della guida ai luoghi santi, dal medioevo all'età moderna, attraverso la specola delle biblioteche francescane di Gerusalemme, che conservano il fondo speciale degli *Itinera ad Loca Sancta*. – A.L.

027-181 TEDESCO (ALESSANDRO), *Un grammatico in officina. Tommaso Ferrando e gli esordi della stampa a Brescia*, «Charta», 121, maggio-giugno 2012, pp. 24-7. Sugli esordi della tipografia bresciana e su uno dei suoi principali protagonisti, su cui una ricerca ben avviata promette interessanti novità. – A.L.

027-182 *Textos Castigados. La censura literaria en el Siglo de oro*, herausgegeben von EUGENIA FOSALBA – MARÍA JOSÉ VEGA, Bern, Peter Lang, 2013, pp. 275, ISBN 987-3-0343-1245-5, s.i.p. I dodici contributi ospitati in questa pregevole pubblicazione, curata da Eugenia Fosalba e María José Vega, si incentrano sugli effetti della censura libraria nell'Europa tra Cinque e Seicento. I casi trattati riguardano una molteplicità di argomenti, dalla censura dei testi teatrali spagnoli ai controlli sulle opere italiane circolanti nella penisola iberica del Cinquecento, dalle procedure di espurgazione dei testi osceni alla evoluzione del sistema censorio castigliano. L'insieme dei saggi costituisce un'opera organica che bene illustra e approfondisce la tematica della censura libraria nel periodo immediatamente successivo alla creazione e diffusione degli *Indices librorum prohibitorum*. – N.V.

027-183 TIEZZI MAESTRI (JACOPO), *il Santo e la Fortezza. Evoluzione e stadi amorosi nella mistica di Etty Hillesum e Kagawa Toyohiko*, in *Le fusa del gatto*, 2, pp. 257-69.

027-184 TOSIN (LUCA), *Considerazioni sugli indici delle cinquecentine italiane*, «Paratesto», 9, 2012, pp. 15-43. L'articolo, partendo dalla constatazione che dalla nascita della stampa a caratteri mobili si è avviata un'opera di elaborazione ed evoluzione degli apparati paratestuali che, dal manoscritto giungono a una maturità nel XVIII secolo, prende in esame un campione di libri stampati nel corso del XVI secolo in Italia, tentando di identificare alcune delle tendenze, spesso contrastanti, che guidarono il processo di evoluzione degli apparati di indici nel corso del Cinquecento. La conclusione a cui si giunge è che nel Cinquecento sebbene sia arbitrario introdurre

schematismi che tentino di individuare un percorso netto e delineato nell'evoluzione degli indici, si può parlare di tendenze evolutive, impostate lungo vie parallele o divergenti, che evidenziano però come la problematica relativa all'indicizzazione fosse ben presente già nel XVI secolo. – A.T.

027-185 TRANIELLO (PAOLO), *“Il bel paese”: un cammino editoriale nell'Italia in cammino, in Un best-seller per l'Italia unita, a cura di P. REDONDI, pp. 59-81* ⇒ «AB» 027-022.

027-186 TREFLER (FLORIAN), *Methodus, traduzione e cura di FEDERICO OLMI, Bologna, Forni, 2011 (Bibliografia e storia della stampa, 6), pp. XXVI+105+170, ISBN 978-88-271-3051-3, s.i.p.* Viene proposta in questa meritoria pubblicazione la ristampa anastatica, con traslitterazione e traduzione in italiano, dell'unica edizione (Augusta, Pilip Ulhard, [1560?]) del primo manuale di catalogazione della storia, la *Methodus* del benedettino bavarese Florian Trefler. Da sempre relegata ai margini della letteratura biblioteconomica, questa opera viene ora fatta conoscere al grande pubblico degli studiosi, italiani e non, ponendosi come pietra miliare nella storia della catalogazione libraria. – N. V.

027-187 TUZZAMI (SARA), *L'Antifonarium proprium dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, in Le fusa del gatto, 2, pp. 49-58.* Contributo – un po' arruffato sotto il profilo bibliografico – dedicato a un volume posseduto dall'Accademia. – A.L.

027-188 VALOTI (GIAMPIERO), *Una tempesta di maggio. Contadini e grandine nel bergamasco, «Quaderni di Archivio Bergamasco», 6, 2012, pp. 11-57.*

027-189 VASSALLO (SALVATORE), *La digitalizzazione come workflow, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche, a cura di U. DOVERE, pp. 249-58.* Una sintetica guida alle operazioni di digitalizzazione e alla conservazione del materiale digitalizzato. – L.R.

027-190 VECA (EUGENIO), *La gestione delle emergenze, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche, a cura di U. DOVERE, pp. 221-7.* Prevenzione, pronto intervento e sanificazione sono le tre fasi da mettere in atto per la gestione delle catastrofi naturali e degli eventi eccezionali. – L.R.

027-191 VENTURA (ROBERTO), *Il senso della biblioteca. Tra biblioteconomia, filosofia e sociologia, Milano, Editrice Bibliografica, 2011 (Bibliografia e Biblioteconomia. Argomenti, 2), pp. 254, ISBN 978-88-7075-700-2, € 18.* Come ben evidenziato nel titolo, quest'opera tratta del significato dell'organizzazione di una biblioteca – con tutte le problematiche biblioteconomiche collegate – da un punto di vista più ampio, cercando di comprendere le implicazioni epistemologiche, ma anche filosofiche e quindi sociologiche, che una tale istituzione crea anche con i fruitori finali. – M.C.

027-192 VISCONTI (AGNESE), *Conoscenza e bellezza della natura nelle immagini del “Bel paese”, in Un best-seller per l'Italia unita, a cura di P. REDONDI, pp. 135-69* ⇒ «AB» 027-022.

027-193 VITTORI (RODOLFO), *Diffusione della Riforma e circolazione di libri ereticali proibiti nella Bergamo del Cinquecento: la Biblioteca erasmiana di Lodovico Terzi, «Quaderni di Archivio bergamasco», 4, 2010, pp. 65-97.* La biblioteca di Lodovico Terzi come *study-case* nell'ambito di una ricerca (più vasta) sulla circolazione libraria di testi proibiti a Bergamo, durante il XVI secolo. Basata su materiali in parte ancora inediti, la ricerca prende le mosse dagli ambienti filo-ereticali della bergamasca, indagati dagli anni Venti fino agli anni Ottanta del Cinquecento, per poi approdare sul giurista Lodovico Terzi e sulle rocambolesche vicende della sua biblioteca proibita, nascosta in due casse di legno e passata in eredità al figlio Camillo. Nel 1585, preso da scrupoli di coscienza, Camillo denunciò lo scottante lascito paterno: di qui il sequestro dei libri e la loro registrazione inventariale (l'elenco dei testi è trascritto nell'apposita *Appendice*, p. 94), che su 96 titoli ne palesa almeno 73 del solo Erasmo. Le trascrizioni dei titoli largamente incomplete o sommarie (qui 83 sulle 96 totali), hanno pregiudicato l'esito complessivo della ricerca. Della proibitissima biblioteca del Terzi, l'a. scandaglia i testi erasmiani, ovviamente, e individua comunque, per gli altri, due filoni portanti: quello religioso, composto da autori riformati e quello più variegato e libertino, composto da autori di “dubbia reputazione morale” (dal Boccaccio all'Aretino). Si ha l'impressione, complessivamente, di una raccolta di respiro internazionale, pesantemente orientata verso l'umanista fiammingo (gli studi in legge a Padova, notoriamente il mag-

gior centro erasmiano della Penisola, lasciarono il segno ... Chissà se vi conobbe anche il Brucioli ...), ma aperta anche ad altre proposte, d'oltr'alpe in particolare, che tende a ridimensionare verso l'alto il profilo culturale della città orobica, evidentemente molto più zeppa di testi ereticali di quanto si possa immaginare. – Elena Gatti

027-194 WESTON (PAUL GABRIELE), *L'informatica in archivio e in biblioteca, in Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 229-47. I più moderni sviluppi del digitale in termini di standard, interoperabilità e metadati offrono nuove opportunità anche per la gestione e la fruizione degli archivi e delle biblioteche. – L.R.

027-195 WESTON (PAUL GABRIELE), *Lavori in corso. Prospettive di archivi e biblioteche ecclesiastiche dopo l'Intesa*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del terzo millennio*, pp. 81-91. Una riflessione sulle tendenze, le problematiche e le prospettive di lavoro degli archivi e delle biblioteche ecclesiastiche. – L.R.

027-196 ZAMBON (ADOLFO), *Gli archivi e le biblioteche della Chiesa. Prospettiva canonistica*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 145-65. Il contributo si sofferma sulla normativa canonica relativa alle varie tipologie degli archivi ecclesiastici (diocesani, parrocchiali...), con alcune note anche sulle biblioteche. – L.R.

027-197 ZANI (GIULIA FRANCESCA), *Ritratto di una biblioteca circolante operaia. Il caso della Società operaia di Iseo*, in *L'Officina dei libri*, n. 3, a cura di E. BARBIERI – L. BRAIDA – A. CADIOLI, pp. 81-107. Grazie allo studio della documentazione originale, l'a. ricostruisce origini, motivazioni e storia della biblioteca operaia circolante di Iseo, dagli anni 80 dell'Ottocento. – A.L.

027-198 ZANONI (ELENA), *Dietro le quinte del "Bel paese". Intenti e strategie d'autore in una corrispondenza inedita di Antonio Stoppani*, in *Un best-seller per l'Italia unita*, a cura di P. REDONDI, pp. 83-99 ⇒ «AB» 027-022.

027-199 ZITO (GAETANO), *Biblioteche e archivi: dal passato il futuro della cultura della Chiesa. Tradizione e provocazione*, in *Consegnare al futuro archivi e biblioteche*, a cura di U. DOVERE, pp. 117-28. Partendo da

alcune considerazioni sulle ragioni che hanno spinto Leone XIII ad aprire al pubblico l'Archivio Segreto e la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'a. propone una riflessione basata sui documenti ufficiali della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa. – L.R.

Indici di recensioni e segnalazioni

Archivi 40, 56, 66, 76, 86, 107, 117, 125, 155, 169, 171, 175, 195-6, 199
 Armando Petrucci 109
 Bibliofilia 105
 Bibliografia 24, 139, 153
 Bibliologia 9
 Biblioteche ecclesiastiche 4, 16, 19, 28, 30, 50, 57, 84, 114, 141, 154, 158-9, 163, 195-6, 199
 Biblioteconomia E, 25, 33, 41-3, 47, 63-4, 69, 73, 83, 88, 95, 179, 186, 191, 194
 Storia della Carta H
 Caterina da Siena 59
 Cartoni devozionali 98
 Censura 108, 149, 182
 Charta 48-9
 Cola Bruno 144
 Collezionismo 14
 Conservazione e tutela 103, 118, 132, 143, 145, 190
 Digitalizzazione 5, 165, 189
 Editoria del '400 11, 123, 127, 181
 Editoria del '500 F, 58, 60, 72, 74, 90-2, 97, 123, 136, 184, 186-7
 Editoria del '600 D, 45
 Editoria del '700 2, 20, 54, 91
 Editoria dell'800 7, 22, 32, 60, 65, 91, 116, 126, 150, 151, 185, 192, 198
 Editoria del '900 C, 21, 34, 44, 71, 79, 80, 91, 94, 96, 130, 137, 147, 152, 168, 172, 178, 183
 Editoria dell'Italia unita 67
 Editoria digitale 157
 Editoria e cinema 82
 Editoria religiosa I
 Edizioni nazionali 55
 Enciclopedia italiana 53
 Filologia 148
 Fumetti 15
 Indicizzazione 3, 38, 61, 93, 99, 104, 106, 112, 113, 122, 124, 164
 Letteratura del '300 135, 142
 Letteratura del '900 115
 Letteratura religiosa 140
 Lingua e identità 12
 Maalula 68
 Manoscritti 52, 77, 78, 102, 121, 131, 156
 Ordini religiosi 81
 Postillati 35, 85, 120, 146
 Restauro 129
 Riforma 193
 Risorgimento 6, 110
 Silografia 17
 Storia della lettura A, 166
 Storia della tipografia 13
 Storia delle biblioteche B, G, 1, 8, 10, 27, 31, 39, 46, 89, 111, 128, 138, 160, 161, 162, 167, 173, 174, 197
 Terra Santa 23, 29, 180

Raccontare di libri

a cura di E.B.

DEKKER (RED), *Il cimitero dei vangeli segreti*, Roma, Newton Compton, 2011, pp. 318, ISBN 978-88-541-4275-6, € 5,90. Storia oscurissima di una sanguinosa vendetta (anzi di due che s'incrociano), in cui si mescolano le vicende della guerra serbo-croata con quelle della violenza privata. In mezzo un prete che non crede né nel cielo né nella terra, ma scrive un diario. Il titolo però non c'entra proprio nulla... – E.B.

DICKER (JOËL), *La verità sul caso Harry Quebert*, Milano, Bompiani, 2013, pp. 780, ISBN 978-88-452-7328-5, € 19,50. Giustamente esaltato come il miglior romanzo estivo (oltretutto un prodotto francese, sia pur scritto imitando, talvolta con ironia, gli omologhi americani, anche per l'ambientazione), il libro racconta (un po' *Versione di Barney* e un po' *La macchia umana*) dell'accusa di pedofilia e omicidio di cui è oggetto uno scrittore-professore americano e del tentativo del suo allievo di scrivere un libro-inchiesta per scagionarlo. Forse non merita la lode, ma di certo un voto molto alto. – E.B.

PENNACCHI (ANTONIO), *Canale Mussolini*, Milano, Mondadori, 2011, pp. 462, ISBN 978-88-6621-008-5, € 14. Una vera epopea familiare, tra le brume ferraresi e quelle delle ex Paludi Pontine bonificate coi loro *calips*, tra il socialismo, la I Guerra Mondiale e il Fascismo. Scrittura affascinante, stile avvolgente, in un mondo sostanzialmente ancora analfabeta. Però anche i Peruzzi decidono di mandare i piccoli a scuola e allora sì che arrivano i libri, e le biblioteche ambulanti (assieme ai campi Dux e alle case del Fascio...). – E.B.

SEBALD (WINFRIED G.), *Austerlitz*, Milano, Adelphi, 2013⁵, pp. 316, ISBN 978-88-459-2044-8, € 13. Un romanzo di struggente bellezza tutto dedicato a meditare l'essenza della memoria e del ricordo per la definizione di sé. Assieme un è viaggio tra alcune città europee, da Anversa a Praga, colte nella loro essenza estetica. Bellissime le pagine sull'architettura contemporanea, compresa la stroncatura della "nuova" Bibliothèque Nationale a Parigi. – E.B.

VARGAS (FRED), *Piccolo trattato sulle verità dell'esistenza*, Torino, Einaudi, 2013, pp. 116, ISBN 978-88-06-20330-6, € 12. Stante che i gialli sono assai meglio, anche questo

repechage del 2001 risulta interessante. È la storia della scrittura di una sorta di *vademecum* assoluto, colmo di follia, ironia, acute osservazioni di un io narrante (al femminile) volutamente odiosissimo. – E.B.

Archivio tesi

a cura di E.B.

BERETTA (MARTA), *Manzoni e la censura*, rel. Giuseppe Langella, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Lettere Moderne, pp. 90. Anche usando di materiale documentario, la tesi ricostruisce il sistema della censura così come vissuto e implicato nella produzione manzoniana. Un lavoro serio, in parte originale, sempre molto ponderato.

CALDARA (GIULIA), *L'editoria universitaria in Italia all'alba del XXI secolo*, rel. Giancarlo Petrella, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Filologia Moderna, pp. 244. Solida analisi dell'oggi dell'editoria universitaria attraverso le problematiche della comunicazione scientifica, la storia delle relazioni tra editoria e scientifica, gli sviluppi e le problematicità delle *university press* italiane, anche in relazione ai meccanismi di valutazione della ricerca.

CALLEGARI (MARCO), *Produzione e commercio librario nel Veneto durante il periodo della Restaurazione (1815-1848)*, Università di Udine, a.a. 2012-13, Tesi di dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie, pp. 434. Solidissima trattazione che, sulla base di ampi scavi archivistici e numerose fonti inedite, ricostruisce l'ambiente sfaccettato dell'editoria a Venezia e nella Terra ferma in un arco cronologico particolarmente interessante. La serietà dell'impostazione e l'importanza del tema fanno sperare che ne possa nascere un volume, che sarà un po' il corrispettivo per il Veneto del Berengo sulla Milano della Restaurazione.

CLERICI (MARTA), *La lingua dei "Laberinti del libero arbitrio" di Bernardino Ochino (1561)*, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Lettere Moderne, pp. I-99. A partire da un'edizione moderna nota per la sua conservatività, viene analizzata la lingua usata in un'opera ormai della maturità dell'Ochino, non senza una solida introduzione storico-religiosa.

CONTINI (BARBARA), *Leggere in grande. Studio su un modello di editoria accessibile agli ipovedenti*, rel. Roberto Cicala, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Lettere Moderne, pp. 290. Un vero e proprio saggio sul tema, che, partendo dalla definizione della ipovisione, analizza le caratteristiche fisiologiche della lettura, le ricerche sulla leggibilità dei caratteri, le regole internazionali di leggibilità, gli esperimenti di editoria cartacea con caratteri ingranditi, la situazione con gli ebook e il problema dei formati liberi o proprietari, individuando alcune nuove prospettive sul tema. Oltre che da un'ampia bibliografia e sitografia la tesi è completata da un indice dei nomi.

FRANCAVILLA (CHIARA), *La fortuna editoriale della "Capanna dello zio Tom" in Italia*, rel. Edoardo Barbieri, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Filologia Moderna, pp. 154. La storia dell'opera di Harriet Beecher Stowe è estremamente interessante, sia nelle sue origini d'oltre oceano (qui utilmente riassunte), sia nell'enorme ma non continuato successo in terra italiana dove si possono documentare anche polemiche, nuove traduzioni, riduzioni per ragazzi...

GATTA (CRISTIAN), *Il tema dell'emergenza in biblioteca: status quaestionis e analisi di alcuni casi*, rel. Edoardo Barbieri, U.C. Brescia, a.a. 2011-12, Laurea in Lettere Moderne, pp. 67. Basata sulla più recente normativa in merito, la tesi analizza il tema anche sulla base di alcune esperienze e applicazioni.

GRANDI (MIRIAM), *Comunicare al lettore nel web 2.0*, rel. Edoardo Barbieri, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Filologia Moderna, pp. III-184. Partendo da un'analisi delle abitudini del lettore in rete, la tesi analizza le strategie comunicative impiegate sul web dal mercato editoriale, soffermandosi infine su alcuni *case history*.

ITALIA (ALESSANDRO), *La lingua dei cartelli di protesta delle rivolte contadine nell'Alto Milanese (1885-1889)*, rel. Michele Colombo, U.C. Milano, a.a. 2011-2012, Laurea in Lettere Moderne, pp. 79. A partire da un manipolo di manifesti manoscritti (alcune copie poliziesche, altri in originale) si indaga la realtà della comunicazione tra gli scioperanti di fine XIX sec., in bilico tra oralità e scrittura, lingua unitaria e dialetto.

PIERRI (NATASCIA), *Arte contemporanea, digital e competitività d'impresa*, rel. Andrea Cioffi, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Filologia Moderna, pp. VII-67. Infelice esperimento di analisi di siti di istituzioni culturali internazionali con particolare attenzione all'uso dei social network.

PIGLIACAMPO (ROBERTA), *L'editoria libraria dei quotidiani. Il caso dei "collaterali" degli anni '80 ad oggi*, rel. Edoardo Barbieri, U.C. Milano, a.a. 2011-12, Laurea in Lettere Moderne, pp. IV-311. Importante lavoro che non solo offre una documentazione se non completa quantomeno assai vasta del fenomeno, ma tenta una sua interpretazione, mostrando come in realtà non costituisca che l'esplicitazione e lo sviluppo di alcune tendenze già osservate nel mondo del tascabile.

Risorse elettroniche

a cura di L.R.

Il progetto Inkunabelkatalog INKA:
<http://www.inka.uni-tuebingen.de/>.

Tra le risorse utili per lo studio e la catalogazione degli incunaboli disponibili on-line, oltre alle più note bibliografie come ISTC o GW, esistono anche alcuni cataloghi collettivi nazionali. Da questo punto di vista pare che il mondo germanofono sia particolarmente all'avanguardia. Il catalogo collettivo degli incunaboli delle biblioteche austriache è già stato segnalato sulle pagine di «AB» («AB» 027, p. 43). Quello che qui si intende presentare, invece, è relativo alle biblioteche tedesche. C'è subito da precisare, comunque, che si tratta di un prodotto ancora non terminato, un *work in progress* i cui risultati parziali segnalano il valore dello strumento soprattutto per quanto riguarda la rilevazione e la ricerca dei dati di esemplare. INKA è un progetto condotto dall'Università di Tübingen e mira al censimento non solo delle edizioni del Quattrocento presenti nelle biblioteche della Germania, ma anche alla rilevazione dei dati di esemplare delle singole copie. Al 6 settembre 2013 erano oltre 16.500 le edizioni rappresentate, per un totale di quasi 70.000 esemplari. Alla *home page* del sito è subito disponibile una maschera di interrogazione piuttosto articolata, che permette di effettuare ricerche su un ampio ventaglio di parametri. Qui sono disponibili anche una descrizione del progetto e le istruzioni per la consultazione (*Beschreibung und Benutzungshinweise*), nonché

alcuni periodici aggiornamenti (*Neuigkeiten*) riguardo alle nuove adesioni da parte delle biblioteche e al numero complessivo di esemplari ed edizioni descritti. Il progetto non coinvolge, almeno al momento, tutte le biblioteche tedesche che possiedono incunaboli, ma quasi tutte le maggiori sono inserite (spicca l'assenza della Staatsbibliothek di Berlino). La ricerca può essere fatta sia nel catalogo collettivo, sia per singola biblioteca o gruppo di biblioteche: basterà apporre un *flag* sugli istituti di interesse, il cui elenco è posto sotto la maschera di interrogazione. Gli accessi alla scheda possono avvenire secondo diversi parametri. Quelli più "ovvi" sono relativi all'edizione e quindi sono il nome di persona (non solo gli autori, ma i curatori, gli autori secondari, gli illustratori...), il titolo, i riferimenti bibliografici (a GW, ISTC, HCR, BSB-Ink, VE15, BMC, Goff ed Einblattdrucke), al luogo di edizione, all'editore/tipografo, all'anno di edizione. Gli accessi più interessanti sono quelli relativi ai dati dei singoli esemplari: numero INKA (che identifica uno specifico esemplare e non un'edizione), segnatura di collocazione, legatore, legatura e precedenti possessori. Il risultato della ricerca è un elenco numerato di schede nello stile di ISTC, ma tradotte in tedesco. Sotto all'intestazione si trova il rimando a una selezione di riferimenti bibliografici; quelli ad ISTC e GW sono "attivi" e rimandano alla descrizione presente sui rispettivi siti web. Ancora sotto, rientrato, si trova un elenco puntato con gli esemplari di quell'edizione presenti nelle biblioteche tedesche. Dopo il nome della biblioteca e il numero INKA, ecco, qualora presente, una dettagliata descrizione dell'esemplare con particolare attenzione alla legatura e alla segnalazione dei precedenti possessori, il nome dei quali può rimandare anche a brevi schede di autorità con alcuni dati essenziali relativamente alla persona o all'istituto. Chiude la segnatura di collocazione, in genere presente anche qualora l'esemplare non abbia una descrizione completa. Se l'esemplare è stato digitalizzato, un link attivo permette di raggiungere facilmente la riproduzione digitale. Un grande e interessante lavoro che è in continuo aggiornamento e che si spera possa presto rappresentare un vero e proprio catalogo collettivo tedesco, magari in "dialogo" con altri e più ampi (in termini geografici) progetti consimili (si veda, per esempio, MEI). Una versione inglese almeno della *home page* e della maschera di interrogazione è un altro sviluppo auspicabile per una più ampia fruizione del repertorio. Tra gli elementi più interessanti biso-

gna segnalare anche la *mailing list* di discussione *Inkunabula-L* (<http://www.listserv.dfn.de/cgi-bin/wa?SUBED1=incunabula-l&A=1>), a cui è facile iscriversi, che rappresenta uno strumento utile per l'identificazione di dati di provenienza e per la correzione di eventuali errori nelle schede. Un progetto, insomma, che pur nella sua incompletezza rappresenta uno strumento di ricerca utile non solo per gli incunabolisti, ma anche per gli storici del libro, delle biblioteche e della cultura, per gli studiosi del collezionismo e del commercio librario. Da aggiungere ai "preferiti".

Cronache

Convegni

1° Seminario nazionale di biblioteconomia: didattica e ricerca nell'università italiana e confronti internazionali, Roma, Università "La Sapienza", 30-31 maggio 2013. Promosso e organizzato dal Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche della "Sapienza" (in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche e la Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche), l'evento è nato con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione attuale delle discipline biblioteconomiche nelle università italiane (sul doppio binario didattica/ricerca), tentando pure di avviare un parallelismo con alcuni contesti professionali e accademici extranazionali (Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti). Il carattere genuinamente seminariale dell'incontro ha dato inoltre la possibilità, a giovani che avessero recentemente discusso una tesi universitaria di qualsiasi grado (triennale, magistrale, specializzazione, master, dottorato) o realizzato progetti scientifici nati in ambito accademico, di presentare i risultati delle loro ricerche (il prospetto completo degli elaborati è consultabile all'indirizzo: <http://goo.gl/zdUoYo>). La due giorni romana ha visto così impegnati docenti provenienti da 10 atenei italiani (Bologna, Milano, Parma, Pavia, Roma, Salerno, Torino, Udine, Venezia, Viterbo) e tre istituti – due università e un ente di ricerca – stranieri (Barcellona; Tallahassee, Florida; Villeurbanne), che hanno discusso collettivamente sul tema attraverso tre tavole rotonde. La sessione mattutina della prima giornata – dopo i saluti di Roberto Nicolai (preside della Facoltà di Lettere e filosofia), Paolo Di Giovine (direttore del Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche) e Stefano Pa-

rise (presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche) – si è aperta con l'*Introduzione ai lavori* di Alberto Petrucciani (Sapienza). Il relatore, oltre a chiarire gli obiettivi e le prospettive complessive del Seminario, ha ripercorso brevemente la storia dell'insegnamento della biblioteconomia nell'università italiana dalle origini ottocentesche sino all'attuale offerta formativa, sottolineando in particolare l'importanza del legame (e anzi auspicando in futuro un sempre maggiore consolidamento) tra didattica/ricerca biblioteconomica universitaria e professione bibliotecaria. A seguire sono intervenuti lo statunitense Wayne Wiegand (*What's missing in teaching and research in library and information studies*) e Paolo Traniello (*La formazione in biblioteconomia tra conservazione, scienze sociali e ricerca*), che hanno brillantemente illustrato, rispettivamente per gli Stati Uniti e l'Italia, il ventaglio delle metodologie e delle prospettive storiografiche proprie delle discipline biblioteconomiche, sottolineando altresì le attuali lacune e le possibili strade non ancora percorse. La sessione pomeridiana ha poi visto susseguirsi – all'interno di una tavola rotonda coordinata da Giovanni Solimine (Sapienza) e intitolata *Biblioteconomia, discipline del libro e del documento, discipline storiche e filologiche, scienze sociali, tecnologie: relazioni e spazi per un contributo attivo della biblioteconomia nel contesto accademico* – gli interventi di Paola Castellucci (Sapienza), Giovanni di Domenico (Università degli Studi di Salerno), Angela Nuovo (Università degli Studi di Udine), Riccardo Ridi (Università Ca' Foscari di Venezia) e Gino Roncaglia (Università degli Studi della Tuscia). Le tematiche affrontate dai docenti hanno di fatto palesato i molteplici ruoli e la varietà dei contesti in cui le discipline biblioteconomiche attualmente agiscono e gravitano (biblioteche, istituzioni culturali, mondo dell'informazione) e, a più voci – ma in particolare nelle parole del coordinatore –, è emersa la consapevolezza del ruolo, affatto marginale, che una Biblioteconomia non chiusa in se stessa può (e deve) assumere sia all'interno sia all'esterno del contesto accademico. La sessione mattutina della seconda giornata di lavori si è aperta con l'intervento del docente spagnolo Ernest Abadal Falgueras (Universitat de Barcelona, *La situación de la Biblioteconomía y Documentación en la universidad española*), che ha discusso dell'offerta biblioteconomica negli atenei spagnoli ed evidenziato in particolare la crescita di interessi e vedute che la disciplina ha maturato in questi (seppur dif-

ficili) anni, sia sul piano della didattica che della ricerca. A seguire si è tenuta la seconda tavola rotonda – coordinata da Mario Infelise (Università Ca' Foscari di Venezia) e intitolata *Il contributo della ricerca universitaria alla biblioteconomia e alle biblioteche: rassegna delle ricerche presentate al Seminario, confronti e prospettive* –, alla quale hanno partecipato Lorenzo Baldacchini (Università di Bologna), Maria Teresa Biagetti (Sapienza), Alberto Salarelli (Università degli Studi di Parma), Maurizio Vivarelli (Università degli Studi di Torino) e Paul Gabriele Weston (Università di Pavia). I relatori hanno così esposto, in successione, le 38 ricerche dei partecipanti – che precedentemente erano state vagliate da un'apposita commissione – in base agli argomenti affrontati e le prospettive avanzate (storiche, giuridiche, sociologiche, etc.). Ne è emerso così un quadro sostanzialmente coerente non solo con i filoni di ricerca maggiormente affrontati dalla comunità scientifica italiana ma anche, in definitiva (e forse difficilmente ci si poteva aspettare il contrario), con l'"anima" composita e multiforme delle scienze biblioteconomiche. Nella conclusiva tavola rotonda pomeridiana – coordinata da Edoardo Barbieri (Università Cattolica del Sacro Cuore) e intitolata *Formazione universitaria, scuole di biblioteconomia e documentazione e professione bibliotecaria* – sono intervenuti Raphaële Mouren (École Nationale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques), Anna Maria Tammara (Università degli Studi di Parma) ed Enrica Manenti (Associazione Italiana Biblioteche). I relatori hanno esaminato l'assai spinoso tema del rapporto tra università e professione bibliotecaria, accogliendo in particolare le numerose suggestioni e problematiche avanzate da un attento, vivace ed eterogeneo uditorio. Infine, il Seminario – di cui pure è prevista a breve la pubblicazione degli atti – si è concluso con l'auspicio di poter ripetere in futuro l'iniziativa, al fine di continuare ad approfondire questioni forse ancora non troppo presenti all'interno del dibattito pubblico italiano. – Enrico Pio Ardolino

Incunabula. Printing, Trading, Collecting, Cataloguing, Milano, Biblioteca Trivulziana – Università Cattolica – Università degli Studi, 10-12, settembre 2013.

Il convegno internazionale *Incunabula. Printing, Trading, Collecting, Cataloguing*, svoltosi i giorni 10-12 settembre 2013 a Milano, nelle tre diverse sedi della Biblioteca Trivulziana, dell'Università

Cattolica e dell'Università degli Studi, è stato l'evento culminante del progetto PRIN 2009 "Incunaboli lombardi: storia e catalogazione". Oggetto centrale delle giornate di studi è stato il libro a stampa del Quattrocento; i diversi relatori, di calibro internazionale, hanno fatto sì che questo si sia caratterizzato come uno fra i maggiori eventi internazionali relativi agli studi di incunabolistica degli ultimi anni. La prima giornata, svoltasi nella cornice della Sala Weil Weiss della Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco, ha visto una tavola, moderata dalla grande incunabologista Lotte Hellinga, formata da Paul Needham, Frédéric Barbier, David McKitterick, Marco Palma, Neil Harris e Giancarlo Petrella. Dopo il saluto iniziale di Isabella Fiorentini, direttrice dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, si sono susseguiti i diversi interventi. Paul Needham, della Scheide Library di Princeton, ha presentato un intervento che, proponendo una rilettura di alcuni dati, ha ipotizzato una nuova datazione per l'edizione di S. Girolamo di Sisto Riessinger. Frédéric Barbier, *directeur de recherche* presso il CNRS (*Institut d'histoire du monde contemporain, École normale supérieure Ulm*) e *directeur d'études* presso l'*Ecole Pratique des Hautes Etudes*, ha ripercorso le problematiche relative alla *mise en page* dei testi a stampa. David McKitterick, del Trinity College di Cambridge, analizzando le copie superstiti della *Poetica astronomica* (Ferrara, 1475), ha considerato le varie implicazioni sottostanti alla pubblicazione di libri di fatto incompleti. Marco Palma, dell'Università di Cassino, ha presentato i risultati relativi al riordino e all'analisi degli aspetti quantitativi della produzione libraria manoscritta e a stampa nel Quattrocento. Neil Harris, dell'Università degli Studi di Udine, ha condotto un intervento che ha esaminato le problematiche tecniche della stampa su pergamena. Giancarlo Petrella, dell'Università Cattolica, ha invece presentato alcune nuove acquisizioni per gli annali di Battista Farfengo, tipografo bresciano. La seconda giornata, svoltasi nell'Aula Pio XI dell'Università Cattolica, nella sessione della mattinata, sotto la presidenza di Edoardo Barbieri dell'Università Cattolica, ha visto, dopo il saluto iniziale del preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Angelo Bianchi, gli interventi di Arnaldo Ganda, Piero Scapecchi, Cristina Dondi, Christian Coppens, Angela Nuovo, Paola Arrigoni e Kevin Stevens. Arnaldo Ganda, dell'Università degli Studi di Parma, ha tenuto una relazione sull'industria cartaria del Quattrocento a Milano. Piero Scapecchi,

già della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ha parlato invece delle piste di ricerca che vanno battute nell'affrontare l'affascinante tema della diffusione di edizioni a caratteri mobili in Italia prima all'introduzione della stampa nella Penisola. Cristina Dondi, del *Consortium of European Research Libraries (CERL)*, ha esaminato l'esportazione di libri da Milano a Venezia nel XV secolo, secondo le testimonianze dal "Zornale" di Francesco de Madiis. Christian Coppens, dell'Università di Leuven in Belgio, ha rivelato l'identità documentaria, da lui ricavata grazie a lunga indagine archivistica, dell'editore "veneziano" Giovanni da Colonia, gettando luce su alcune delle personalità coinvolte nel circuito del commercio librario antico. Angela Nuovo, dell'Università degli Studi di Udine, e Paola Arrigoni, della biblioteca dell'Università degli Studi di Milano, hanno tenuto una relazione che, analizzando i privilegi per la stampa a Milano, ha dato un'interessante lettura i dati acquisiti al termine di una vasta ricognizione archivistico-bibliografica. Kevin Stevens, dell'Università del Nevada, ha analizzato il contratto per la stampa e la vendita delle *Constitutiones domini Mediolanensis* (1541), contratto che ha gettato una nuova luce su una pubblicazione di riferimento per la storia giuridica e amministrativa milanese. La sessione pomeridiana, presieduta da Arnaldo Ganda, ha visto la presenza di un corposo numero di relazioni. Isabelle De Conihout, *conservateur en chef* presso la Bibliothèque Mazarine, ha presentato una relazione che, partendo da una copia sconosciuta del Cicerone di Alessandro Minuziano (Milano, 1498-1499) appartenente a Grolier, ha esaminato la biblioteca milanese dello stesso. Giorgio Montecchi, dell'Università degli Studi di Milano, ha illustrato alcune rivelazioni venute in luce grazie al progetto MEI, ha analizzato l'*Historia literario-typographica Mediolanensis* (Milano, Società Palatina, 1745) e ha presentato il progetto *Anecdota*. Marco Callegari, della Biblioteca del Museo Bottacin di Padova, ha tenuto una relazione sugli studi incunabolistici nella Padova di primo Ottocento, giungendo anche a formulare una accattivante ipotesi sulle origini della stampa nella città antenorea. Marina Bonomelli, della Società Storica Lombarda, ha analizzato le valenze stilistiche degli incunaboli milanesi, con particolare riferimento al *Missale Ambrosianum*. La relazione di Paul Gehl della Newberry Library di Chicago, che ha ripercorso la storia dei libri milanesi che nei secoli hanno "viaggiato" fino all'Illinois è stata

presentata da Gregory Prickman, della Biblioteca dell'Università dell'Iowa. La giornata si è conclusa con l'intervento di Edoardo Barbieri che, analizzando i cataloghi di vendita di Leo Samuel Olschki, ha riflettuto su quello che fu il contributo di Olschki agli studi sugli incunaboli. La giornata conclusiva del convegno, nella Sala Napoleonica dell'Università degli Studi di Milano, con il saluto iniziale di Grado Giovanni Merlo, direttore del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano, è stata presieduta da Angela Nuovo, e ha visto gli interventi di Ursula Rautenberg, John Goldfinch, Alessandro Ledda, Alberto Petrucciani, Falk Eisermann e Luca Rivali. Ursula Rautenberg, dell'Università di Erlangen-Nuernberg, ha parlato dello studio delle antiche edizioni del "Melusine" (1473/74-1506) secondo una prospettiva interdisciplinare. John Goldfinch, della British Library, ha esposto lo stato attuale e le prospettive future di ISTC. Alessandro Ledda, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha presentato una relazione che ha ripercorso le tendenze della bibliofilia a Milano nella prima metà dell'Ottocento. Alberto Petrucciani, dell'Università di Roma La Sapienza, ha trattato del carteggio, delle carte e degli scritti di Luigi De Gregori (1874-1947), direttore della Biblioteca Casanatense di Roma dal 1925 al 1936. Falk Eiserman, del *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, ha mostrato le recenti innovazioni relative alla funzionalità del database di GW, con un *focus* particolare sui vari modi di collegare il GW con altre banche dati *online*. Infine, Luca Rivali, dell'Università Cattolica, ha ripercorso la vita e l'opera di Marie-Louis Polain, in relazione soprattutto ai suoi contatti con Konrad Haebler. Il convegno ha contribuito all'avanzamento dello stato degli studi sugli incunaboli e al consolidamento dei legami internazionali tra gli studiosi di questa disciplina. Si attende, ora, la pubblicazione degli atti. – A.T.

Taccuino

a cura di R.V.

Iniziativa C.R.E.L.E.B.

Conoscere, catalogare e descrivere il patrimonio librario del XV secolo. Incunabula autumn school 2013. Bologna, 9-12 ottobre 2013, Studentato per le Missioni dei padri Dehoniani, via Sante Vincenzi 45

mercoledì 9

h. 14 registrazione ♣ h. 14.45 Saluti delle autorità
 ♣ h. 15-17.30 EDOARDO BARBIERI, Che cos'è un incunabolo ♣ h. 17.30-18 pausa ♣ h. 18-19 seminario: LUCA RIVALI, Gli incunaboli dei francescani di Gerusalemme: un caso di studio ♣ h. 19.30 cena e serata

giovedì 10

h. 9-11 EDOARDO BARBIERI, La struttura bibliologica dell'incunabolo ♣ h. 11-11.30 pausa ♣ h. 11.30-12.30 seminario ♣ LUCA RIVALI, Gli strumenti bibliografici on line per l'incunabolistica ♣ h. 13 pranzo e pausa ♣ h. 14-16 EDOARDO BARBIERI, Gli elementi identificativi dell'incunabolo ♣ h. 16.30-18.30 incontro pubblico, Sala dello Stabat Mater, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, p.zza Galvani 1: PIERO SCAPECCHI e ANNA MANFRON, La rilevazione delle provenienze ecclesiastiche nelle edizioni antiche ♣ h. 19.30 cena e serata

venerdì 11

h. 9-10.30 seminario, Biblioteca Universitaria di Bologna: LUCA RIVALI, Gli strumenti bibliografici cartacei per l'incunabolistica I ♣ h. 10.30-11.00 pausa ♣ h. 11.00-12.30 seminario: Biblioteca Universitaria di Bologna: LUCA RIVALI, Gli strumenti bibliografici cartacei per l'incunabolistica II ♣ h. 13 pranzo e pausa ♣ h. 14.30-16.30 EDOARDO BARBIERI, La descrizione dell'esemplare I ♣ h. 16.30-17 pausa ♣ h. 17-19 EDOARDO BARBIERI, La descrizione dell'esemplare II ♣ h. 19.30 cena e serata

sabato 12

h. 9-12 incontro pubblico: ALESSANDRO LEDDA, Una banca dati per la descrizione degli incunaboli: l'esperienza di MEI ♣ h. 12-12.30 EDOARDO BARBIERI, Conclusioni

Agli studenti universitari che si impegneranno a presentare una tesina da concordare, potrà essere riconosciuto 1 cfu, pari a 25 ore di attività formativa

con la collaborazione di Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Bologna); Istituto per i beni

artistici, culturali e naturali dell'Emilia Romagna (Bologna); Biblioteca Universitaria di Bologna

con il sostegno di Società Bibliografica Toscana

Per informazioni:

<http://centridiricerca.unicatt.it/creleb>

<http://www.abei.it>

email: luca.rivali@unicatt.it o pao-la.sverzellati@unicatt.it

V workshop di aggiornamento e formazione in discipline del libro e del documento 2013. Università Cattolica – Sede di Brescia, 24-25 ottobre 2013

giovedì 24 ottobre

Lonato (BS), Fondazione Ugo Da Como

Ore 14.15 Per chi lo desidera, visita alla Casa del Podestà ♣ Ore 15 Rocca di Lonato, Saluto del prof. Edoardo Barbieri, vice coordinatore del Dottorato

♣ Ore 15.15 *Status quaestionis sulla storia dell'editoria bresciana: studi sui Britannico da Palazzolo tra aula scolastica, pulpito e torchi tipografici*. Intervengono ENNIO SANDAL e SIMONE SIGNAROLI, Coordina EDOARDO BARBIERI ♣ Ore 18 – aperitivo ♣ Ore 19.30 – cena conviviale a Lonato

venerdì 25 ottobre

Brescia, Università Cattolica, via Trieste 17, Sala della Gloria

Ore 9.00 Saluti del prof. Mario Taccolini, Direttore del Dipartimento di Studi Storici e Filologici ♣

Ore 9.15 Presiede il prof. Edoardo Barbieri, vice coordinatore del Dottorato: FABIO FORNER, *Imparare a scrivere lettere nel XVIII secolo: editori, scrittori, maestri* ♣ Ore 10.45 – pausa ♣ Ore 11.00 ALBERTO CADIOLI, *La 'forma' dell'edizione tra testo e libro stampato* ♣ Ore 12.30 – conclusioni

Per chi viaggia con i mezzi pubblici, Lonato è raggiungibile da Brescia e da Desenzano con gli autobus interurbani della linea Brescia-Verona (<http://www.trasportibrescia.it>). È possibile prenotare il pernottamento e la cena a prezzo concordato utilizzando il modulo allegato. Per l'iscrizione rivolgersi al Servizio Formazione Permanente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia: elena.apostoli@unicatt.it.

Per informazioni creleb@unicatt.it tel. 030.2406260 o 02.72342606

Engaging the reader 2013. “Libreria, mediazione necessaria”. Milano, Cooperativa “la Cordata”, via San Vittore 49, 21 novembre 2013

L'ormai tradizionale appuntamento annuale dedicato a temi di attualità del mondo dell'editoria e del commercio librario contemporanei, organizzato dal Master in Professione Editoria dell'Università Cattolica di Milano, volge quest'anno la sua attenzione alle librerie (vedi anche il *Postscriptum* di questo numero). L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani e rientra nelle attività della grande kermesse “Bookcity Milano” (vedi il programma, disponibile dalla fine di ottobre, all'indirizzo <http://www.bookcitymilano.it/>).

Il programma dettagliato della giornata sarà presto disponibile: <http://www.engagingthereader.it/> e <http://creleb.unicatt.it>.

Incontri, mostre e seminari

Libri antichi e nuovi media: il progetto PSI on-line, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

3 ottobre 2013, ore 15.00

Presentazione del progetto PSI on line (Progetto di digitalizzazione, schedatura e pubblicazione on-line dei Papiri della Società Italiana) curato dalla Biblioteca, Università di Cassino, Istituto Papirologico G. Vitelli di Firenze, Accademia fiorentina di papirologia, con la collaborazione del Museo Egizio del Cairo.

La Laurenziana è l'unica biblioteca italiana, accanto a poche altre al mondo quali la Biblioteca Nazionale di Vienna, la Bodleian Library di Oxford, alla British Library di Londra, che conserva tra i suoi fondi manoscritti, una raccolta di papiri greci e latini, di estremo interesse. Si troveranno in rete all'indirizzo <http://www.psi-online.it/>, accessibile anche dalla home-page del sito web della Biblioteca www.bmlonline.it - accanto alla Teca Digitale dei manoscritti del fondo antico dei Plutei e di parte di altri fondi - tutti i PSI, sia quelli qui fisicamente conservati in Laurenziana, sia quelli conservati all'Istituto Papirologico Vitelli e al Museo Egizio del Cairo. La collezione sarà così ricostruita virtualmente, con le fotografie digitali di tutti i papiri, accompagnati da schede descrittive accurate ed

esaurienti, con la possibilità di intrecciare e integrare un'enorme quantità di dati. Oltre agli interventi dei rappresentanti delle Istituzioni coinvolte nel progetto, il prof. Guglielmo Cavallo parlerà de "Il contributo delle collezioni papirologiche fiorentine alla conoscenza dei libri e delle scritture greche antiche.

Presentazione del libro *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale.

3 ottobre 2013, ore 16.30

Interverranno: l'autrice Tiziana Stagi con Maria Letizia Sebastiani, Gian Bruno Ravenni, Mauro Guerrini, Stefano Parise, Gisella Guasti, Alberto Petrucci

Visite guidate alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e al Laboratorio di restauro.

4 ottobre 2013, alle ore 11.00 e alle 15.00

In occasione di BiblioPride – Giornata nazionale delle Biblioteche, che si svolgerà in tutta Italia dal 27 settembre al 6 ottobre 2013, con lo scopo di ricordare ai cittadini l'importanza delle biblioteche per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese, si potranno scoprire gli spazi, le collezioni e i servizi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Programma: ♣ 11.00 visita guidata al Laboratorio di restauro ♣ 15.00 visita guidata alla Biblioteca e illustrazione di alcuni dei preziosi manoscritti che costituiscono il suo immenso patrimonio.

Prenotazione consigliata (Laboratorio di restauro tel. 055245539 - Biblioteca tel.055 24919257-201)

Alle origini della carta occidentale: tecniche, produzioni, mercati (secc. XIII-XV). Camerino, Sala degli Stemmai, piazza Cavour.

4 ottobre 2013

Una giornata di studi organizzata dalla Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino e dalla Fondazione Gianfranco Fedrigoni – Istituto Europeo di Storia della Carta e di Scienze Cartarie.

Ore 10. Apertura del convegno: FLAVIO CORRADINI (Rettore Università di Camerino), ALESSANDRA FEDRIGONI (Presidente Fondazione G. Fedrigoni),

ASCANIO SIRIGNANO (Direttore Vicario della Scuola di Giurisprudenza Università di Camerino) ♣ Saluto delle rappresentanze degli enti locali ♣ Sessione I, presiede IGNAZIO BUTI (Università di Camerino): GIANCARLO CASTAGNARI (Vicepresidente Fondazione G. Fedrigoni) *Le origini della carta occidentale nelle valli appenniniche delle Marche centrali* ♣ EMANUELA DI STEFANO (Deputazione di Storia Patria per le Marche, Università di Camerino) *Proiezione europea e mediterranea della carta Camerino-Pioraco e di Fabriano all'apogeo dello sviluppo medievale (secc. XIV-XV)* ♣ ore 11.30 coffee break ♣ Sessione II, presiede CATIA ELLANA GENTILUCCI (Università di Camerino): FABIO BETTONI (Università di Perugia) *Umbria cartaria: una realtà periferica* ♣ DOMENICO VENTURA (Università di Catania) *Il ruolo della Sicilia e di Amalfi nella produzione e nel commercio della carta: alcune considerazioni in merito* ♣ RENZO SABBATINI (Università di Siena) *L'apparizione della carta in Toscana: la circolazione e le prime cartiere* ♣ ore 13 pausa pranzo ♣ ore 14.30 Sessione III, presiede PIER LUIGI FALASCHI (Università di Camerino, Direttore Biblioteca e Musei Civici di Camerino): IVO MATTOZZI (Università di Bologna) – MARCO PASA (Archivio di Stato di Verona) *Diffusione della produzione e del commercio della carta nelle aree emiliana e veneta (secc. XIII-XV)* ♣ CARLO FEDERICI (Università Ca' Foscari di Venezia) – EZIO ORNATO (Centre national de la Recherche Scientifique, CNRS) *I repertori di filigrane come fonte per la storia del commercio della carta* ♣ FREDIJANA JUKIC (Bibliotecario SSAB Roma) *Le origini della manifattura della carta in Abruzzo* ♣ JOSÉ CARLOS BALMACEDA ABRATE (Asociación Hispánica de Historiadores de Papel, AHHP) *L'espansione della carta marchigiana durante i secoli XIII-XIV in Spagna. Studio comparativo dei corpus filigranologici* ♣ CLAUDIO PETTINARI (Pro Rettore Università di Camerino) – GRAZIELLA ROSELLI (Università di Camerino) *Tecniche diagnostiche per l'indagine di manufatti cartacei dell'area camerte-fabrianese (secc. XIII-XV)* ♣ ore 16 dibattito conclusivo.

Agli studenti partecipanti verranno attribuiti crediti formativi universitari. Per info: info@fondazionefedrigoni.it, tel. 0732.702502 oppure segreteria.giurisprudenza@unicam.it, tel 0737.403009.

Venezia e la nuova oikoumene: Cartografia del Quattrocento. Convegno interna-

zionale. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

8-9 ottobre 2013

Nel primo Quattrocento la riscoperta di Tolomeo da parte dell'Occidente latino rappresentò un salto evolutivo di straordinaria importanza nella storia della geografia in generale e in quella della cartografia in particolare.

Nel clima di rinnovamento culturale avviato nel XV secolo, un ruolo molto importante nel campo delle conoscenze geocartografiche fu interpretato da Venezia, luogo per eccellenza d'incontro e di "contaminazione" dei saperi, nel quale le antiche tradizioni letterarie, le esperienze marinaresche e la scienza "ritrovata" di Tolomeo furono accolte e pariteticamente rielaborate nel tentativo di pervenire all'individuazione di una nuova figura del mondo.

Il convegno, che ha carattere internazionale, si propone di esplorare l'intreccio di apporti e di esperienze di questo periodo, esaminando da un lato lo specifico delle conoscenze e delle pratiche, e dall'altro l'interazione fra esse, fino al prevalere del metodo tolemaico riscritto dal riesame critico che i contemporanei ne fecero. In questo giro d'orizzonte, che ha Venezia come centro ideale, saranno inoltre messe a fuoco alcune direttrici di comunicazione e di scambio della Serenissima con il mondo ottomano, le esperienze cartografiche maiorchine, le esplorazioni atlantiche portoghesi, le innovazioni scientifiche e i programmi culturali del mondo tedesco.

Per informazioni: www.marciana.venezia.sbn.it

Carta d'Epoca. Vi edizione della mostra mercato della stampa e del libro antico. Lucca, Centro Culturale Agorà

19-20 ottobre 2013

Rassegna che negli anni ha visto crescere l'interesse di appassionati, studiosi e collezionisti del settore.

La Mostra si svolgerà, nello splendido scenario del Centro Culturale "Agorà", in Piazza dei Servi, in concomitanza e in prossimità del tradizionale Mercato Antiquario di Lucca.

Aderiscono oltre 35 qualificate librerie antiquarie da tutta Italia e dall'estero.

Le nuove frontiere dei mestieri del libro.**Metodologie, orientamenti, opportunità. Venezia, Auditorium Santa Margherita**

28 ottobre 2013, dalle 9.30 alle 17.30

Programma: ♣ 10.00 Saluti di F. Bressani (Direzione Beni culturali, Regione del Veneto), P. Eleuteri (Direttore del dipartimento di Studi Umanistici), F. De Rubeis (Direttrice del corso di laurea) e D. Raines ♣ Sessione mattutina presieduta da L. Dal Poz (Direzione Beni culturali, Regione del Veneto) ♣ P. Eleuteri, *Codicologia digitale* ♣ F. De Rubeis e M. Peretto, *Paleografia digitale* ♣ D. Raines, *Incunabolistica digitale* ♣ C. Federici, *Conservazione e digitalizzazione* ♣ M. Infelise, *Editoria digitale* ♣ Sessione pomeridiana presieduta da N. Giovè (Università di Padova) ♣ R. Ridi, *Le biblioteche e il web 2.0* ♣ G. Colavizza, *Digital Humanities* ♣ G. Pelizzato, *Le librerie nell'era del digitale* ♣ 1530-1700 - S. Pandakovic, *Il libro antico da Christie's: il lavoro quotidiano e le possibilità d'inserimento*

Divina proporzione. Bodoni dopo 200 anni. Bologna

Ottobre 2013 (data da definire)

Convegno internazionale di studi organizzato dal Centro di studi di storia del libro, con contributo della Carisbo, a cura di Frédéric Barbier, Andrea De Pasquale, Daniela Galligani. Sono previste tre sessioni: Bodoni tra esotismo e neoclassicismo; la bibliofilia bodoniana; la tradizione di Bodoni. I relatori, in ordine di programma, saranno i seguenti: Melinda Simon (Szeged), Raphaële Mourén (Lyon), James Mosley (London), Frédéric Barbier (Paris), Pedro Catedra (Salamanca), Andrea De Pasquale (Milano/ Torino), Anna Manfron (Bologna), Franco Maria Ricci (Parma), Nikolaus Weichselbaumer (Erlangen), Istvan Monok (Szeged), Marisa Midori Deaecto (Sao Paolo), Massimo Dradi (Milano), Enrico Tallone (Torino). Per informazioni:

<http://www.museobodoni.beniculturali.it>

Giuseppe Verdi e i pittori della musica. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

Fino al 6 novembre

L'Accademia Nazionale d'Arte Antica e Moderna, e la Biblioteca Nazionale Braidense, in collaborazione con l'Unione Europea Esperti d'Arte ha promosso una mostra nell'ambito delle celebra-

zioni ufficiali del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

La mostra vuole essere una retrospettiva di copertine di spartiti musicali delle opere di Giuseppe Verdi privilegiando le edizioni illustrate.

Tutti gli spartiti esposti sono originali e provenienti da tutto il mondo a partire dal 1840 fino al 1940.

La mostra sarà arricchita anche delle copertine originali di opere di Bellini, Leoncavallo, Puccini, Rossini e molti altri musicisti italiani e stranieri. Dei veri capolavori illustrati da artisti del calibro di Gustave Doré, Honoré Daumier, Henri Toulouse-Lautrec, Pierre Bonnard, René Magritte, Eugène Grasset, Théophile Alexander Steinlen, Alfons Mucha, Pablo Picasso, Salvador Dalí, e dai futuristi Dottori, Balla e Boccioni.

Per informazioni: www.braidense.it

Primo Salone Internazionale del Libro usato. Fiera Milano Congressi
23-24 novembre 2013

MareMagnum organizza la prima edizione del salone del libro usato in cui librerie professionali e privati proporranno libri usati e d'occasione, libri antichi, moderni di pregio, libri di bibliografia, stampe originali, disegni e acquarelli d'autore, fumetti e manifesti

Per informazioni: www.maremagnum.com
www.salonelibrousato.it

Le Mappe del Tesoro. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana. Libreria sansoviniana
Fino al 12 dicembre 2013

La Biblioteca Nazionale Marciana per l'autunno inaugura una nuova iniziativa intitolata "Le Mappe del Tesoro. Incontri di cartografia marciana": un ciclo di appuntamenti a cadenza mensile con l'intento di presentare al pubblico alcune fra le più celebri e importanti mappe e opere di cartografia storica conservate nei suoi depositi.

Gli incontri sono condotti da Piero Falchetta, responsabile del Settore carte geografiche della Biblioteca.

Per ogni appuntamento viene proposto un documento, un tema, un'immagine capaci di illustrare i molti modi con i quali nel corso dei secoli si è cercato di rappresentare lo spazio. Il primo ciclo di incontri avrà il seguente calendario:

- 17 ottobre, ore 17.00: *Vedere dall'alto. La veduta di Venezia di Jacopo de' Barbari dell'anno 1500*
- 14 novembre, ore 17.00: *Due gentiluomini sotto il vulcano. Pozzuoli, il maremoto, la solfatara, gli antichi miti pagani e i nuovi viaggiatori alla scoperta dell'Italia*
- 12 dicembre, ore 17.00: *La geografia dei marinai: carte nautiche, atlanti e portolani*

Per informazioni: www.marciana.venezia.sbn.it

Bodoni dopo Bodoni. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria
1-31 dicembre 2013

Mostra organizzata in collaborazione con Alberto Tallone Editore in occasione dell'Anno Bodoniano
Per informazioni:

www.bnto.librari.beniculturali.it

Bodoni Principe dei tipografi nell'Europa dei Lumi e di Napoleone (1740-1813).
Fino al 12 gennaio 2014

La mostra intende testimoniare la figura di Bodoni all'interno della storia tipografica universale, la sua fortuna tra le corti e i bibliofili europei. L'esposizione ha lo scopo di visualizzare l'ambiente storico e culturale in cui visse e lavorò il grande stampatore e di ricostruire la sua evoluzione artistica nella ricerca del "Bello Tipografico". La mostra illustrerà il percorso biografico e professionale di Bodoni attraverso i suoi capolavori e i personaggi, documentati attraverso una ricca iconografia, che hanno avuto con lui rapporti, come autori, bibliofili, mecenati e artisti. Saranno rappresentati gli ambienti culturali non solo di Parma, sotto il Ducato di don Filippo e don Ferdinando di Borbone, ma anche del Piemonte, durante il regno di Vittorio Amedeo III e Carlo Emanuele IV; di Roma, con il papato di Pio VI e Pio VII; di Francia e del Regno d'Italia, con Napoleone e Eugène de Beauharnais.

Il percorso espositivo si svilupperà accompagnando Giambattista Bodoni nell'evolversi della sua vita e della sua crescita artistica e sarà organizzata seguendone tappe e incontri con il mondo culturale che lo circondava.

Per informazioni:

<http://www.museobodoni.beniculturali.it>

Postscriptum

L'immersione di qualche settimana nella vita di una metropoli USA mi offre l'occasione di registrare alcune impressioni, forse non inutili, riguardanti il mondo del libro in quel paese. Innanzitutto la presenza dei vari tipi di tablet usati come supporto per la lettura. Luoghi di osservazione: una linea della metropolitana sopraelevata e una linea di trasporto aereo interno. Se la presenza di persone che leggono giornali è quasi nulla, anche i tablet hanno un uso limitato. I dispositivi elettronici vengono usati dappertutto per ascoltare musica, l'unico fenomeno culturale interrazziale, intergenerazionale e globale. In generale si deve osservare che, quantomeno nella vita delle persone comuni, il mito dell'alta tecnologia americana è del tutto esagerato (ma allora noi che modello stiamo rincorrendo?): i mezzi di comunicazione digitale sono, forse, meno diffusi che nelle nostre grandi città, o quantomeno la popolazione li utilizza di meno fuori dalle case e dagli uffici. Certo, diversa sarà probabilmente la situazione all'interno di scuole e università. L'unica cosa che viene certamente letta (oltre a internet e ai social network) sono i libri cartacei. Si potrebbe forse discutere sulla loro qualità (sono tutte opere di attualità e narrativa contemporanea pubblicate con incredibile interlinea), ma questa è una questione di gusto, e allora bisognerebbe cominciare dalla tavola... Appare più la dimostrazione di una certa indifferenza/intercambiabilità a seconda della funzione o della situazione che una reale opposizione mediatica. I libri che la gente legge provengono poi nella loro quasi totalità dalle biblioteche pubbliche, come lasciano ben vedere i timbri rossi impressi sul taglio superiore. Il secondo elemento è dunque la rilevanza delle biblioteche di pubblica lettura sul territorio. Basta girare un po' per vedere – più che i nostri piccoli presidi – importanti edifici dedicate alle public libraries di paesi, cittadine, quartieri: edifici "antichi" o contemporanei, sempre molto belli, monumentali, dotati di grande visibilità. Evidentemente si tratta di strutture molto usate e che vogliono esserlo. Il terzo elemento evidente è la sparizione delle librerie. Tranne qualcuna specializzata (es. in comics) e qualcuna indipendente, molte librerie, in particolar modo della catena Borders, sono state chiuse e i loro palazzi vuoti danno un'idea da fine dei tempi. La disponibilità quasi illimitata di titoli, la pronta consegna, soprattutto gli sconti hanno fatto trionfare le librerie on line, Amazon *in primis*. Certo, si lamenta la gente, ora comperi solo il titolo sicuro,

perché chi si fida degli estratti scelti dagli editori, senza la possibilità di compulsare direttamente il libro? Ecco forse un'altra ragione del successo delle biblioteche a scaffale aperto, che consentono un oculato "possesso breve" ovvero "leggero" o "a tempo determinato". Il tema di questo tempo è allora davvero la libreria (analogica o virtuale) come luogo della mediazione tra editore/autore e lettore/acquirente. E provare a pensare alle librerie come a dei saloni d'esposizione dei libri, che poi uno si compera come vuole e nel formato che vuole? Bene allora il prossimo appuntamento di "Engaging the reader" del 21 novembre prossimo sul tema "Libreria, mediazione necessaria" organizzato dal Master in Professione editoria della Università Cattolica ovviamente con la collaborazione dell'Associazione Librai Italiani, ALI. Per il programma provvisorio vedi la pagina web <http://www.engagingthereader.it/>. – Montag

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia

numero 27, settembre 2013

(chiuso il 27 settembre 2013)

ISBN 9789991326907

disponibile gratuitamente in formato PDF

all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chisté, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Marco Callegari, Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Alessandro Tedesco, Natale Vacalebri, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano

per informazioni: info@cusl.it

